

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
9	LA SICILIA	28/06/2020	<i>INSERTO - PST SICILIA E BIOMEDICALE COORDINERA' LE ATTIVITA' DI TRE PROGETTI DI RICERCA</i>	3
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	26/06/2020	<i>TUMORE SENO, UNA DIETA DI 4 GIORNI POTENZIA EFFETTI CHEMIO</i>	4
9	Le Cronache del Salernitano	25/06/2020	<i>IMPORTANTE RICERCA INTERNAZIONALE CONDOTTA DA SCIENZIATO SALERNITANO</i>	5
	Leggo.it	25/06/2020	<i>FONDAZIONE VODAFONE IN CAMPO PER COMBATTERE IL CORONAVIRUS. ECCO LA NUOVA APP</i>	6
	Quotidianodipuglia.it	25/06/2020	<i>FONDAZIONE VODAFONE IN CAMPO PER COMBATTERE IL CORONAVIRUS. ECCO LA NUOVA APP</i>	8
9	Bresciaoggi	24/06/2020	<i>CORONAVIRUS, UNIBS IN CAMPO CON TRE RICERCHE</i>	10
	Altraeta.it	23/06/2020	<i>LIMPATTO DEL COVID 19: COSA CAMBIA PER LA SILVER AGE, ECCO LANTEPRIMA DEL SILVER ECONOMY FORUM</i>	11
	Ildenaro.it	23/06/2020	<i>TUMORE AL SENO, COSI' LA DIETA MIMA-DIGIUNO POTENZIA GLI EFFETTI DELLA CHEMIO</i>	14
	Meteoweb.eu	23/06/2020	<i>UNA DIETA CON GLI STESSI EFFETTI DEL DIGIUNO: E' EFFICACE NEL TRATTAMENTO DEL TUMORE AL SENO, E NON</i>	17
	Radiovera.net	23/06/2020	<i>BANDO COVID-19. UNIBS COINVOLTA IN TRE PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI DA REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIO</i>	20
	Wisesociety.it	23/06/2020	<i>VALTER LONGO E I SEGRETI DELLA LONGEVITA': ECCO COME POSSIAMO VIVERE PIU' A LUNGO</i>	24
	Zazoom.it	23/06/2020	<i>TUMORE AL SENO COSI' LA DIETA MIMA-DIGIUNO POTENZIA GLI EFFETTI DELLA CHEMIO</i>	26
	Zazoom.it	23/06/2020	<i>UNA DIETA CON GLI STESSI EFFETTI DEL DIGIUNO E' EFFICACE NEL TRATTAMENTO DEL TUMORE AL</i>	27
12	il Gazzettino - ed. Padova	20/06/2020	<i>"BOMBE INTELLIGENTI" CONTRO IL TUMORE</i>	28
10	il Gazzettino - ed. Treviso	20/06/2020	<i>"BOMBE INTELLIGENTI" CONTRO IL TUMORE</i>	30
10	Bresciaoggi	19/06/2020	<i>CORONAIID, PLASMA IPERINIMUNE ARTIFICIALE E TEST SIEROLOGICI IN HD</i>	31
	IlFuoriPorta.It	19/06/2020	<i>RICERCA. VICEPRESIDENTE SALA: BANDO DA 7,5 MILIONI, I 27 PROGETTI ANTI-COVID FINANZIATI</i>	32
	Ilsaronno.it	19/06/2020	<i>RICERCA. VICEPRESIDENTE SALA: BANDO DA 7,5 MILIONI, I 27 PROGETTI ANTI-COVID FINANZIATI</i>	37
1	La Provincia (CR)	19/06/2020	<i>DIAGNOSI VELOCE NON FINANZIATO IL PROGETTO SOLAR</i>	42
2	la Provincia Pavese	19/06/2020	<i>RICERCA SUL VIRUS, PRONTI 7.5 MILIONI DI EURO TRA I PROGETTI TEST E TERAPIE DI PRECISIONE</i>	45
	Altareziainews.it	18/06/2020	<i>BANDO PER PROGETTI DESTINATI A TERAPIE ANTI COVID-19</i>	46
33	Il Secolo XIX	18/06/2020	<i>COSI' LA TELEMEDICINA CONVINCHE ANCHE I SENIOR (L.Compagnino)</i>	51
	Mi-Lorenteggio.com	18/06/2020	<i>RICERCA. VICEPRESIDENTE SALA: BANDO DA 7,5 MILIONI PER PROGETTI DESTINATI A TERAPIE ANTI COVID-19</i>	53
	Mincioedintorni.com	18/06/2020	<i>RICERCA. VICEPRESIDENTE SALA: BANDO DA 7,5 MILIONI PER PROGETTI DESTINATI A TERAPIE ANTI COVID-19</i>	60
80	Vanity Fair	17/06/2020	<i>SUPPL-MANGIA, PEDALA, RIPOSA (E.Platania)</i>	67
	Liguria.bizjournal.it	16/06/2020	<i>OVER 65, LIMPATTO DEL COVID-19 E IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA IN UNANTICIPAZIONE WEB DEL SILVER ECONO</i>	68
	Unito.it	16/06/2020	<i>CHIARA AMBROGIO, DA BOSTON A TORINO PER STUDIARE I TUMORI AI POLMONI</i>	71
	It.Paperblog.Com	15/06/2020	<i>LA VITAMINA C IN VIA ENDOVENOSA E LA DIETA MIMA-DIGIUNO COMBATTONO I TUMORI PIU' AGGRESSIVI</i>	73
21	Gazzetta del Sud - ed. Catanzaro	11/06/2020	<i>IL CERVELLO CALABRESE CHE SVELA I SEGRETI DELLE METASTASI TUMORALI</i>	76
	Senioritalia.it	11/06/2020	<i>IL 17 GIUGNO L'IMPATTO DEL COVID-19: COSA CAMBIA PER LA SILVER AGE</i>	77
	Leggo.it	08/06/2020	<i>FASE 2, CONTE INTEGRA LA TASK-FORCE CON 5 DONNE, ALTRE SEI ESPERTE NEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO</i>	79

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
	Corrierenazionale.it	04/06/2020	<i>DIETA MIMA DIGIUNO E VITAMINA C NUOVO APPROCCIO DI CURA</i>	84
	Padovaoggi.it	04/06/2020	<i>«TRATTAMENTI CONCLUSI CON SUCCESSO»: L'IMPORTANTE STUDIO DELLO IOV SUL TUMORE AL COLON RETTO</i>	88
	Quisubasio.corrierenazionale.it	04/06/2020	<i>DIETA MIMA DIGIUNO E DOSI FARMACOLOGICHE DI VITAMINA C: DA STUDI DI LABORATORIO POTREBBE EMERGERE UN</i>	91
	TGPadova.it	04/06/2020	<i>TUMORE AL COLON RETTO, CURA PERSONALIZZATA</i>	95
	Zazoom.it	04/06/2020	<i>DIETA MIMA DIGIUNO E VITAMINA C NUOVO APPROCCIO DI CURA</i>	97
	Italianews.org	02/06/2020	<i>SALUTE & TUMORI, LA RICERCA SI ARRICCHISCE SEMPRE DI NUOVI SCIENZIATI</i>	98
18/19	La Provincia (CR)	02/06/2020	<i>STUDENTI, LEZIONE SUI NUMERI COVID (R.Mariti)</i>	100
	Ohga.it	01/06/2020	<i>SCOPERTO IL MECCANISMO DI REPLICAZIONE DELLE CELLULE TUMORALI DURANTE LA FORMAZIONE DELLE METASTASI</i>	102
6/7	Panorama della Sanita'	01/06/2020	<i>L'OTTOVOLANTE</i>	104
26/27	Fondamentale	01/04/2020	<i>IL LEGAME TRA INVECCHIAMENTO E CANCRO SI LEGGE (ANCHE) NEL DNA</i>	106

Pst Sicilia e biomedicale Coordinerà le attività di tre progetti di ricerca

Il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (Psts) è una società consortile per azioni a prevalente capitale della Regione siciliana (87,90%) e partecipata da soci privati (istituti di ricerca e imprese), che operano in diversi settori dell'economia. Coerentemente al ruolo affidato dalla Regione dal 2014 per l'area strategica "ricerca scientifica e tecnologica", svolge attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, attrazione d'investimenti per supportare la competitività delle imprese e creare sviluppo.

Il Psts è membro dell'Associazione nazionale di Parchi Scientifici e Tecnologici, che valorizzano la rete sostenendo lo sviluppo economico tramite l'innovazione e l'internazionalizzazione; di Confindustria, Assobiotech e Cluster Tecnologico Nazionale Chimica Verde-Spring; dei distretti produttivi - Agrumi di Sicilia, della Pesca e crescita blu di Mazara del Vallo - del Ficodindia di Sicilia; dei 4 Distretti Tecnologici della Sicilia (Micro e Nano Sistemi, Trasporti Navali Commerciali e da diporto, Sicilia Agrobio e Pesca ecocompatibile).

In particolare, il Pst Sicilia, nella qualità di capofila dell'Ats Distretto Tecnologico Bio-Medico Sicilia, costituito dai principali attori della Ricerca e dell'Industria siciliana quale centro competitivo permanente per lo sviluppo di progettualità di eccellenza in ambito "Salute dell'uomo e delle tecnologie della vita", coordinerà le attività afferenti ai tre progetti di ricerca in avvio, ed ai corsi di master e di dottorato ad essi collegati, che saranno erogati dalle Università statali siciliane.

1) Il progetto "Ion Gantry for Hadrontherapy", che prevede di realizzare un innovativo sistema di immobilizzazione e posizionamento del paziente ed un innovativo sistema di scansione attiva per la verifica delle caratteristiche fisiche del fascio, nonché di sviluppare innovativi sistemi di diagnostica per l'oncologia e l'osteoarticolare.

2) Il progetto "Drug delivery: veicoli per un'innovazione sostenibile", il cui obiettivo è sviluppare sistemi di drug



Il presidente Giuseppe Scuderi

delivery per la messa a punto di sistemi più efficaci per il trasporto ed il rilascio di farmaci in Oftalmologia, in ambito Osteoarticolare e in Oncologia, inoltre, mira a formare dei giovani con competenze specifiche attraverso l'erogazione di borse per dottorati di ricerca in: Scienze Chimiche, Dip. di Scienze Chimiche, UniMe; Scienze Molecolari e Biomolecolari; Tecnologie delle Sostanze Biologicamente Attive; UniPA; Scienze Chimiche; UniCt.

3) Il progetto "Telemedicina, Ambiente e Salute", la cui finalità è di favorire l'utilizzo delle tecnologie disponibili per ridurre la necessità di accesso dei pazienti ai servizi offerti dal Servizio sanitario. I sistemi proposti supporteranno il cittadino/paziente in diverse fasi della sua cura cercando di ottenere un approccio preventivo che riduca la necessità di cure acute. In particolare, metterà a disposizione strumenti innovativi e componenti ICT funzionali e abilitanti che consentiranno l'attivazione di nuovi modelli di prevenzione. Utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal progetto, il cittadino potrà ottenere indicazioni sul suo possibile rischio di contrarre le malattie studiate e sugli stili di vita da adottare per evitare

l'insorgenza della malattia o per ritardare l'insorgenza dei sintomi.

Il PstSicilia è anche capofila del progetto dal titolo "I Know - Interregional Key Networking for Open innovation empowerment"- Bando Interreg V-A Italia-Malta, che prevede di sostenere la creazione di startup innovative e rafforzare la competitività delle Pmi alla sfida dell'accesso ai mercati internazionali, nei settori "qualità della vita e salute dei cittadini" e "salvaguardia dell'ambiente" (www.i-knowproject.eu).

Infine, il Pst Sicilia in collaborazione con Cogentech, Ifom, l'Università di Catania, l'Università di Palermo e altri partner investitori promuove il progetto per la realizzazione di una infrastruttura di ricerca per lo "sviluppo e validazione di strumenti molecolari ed analitici di nuova generazione per la diagnosi precoce dei tumori e per la personalizzazione della terapia", con un programma di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la validazione di strumenti molecolari ed analitici di nuova generazione. L'infrastruttura realizzata sarà la nuova sede del Psts.

A tal fine, nella sede presso il Psts, Cogentech Società Benefit srl di Ifom, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi (Cinmips, che vede coinvolte l'Università degli Studi di Catania e l'Università degli Studi di Messina), l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università di Torino, l'Istituto Oncologico del Mediterraneo spa (Iom) e CaReBios srl, sta realizzando un progetto del Programma Operativo Nazionale (Pon) Ricerca e Innovazione 2014-2020 e FSC, che si inserisce nell'ambito della ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 Aree di specializzazione individuate dal Pnr 2015-2020. Il progetto intitolato "Biopsie liquide per la gestione clinica dei Tumori" propone una ricerca innovativa volta a sviluppare nuove soluzioni tecnologiche per migliorare due aspetti in campo oncologico: la diagnosi precoce e l'appropriatezza terapeutica.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)



Blog di informazione e archivio del portale <http://www.laboratoriopoliziademocratica.it>. Inizio pubblicazione del blog: 1° settembre 2010. Tutte le immagini presenti nel blog vengono prelevate da google o da altri blog

Seleziona lingua ▼

SENTENZE, LEGGI,
 CIRCOLARI, DOCUMENTI E
 TANTO ALTRO ANCORA



Con una donazione di 0,06 centesimi di euro al giorno potrai consultare documenti e sentenze per un intero anno solare. Contattaci per sapere come fare

OROLOGIO



Embed

L'ora in Roma: 18:46:58
 venerdì 26 giugno 2020,
 settimana 26
 Alba: 05:36 Tramonto: 20:49
 Durata del giorno: 15h 13m

NEWS



CHIUNQUE VANTI TITOLI SUL
 MATERIALE CONDIVISO DA
 QUESTO BLOG CI CONTATTI
 SUBITO PER LA RIMOZIONE

VENERDÌ 26 GIUGNO 2020

Tumore seno, una dieta di 4 giorni potenzia effetti chemio

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020 12.55.45

Tumore seno, una dieta di 4 giorni potenzia effetti chemio

ZCZC3028/SX4 XSP20175007275_SX4_QBKN R CRO S04 QBKN Tumore seno, una dieta di 4 giorni potenzia effetti chemio (**EMBARGO ALLE 18.00**) La mima-digiuno durante cicli terapia (**EMBARGO ALLE 18.00 DI OGGI**) (ANSA) - ROMA, 23 GIU - Un dieta ferrea con gli stessi effetti del digiuno, per soli 4 giorni prima e durante le terapie puo' potenziare gli effetti della chemioterapia nella lotta al tumore del seno e potrebbe diventare un supplemento alle cure oncologiche. E' il risultato del primo studio clinico multicentrico condotto su 125 pazienti con cancro al seno, su cui e' stata testata la dieta "mima-digiuno" (DMD) - un regime alimentare strutturato ad hoc che sortisca gli stessi effetti metabolici positivi del digiuno temporaneo - in corrispondenza delle cure oncologiche. Il lavoro e' stato pubblicato sulla rivista Nature Communications e condotto da Valter Longo della University of Southern California e Istituto FIRC di Oncologia Molecolare. "La DMD - spiega Longo all'ANSA - e' una dieta vegana molto particolare e con alti livelli di grassi, che veniva data ai pazienti in una scatola che sostituisce tutti i pasti per 4 giorni. E' molto pericoloso se i pazienti cercano di crearsi la loro DMD", sottolinea lo scienziato, insomma no al fai-da-te. Nel lavoro gli esperti hanno diviso in due gruppi le pazienti, che dopo la chemio dovevano tutte essere sottoposte a chirurgia: un gruppo doveva seguire la DMD in corrispondenza dei cicli di chemio. "Le pazienti che hanno unito la chemio a diversi cicli di DMD - afferma Longo - mostravano una netta differenza sia dal punto di vista radiologico, sia patologico", quindi l'effetto della chemio sulle cellule tumorali risulta maggiore quando si accoppiano le terapie alla dieta. "Si vede una chiara dose-risposta - continua: piu' cicli di DMD fanno le pazienti, migliore il risultato contro i tumori". La dieta funziona perche' protegge le cellule sane e al tempo stesso favorisce la morte di quelle tumorali, perche' il digiuno genera un ambiente cosi' complesso e privo di nutrienti e fattori da rendere la sopravvivenza molto difficile a queste cellule", conclude Longo. (ANSA). Y27-BR 23-GIU-20 12:54 NNNN

Publicato da [Blog laboratorio polizia democratica](#) a 18:31

Reazioni: divertente (0) interessante (0) eccezionale (0)



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Link a questo post](#)

[Crea un link](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

SITI WEB PROGETTATI
 SU MISURA PER VOI



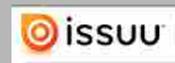
Per tutti gli utenti regolarmente registrati sul portale Laboratorio di Polizia Democratica uno sconto del 10% sul preventivo finale per la realizzazione del vostro sito web.

QUESTO SPAZIO
 POTREBBE ESSERE
 TUO CHIEDICI COME
 FARE.



La tua azienda, la tua attività, i tuoi prodotti nei nostri portali internet in testa ai maggiori motori di ricerca, per informazioni: info@laboratoriopoliziademocratica.org oppure tramite fax - 06.233200886

OLTRE 4MILA
 PUBBLICAZIONI DI
 LIBERA
 CONSULTAZIONE



POST PIÙ POPOLARI



[Roma, agente della polizia compie 100 anni: auguri dalla questura](#)

Il fatto- Paolo Maiuri, laureatosi alla Federico II di Napoli e tornato Italia da 5 anni dopo una significativa esperienza di ricerca a Parigi

“
Anche il nucleo può fare una testa-coda ed è Emerin la proteina che gli conferisce questa proprietà



Paolo Maiuri

Importante ricerca internazionale condotta dallo scienziato di origine salernitano Paolo Maiuri, laureatosi alla Federico II di Napoli e tornato Italia da 5 anni dopo una significativa esperienza di ricerca a Parigi.

La polarità testa-coda è una proprietà fondamentale delle cellule. Una cellula “polarizzata” orienta la propria architettura in modo da definire una direzione di locomozione - da cui il termine testa-coda. - Essa conferisce alla cellula la capacità di migrare, fondamentale sia in processi fisiologici, come lo sviluppo embrionale, la riparazione dei tessuti o la risposta immunitaria, sia patologici, come il disseminarsi delle metastasi tumorali. Uno studio recentemente pubblicato su Nature Communications e condotto da Paolo Maiuri all'IFOM di Milano ha portato alla luce un concetto inedito di polarizzazione cellulare che dischiude nuovi orizzonti esplorativi nella conoscenza delle interazioni nucleo-citoplasma e nella comprensione dei fenomeni patologici tipici delle laminopatie come la Distrofia muscolare di Emery-Dreyfuss. “Le nostre evidenze sperimentali - illustra il ricercatore - ci hanno permesso di dimostrare che il nucleo, il più grande organulo della cellula, al cui in-

terno risiede il materiale genetico, riflette l'orientamento del citoplasma.” Che il nucleo sia connesso al citoplasma è ben noto da anni ma che alla polarità cellulare corrisponda una polarità nucleare era del tutto ignoto. Combinando tecniche di micropatterning, tipi-

zando le distribuzioni statistiche della localizzazione di diversi componenti della membrana nucleare abbiamo osservato che queste non sono sempre uniformi ma dipendono dalla polarità cellulare”. Questo orientamento asimmetrico della membrana

Importante ricerca internazionale condotta da scienziato salernitano

che della meccano-biologia, ed imaging quantitativo, gli scienziati dell'IFOM hanno mostrato che in cellule polarizzate alcune proteine strutturali della membrana nucleare si localizzano preferibilmente verso la testa o la coda in funzione della direzione di locomozione della cellula. “Il micropatterning - precisa il ricercatore - consiste nel definire le aree di adesione di una cellula e quindi di imporre una forma prestabilita. Questo ci ha consentito di osservare centinaia di cellule polarizzate in maniera standardizzata, costringendole infatti ad aderire su linee di di-

nucleare, a sua volta, comporta una polarizzazione anche di elementi all'interno del nucleo, influenzando, possibilmente, l'espressione genica. “Abbiamo poi scoperto che Emerin, una proteina della membrana nucleare - prosegue Maiuri - ha un ruolo importante nella regolazione della polarità nucleare.” “Mutazioni nella proteina codificante Emerin - interviene Paulina Nastaly, prima autrice della ricerca - causano la distrofia muscolare di Emery-Dreyfuss (X-linked EDMD)”. Questa patologia induce un progressivo indebolimento muscolare e l'insorgenza di problemi cardiaci, che sono la

principale causa di morte dei pazienti. Modificando geneticamente l'espressione di Emerin in alcune linee cellulari umane siamo riusciti a modulare drasticamente la distribuzione preferenziale di diversi componenti nucleari.” Inoltre, i ricercatori hanno dimostrato che, esprimendo Emerin nelle cellule di un paziente affetto da EDMD, viene recuperata la corretta polarizzazione del nucleo: un'ulteriore conferma del ruolo di questa proteina nel processo di polarizzazione nucleare. Questo studio ha così portato alla luce l'esistenza di una nuova funzione cellulare, la polarità nucleare, che è alta-

mente compressa in EDMD. Questa scoperta, realizzata dal team IFOM grazie al contributo di Fondazione AIRC, Fondazione Umberto Veronesi e alla collaborazione con Aldo Ferrari dell'ETH di Zurigo, apre un nuovo filone di indagine, in cui saranno impegnati fisici, biologi e bioinformatici, che andrà a investigare il ruolo della polarità nucleare in condizioni fisiologiche e quali possano essere le conseguenze della sua disfunzione in altre patologie della membrana nucleare, dalle laminopatie alle metastasi tumorali.





Fondazione Vodafone in campo per combattere il coronavirus. Ecco la nuova app



Per contribuire basta mettere in carica il proprio smartphone e unirsi a migliaia di 'dreamers' in tutto il mondo, semplicemente dormendo.



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra hanno unito le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciato un progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING

Robot
DAYS

Imperdibili offerte
dal 19 al 29 giugno

Scopri di più



GUIDA ALLO SHOPPING

utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Ultimo aggiornamento: Giovedì 25 Giugno 2020, 16:32

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

iRobot Days: tutti i robot aspirapolvere in offerta su Amazon, con sconti fino al 55%

LE ALTRE NOTIZIE



SMARTPHONE

Controlla il tuo numero di cellulare, potresti avere una fortuna tra la mani: ecco quali sono i top



RETE IN PANNE

Tim difficoltà di navigazione in molte regioni: la mappa dei malfunzionamenti, problemi a Roma, Milano e Napoli



SFIDA A COLPI DI SMARTPHONE

Galaxy S20 e Z Flip, contro l'iPhone Samsung punta su 5G e pieghevoli

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



DALLA HOME



FOCOLAIO

Mondragone zona rossa, scomparsi alcuni dei 49 positivi. Tensione tra braccianti bulgari e polizia. Lamorgese manda l'esercito

TECNOLOGIA

Giovedì 25 Giugno - agg. 16:51

famila superstore
ORARIO CONTINUATO APERTI ANCHE LA DOMENICA
Offerte valide dal 25 Giugno al 4 Luglio 2020 solo alcuni esempi

GRATIS BUONI SCONTO
REGOLAMENTO COMPLETO NEI SUPERMERCATI

Parmigiano Reggiano Dop Stagionato 24 mesi **0,99** l'etto

Prosciutto di Parma Dop **1,99** l'etto

Fondazione Vodafone in campo per combattere il coronavirus. Ecco la nuova app

TECNOLOGIA > SMARTPHONE

Giovedì 25 Giugno 2020



- Per contribuire basta mettere in carica il proprio smartphone e unirsi a migliaia di 'dreamers' in tutto il mondo, semplicemente dormendo.
- Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra hanno unito le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciato un progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti
-

PRESTITI Lift

Un sostegno per la tua impresa

REGIONE PUGLIA

Liquidità alle Imprese In Favore del Territorio

TECNOLOGIA

- WhatsApp, come leggere i messaggi in segreto evitando la doppia spunta blu**
- Domani la Superluna, sarà «più grande» del 6% rispetto al normale: è l'ultima del 2020**
- Due asteroidi sfiorano oggi la Terra: il più piccolo, scoperto da poco, passerà a 35.000 km**
di Enzo Vitale
- Coronavirus, nella fase 2 ecco cosa servirà per uscire di casa**

sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.

Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

CE LA FARÀ?

Totti ha perso il suo orologio: «Aiutatemi a ritrovarlo, chiamatemi a questo numero di telefonino»

IL BOLLETTINO

Coronavirus, nel Lazio 2 morti e 12 nuovi positivi (3 a Roma). Tutti dimessi all'ospedale Bambin Gesù

• Coronavirus a Roma, allo Spallanzani 116 ricoverati di cui 48 positivi. «4 pazienti in terapia intensiva» • Focolaio di coronavirus alla Bartolini di Bologna: «Oltre 40 positivi». Cosa sta succedendo

SANITÀ



Grande Fratello Vip, Paola Di Benedetto: «Antonella Elia mi ha fatto da mamma, Zequila mi ha offeso senza motivo. Ora voglio recitare»

NUOVO **Quotidiano** TV



Gigi D'Alessio, l'ex moglie rompe il silenzio e parla di Anna Tatangelo e del «matrimonio rovinato»



Harry nei guai, la ex Cressida Bonas spiffera tutto: «Vivere con lei fa paura»

VIDEO PIU VISTO



Terremoto in Messico di magnitudo 7.7: i palazzi ondeggiavano. Il bilancio è di 6 morti



GUIDA ALLO SHOPPING



Climatizzatore portatile: come portare la freschezza in ogni stanza della propria casa

IFONDI. Test sierologici, fragilità negli anziani e tecnologie innovative gli ambiti dei progetti sull'emergenza finanziati dal bando regionale

Coronavirus, UniBs in campo con tre ricerche

Valgono oltre 615 mila euro di cui 181 mila per l'ateneo al lavoro su CoronAid e Bioscreen

Lisa Cesco

Test sierologici, indici di fragilità per gli anziani e screening con tecnologie innovative: corrono su queste direttrici i tre progetti di ricerca sul Coronavirus in cui è coinvolta l'Università degli Studi di Brescia, finanziati con il bando congiunto di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi denominato «Misura a sostegno dello sviluppo di collaborazioni per l'identificazione di terapie e sistemi

di diagnostica, protezione e analisi per contrastare l'emergenza Coronavirus e altre emergenze virali del futuro». **I TRE PROGETTI** valgono oltre 615 mila euro di finanziamento, di cui 181 mila euro sono destinati all'ateneo bresciano. Il primo studio, «CoronAid» (responsabile scientifico UniBs il prof. Raffaele Badolato, capofila la **Fondazione Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare), guarda all'intelligenza artificiale per sviluppare un test sierologico in grado di dosare la concentrazione delle diverse classi di anticorpi prodotti dall'organismo in risposta al virus.

L'obiettivo è produrre in laboratorio forme sintetiche di un pool selezionato di anticorpi ad alto potere neutralizzante, che serviranno come reagenti per il nuovo test, ma

potranno avere anche un potenziale per prevenire ed eventualmente bloccare le gravi manifestazioni cliniche del Covid-19 in pazienti contagiati, e scongiurare possibili epidemie di ritorno. Si concentra sugli anziani, la fascia di popolazione più colpita da Covid-19, il secondo studio, «FraCovid», per sviluppare un «indice di fragilità clinica» che permetta di individuare i profili di rischio dei pazienti ospedalizzati per Covid-19 e «personalizzare» il livello di assistenza.

Il progetto, di cui è responsabile scientifico UniBs la prof. Alessandra Marengoni, e capofila l'Università degli Studi di Milano Bicocca, aiuterà a chiarire i motivi di una maggior suscettibilità delle persone anziane a sviluppare l'infezione da Sars-CoV2, nonché di un rischio più ele-

vato di mortalità nell'età più avanzata. Il terzo progetto, denominato Bioscreen, ha come responsabile scientifico UniBs il prof. Fabrizio Torricelli e capofila Intersail Engineering srl, e si basa sulla tecnologia «Single-Molecule-Transistor», sviluppata e brevettata da UniBs e Università degli studi di Bari «Aldo Moro», che permette di rilevare eventi biologici alla singola molecola.

L'obiettivo è realizzare due classi di dispositivi bioelettronici, che consentiranno di effettuare uno screening sierologico affidabile, rapido e a basso costo su un'ampia popolazione di soggetti sintomatici e asintomatici, per identificare i soggetti infetti e quelli invece non immunizzati, mirando a ridurre al di sotto del 5 per cento i falsi positivi e i falsi negativi. ●



La sede del rettorato, in piazza Mercato



martedì, Giugno 23, 2020



altraeta
I ♥ ANTA

HOME SPECIALE COVID-19 SILVER ECONOMY ▾ STARE BENE DOPO I 50 ▾ LIFE ▾ WEB TV EDITORIALI CHI SIAMO



COMMUNITY

Home > Silver Economy > "L'impatto del Covid 19: cosa cambia per la silver age", ecco l'anteprima...

Silver Economy **top**

"L'impatto del Covid 19: cosa cambia per la silver age", ecco l'anteprima del Silver Economy Forum

23 Giugno 2020



Il professor Matteo Bassetti

Stampa articolo

In attesa della terza edizione del Silver Economy Forum, a Genova dall'1 al 3 ottobre prossimi, mercoledì 17 giugno 2020 si è tenuta una **web conference volta a esplorare e proporre nuovi modelli** a seguito della più grande pandemia del nostro millennio.

Il Covid-19 infatti ha stravolto le logiche dell'assistenza sanitaria, mettendo in discussione tutto ciò che fino a pochi mesi fa davamo per scontato. Alla luce di quanto è accaduto abbiamo ritenuto necessario analizzare l'impatto del virus su una delle fasce della popolazione più colpite: gli over 65. Ma soprattutto **"abbiamo**

ULTIMI ARTICOLI



"L'impatto del Covid 19: cosa cambia per la silver age", ecco...



Ginnastica mentale, come mantenere la mente in forma



Il cioccolato fondente fa bene: ecco tutti i benefici



Il virus delle polemiche fa litigare gli specialisti

Leggi più articoli ▾

indagato insieme ad associazioni, medici ed imprenditori gli sviluppi futuri per una tutela sempre più efficace dei nostri silver” afferma **Daniela Boccardo Ameri**, direttrice del Silver Economy Forum, che ha moderato la giornata di lavoro.

Durante la conferenza sono state presentate **possibili soluzioni future di assistenza** per le strutture e **i nuovi modelli di supporto da remoto** in grado di tutelare la salute dei silver in maniera preventiva e continuativa. Durante la sessione del mattino è emersa l'esigenza di **valorizzare la leadership geriatrica, necessaria sia nella pandemia che nel periodo post da Covid-19**. Come altro punto è stato evidenziato il valore di una **cultura infettivologica all'interno delle strutture e la co-operazione tra medici** (infettivologi, geriatri, medici generici, ecc.). Sono intervenuti nel dibattito **Mariuccia Rossini** – Presidente Nazionale Agespi, **Alberto Pilotto** – Direttore SC UOC Geriatria a Direzione Universitaria, Direttore Dipartimento Cure Geriatriche, OrtoGeriatria e Riabilitazione E.O. Ospedali Galliera Genova e Presidente Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT), **Michele Assandri** – Presidente Anaste Piemonte,

Matteo Bassetti – Direttore della Clinica Malattie Infettive dell'Ospedale San Martino, Presidente della Società Italiana di Terapia Antinfettiva (SITA), Membro del comitato esecutivo del Piano Nazionale per lotta alla Resistenza-Antimicrobica (PNCAR) del Ministero, **Roberto Saita** – Presidente Agespi Liguria, **Simona Palazzoli** – Direttore Generale e Amministratore Delegato Gruppo La Villa, **Eleonora Selvi** – Responsabile Comunicazione Senior Italia FederAnziani.



E proprio sulla tecnologia applicata alla salute si gioca una partita importante. Questo argomento, affrontato durante il pomeriggio, ha evidenziato la necessità di rivedere alcuni punti del supporto ai silver al fine di mettere in atto soluzioni che fino a qualche mese fa credevamo impossibili. **L'assistenza da remoto sta diventando realtà quotidiana**. Tuttavia, la **cyber security** è un tema ancora cruciale nell'ambito della telemedicina e dei dispositivi medicali. Ad oggi la bassa diffusione della teleassistenza non è più da collegarsi a problemi di complessità o limiti tecnologici, ma secondo il 43% dei medici deriva da una mancanza di direttive specifiche.

A dimostrare la valenza dell'**e-health** per il pubblico over 65 è il sondaggio dell'**Osservatorio Silver Trends**, che ha evidenziato nel target di riferimento un alto indice di **gradimento nel connubio tra tecnologia applicata alla salute e buon supporto medico**. L'Osservatorio, nato da una partnership tra il Silver Economy Forum e Lattanzio Monitoring & Evaluation, fornisce alle aziende del comparto un punto di vista data-driven per comprendere meglio la domanda di beni e servizi di questo segmento di pubblico sempre più rilevante.

Un altro ruolo considerevole è giocato dalla **prevenzione**. Secondo gli esperti, infatti, non possiamo pensare a una medicina che intervenga solo quando la malattia si manifesta, ma occorre mettere in atto un **percorso volto a tutelare la fascia di popolazione silver a partire da una corretta alimentazione**.

Sono intervenuti nella seconda sessione: **Alessandro Bonsignore** – Presidente Ordine dei Medici della Liguria, Luca Cuzzocrea – Senior Research Manager Lattanzio Monitoring & Evaluation, **Francesco Berti Riboli** – Presidente Sezione Sanità, Confindustria Genova, **Fiammetta Monacelli** – Professore Associato in Geriatria

Dipartimento di medicina interna e specialità mediche – DIMI, Università degli Studi di Genova, **Alvise Biffi** – Vice Presidente Piccola Confindustria con delega CyberSecurity e Startup, **Laura Spinelli** – Product Manager, H&S SpA una società CompuGroup Medical, nonché **Valter Longo** – Professore di Biogerontologia e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California), Direttore del programma di Oncologia e Longevità in **IFOM** (Istituto **FIRC** di Oncologia Molecolare, Milano) ed esperto mondiale di longevità.



Il professor Valter Longo in collegamento dalla California

L'evento online ha anticipato alcuni degli argomenti che verranno ulteriormente trattati da esperti del settore nel corso del **Silver Economy Forum in programma a Genova dall'1 al 3 di ottobre 2020**. Per maggiori informazioni: www.silvereconomyforum.it

La registrazione integrale della web conference è disponibile su: <https://www.silvereconomyforum.it/video-web-conference/>.

Birgitta Muhr

TAGS **matteo bassetti** **silver economy** **Silver economy forum** **Valter Longo**



Articolo precedente

Ginnastica mentale, come mantenere la mente in forma

Potrebbe Interessarti Anche...



SALUTE & BENESSERE
Ginnastica mentale, come mantenere la mente in forma



SALUTE & BENESSERE
Il cioccolato fondente fa bene: ecco tutti i benefici



Speciale Covid-19
Il virus delle polemiche fa litigare gli specialisti



LEAVE A REPLY

Comment:

Quando visiti il nostro sito, campagne pubblicitarie pre selezionate possono accedere e usare alcune informazioni presenti nel tuo dispositivo per servire pubblicità rilevanti o contestuali al contenuto.

Maggiori informazioni

OK, CONTINUA SUL SITO

Powered by Publv

il denaro.it

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
SARAI SEMPRE AGGIORNATO DOVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾ ALTRE SEZIONI ▾

Home > Futura > Tumore al seno, così la dieta "mima-digiuno" potenzia gli effetti della chemio

Futura

Tumore al seno, così la dieta "mima-digiuno" potenzia gli effetti della chemio

da **ildenaro.it** - 23 Giugno 2020

7

il denaro.it
Best of Corona Humor
guarda i video



PASSA A TELEPASS PAY
Hai 20€ di cashback sui tuoi rifornimenti e fino a 2 anni gratis.
ATTIVA ORA
FINO AL 30/6
TELEPASS PAY

Guarda la newsletter di oggi

il denaro.it
INCENTIVI
23 GIUGNO 2020 N. 1009

Guarda Confindustria News

il denaro.it
CONFINDUSTRIA NEWS
7 MARZO 2020

RILANCIO@BCP
Sosteniamo le nostre imprese con le misure di liquidità.
www.bcp.it
Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Una dieta ferrea con gli stessi effetti del digiuno, per

soli 4 giorni prima e durante le terapie puo' potenziare gli effetti della chemioterapia nella lotta al tumore del seno e potrebbe diventare un supplemento alle cure oncologiche. E' il risultato del primo studio clinico multicentrico condotto su 125 pazienti con cancro al seno, su cui e' stata testata la dieta "mima-digiuno" (DMD) - un regime alimentare strutturato ad hoc che sortisca gli stessi effetti metabolici positivi del digiuno temporaneo - in corrispondenza delle cure oncologiche. Il lavoro e' stato pubblicato sulla rivista Nature Communications e condotto da Valter Longo della University of Southern California e Istituto FIRC di Oncologia Molecolare. "La DMD - spiega Longo all'ANSA - e' una dieta vegana molto particolare e con alti livelli di grassi che veniva data ai pazienti in una scatola che sostituisce tutti i pasti per 4 giorni. E' molto pericoloso se i pazienti cercano di crearsi la loro DMD", sottolinea lo scienziato, insomma no al fai-da-te. Nel lavoro gli esperti hanno diviso in due gruppi le pazienti, che dopo la chemio dovevano tutte essere sottoposte a chirurgia: un gruppo doveva seguire la DMD in corrispondenza dei cicli di chemio. "Le pazienti che hanno unito la chemio a diversi cicli di DMD - afferma Longo - mostravano una netta differenza sia dal punto di vista radiologico, sia patologico", quindi l'effetto della chemio sulle cellule tumorali risulta maggiore quando si accoppiano le terapie alla dieta. "Si vede una chiara dose-risposta - continua: piu' cicli di DMD fanno le pazienti, migliore il risultato contro i tumori". La dieta funziona perche' protegge le cellule sane e al tempo stesso favorisce la morte di quelle tumorali, perche' il digiuno genera un ambiente cosi' complesso e privo di nutrienti e fattori da rendere la sopravvivenza molto difficile a queste cellule", conclude Longo.

Mi piace 0



Articolo precedente

Iva, Cavallaro (Cisal) "Più utile ridurre la pressione fiscale"

Prossimo articolo

Mit Reap, dalla Cattedra Unesco al bando per startup: ecco la strategia del team campano



bankor
Le vie del Denaro sono infinite

PEGASO
Università Telematica
La distanza che ci unisce
"Dietro ogni problema c'è un'opportunità."
Galileo Galilei
Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione.
Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.
Da oggi studi e sostieni gli esami online. www.unipegaso.it
800.185.095

>>>
Con 25 Notiziari tematici, Italtpress ti informa su tutto, 7 giorni su 7.
Oggi Italtpress è leader italiana dell'informazione sportiva.
>> Italtpress
Pubblica 21.000.000

Una dieta con gli stessi effetti del digiuno: è efficace nel trattamento del tumore al seno, e non solo

Un dieta con gli stessi effetti del digiuno può potenziare gli effetti della chemio nella lotta al tumore del seno, e non solo

A cura di Filomena Fotia | 23 Giugno 2020 18:01



+24H +48H +72H



E' stato condotto il primo studio clinico multicentrico su 125 pazienti con **cancro al seno**, su cui è stata testata la **dieta "mima-digiuno" (DMD)**, un regime alimentare che determina gli stessi effetti metabolici positivi del **digiuno temporaneo**: la ricerca, pubblicata su **Nature Communications**, è stata guidata da **Valter Longo** della University of Southern California e **Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare.

"La DMD è una dieta vegana molto particolare e con alti livelli di grassi, che veniva data ai pazienti in una scatola che sostituisce tutti i pasti per 4 giorni. E' molto pericoloso se i pazienti cercano di crearsi la loro DMD", ha spiegato Longo all'ANSA.

I ricercatori hanno suddiviso le pazienti in due gruppi: dopo la chemio dovevano tutte essere sottoposte a chirurgia, e un gruppo doveva seguire la DMD in corrispondenza dei cicli di chemio.

“Le pazienti che hanno unito la chemio a diversi cicli di DMD mostravano una **netta differenza** sia dal punto di vista **radiologico**, sia **patologico**”, l’effetto della chemio sulle cellule tumorali risultava maggiore quando le terapie venivano affiancate alla dieta. “Si vede una chiara dose-risposta: più cicli di DMD fanno le pazienti, migliore il risultato contro i tumori,” ha precisato Longo.

La dieta funziona perché **protegge** le **cellule sane** e al tempo stesso favorisce la **morte** di quelle **tumorali**, perché il **digiuno** genera un ambiente così complesso e privo di nutrienti e fattori da rendere la sopravvivenza molto difficile a queste cellule, ha concluso l’esperto.

La Dieta mima digiuno

Vivere più a lungo e meglio, combattendo attraverso un sano e attivo stile di vita i fattori di rischio correlati e all’invecchiamento patologico e all’insorgenza delle patologie cronic-degenerative



(**diabete, obesità, malattie cardio-cerebrovascolari, malattie autoimmuni, cancro, Alzheimer, Parkinson**), è una realtà possibile.

In tale ottica, diversi alimenti mediterranei risultano protettivi anche e soprattutto in virtù dell’apporto di **vitamine** e **polifenoli** la cui azione antiossidante è in grado di contrastare i danni dei radicali liberi i quali, andando ad interagire con le cellule e con il nostro patrimonio genetico, con gli anni, sono causa di un invecchiamento patologico e dello sviluppo delle su citate malattie. A tal riguardo, interessanti e innovativi appaiono i dati delle ricerche in laboratorio e degli studi clinici condotti negli ultimi 25 anni

da **Valter Longo** dell’University of Southern California e responsabile del programma ‘Oncologia e Longevità’ dell’Ifom (Istituto di oncologia molecolare della Fondazione italiana ricerca cancro), che hanno portato alla cosiddetta ‘**Dieta mima digiuno**’ (Dmd) e alla ‘**Dieta della longevità**’.

Sono regimi alimentari basati sul consumo di **cereali integrali, pesce, legumi, verdure e frutta di stagione, ma con una riduzione delle calorie** tra il **50** e il **70%** che va seguito per **cinque giorni una-due volte l’anno**. La Dmd, ad es., si è dimostrata capace di ridurre il **grasso addominale** (fonte di molecole pro-infiammatorie) e, nel contempo, di stimolare un processo di riprogrammazione e rigenerazione cellulare. Questo ‘**reset**’ del nostro organismo comporta una ricaduta positiva non solo sui fattori di rischio cardio-metabolici, ma, come accennato, anche sui parametri di infiammazione sistemica: ne consegue un importante impatto positivo sulla prevenzione delle malattie cronic-degenerative e

dell'invecchiamento prematuro e patologico. Inoltre, tali diete, al pari della **dieta mediterranea**, grazie al buon contenuto in acidi grassi monoinsaturi e in grassi omega-3 (grassi fondamentali nel mantenimento della struttura delle membrane delle cellule nervose), sono in grado anche di contrastare il declino della memoria spesso presente nell'invecchiamento e, pertanto, prevenire la demenza, garantendo una longevità di qualità.

DIETA

**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

martedì, giugno 23, 2020 **Ultimo:** Il 28 giugno la cena tra i ristoranti del borgo con tappa finale nel Castello di Padernello diventa take away



Home NEWS VIDEO EVENTI STAFF LOFT MUSICALE GALLERIA EVENTI CONTATTI Search



SAEF – #DIECI: Ricostruisci il tuo futuro con coraggio. Fatti trovare pronto al cambiamento

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found
 Download File: https://youtu.be/8cwjDDw3xY?_1



News

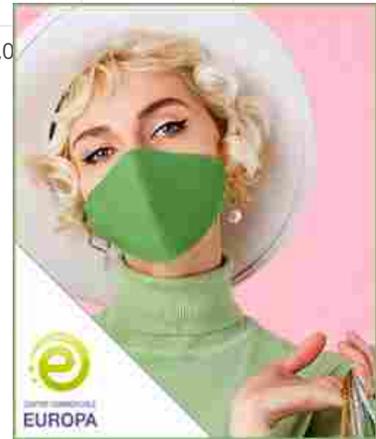
Bando Covid-19. Unibs coinvolta in tre progetti di ricerca finanziati da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi

23 Giugno 2020 admin 0 Commenti

Tra gli 11 contributi deliberati nell'ambito del bando congiunto di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi – *“Misura a sostegno dello sviluppo di collaborazioni per l'identificazione di terapie e sistemi di diagnostica, protezione e analisi per contrastare l'emergenza Coronavirus e altre emergenze virali del futuro”* – figurano anche tre progetti di ricerca nei quali è coinvolta l'Università degli Studi di Brescia, per un finanziamento complessivo di oltre 615 mila euro, dei quali 181 mila euro destinati all'ateneo bresciano.

Linea	Ambito di intervento	Titolo progetto	Responsabile scientifico	Finanziamento totale	Finanziamento UNIBS
-------	----------------------	-----------------	--------------------------	----------------------	---------------------

			UNIBS	progetto	
1	a) Studi di virologia	Joint artificial intelligence and protein structure modelling to guide large-scale screenings for anti-SARS-Cov2 neutralizing antibodies (CoroNAid)	Raffaele Badolato	€ 249.985,00	€ 50.000,00
1	g) Studi sulla popolazione fragile	The effect of frailty on the clinical outcomes of patients infected by COVID-19 and on the risk of infection in the elderly: FraCOVID study (FraCOVID)	Alessandra Marengoni	€ 175.600,00	€ 55.300,00
2	c) Sviluppo della diagnostica	Dispositivi bioelettronici con limite di rilevazione di una singola molecola per screening rapido affidabile e a basso costo di soggetti sintomatici ed asintomatici al COVID-19 (BIOSCREEN)	Fabrizio Torricelli	€ 190.294,56	€ 80.982,26
				€ 615.879,56	€ 181.282,26



SEGUICI SU FACEBOOK



- Joint artificial intelligence and protein structure modelling to guide large-scale screenings for anti-SARS-Cov2 neutralizing antibodies (CoroNAid)

Intelligenza artificiale applicata a dati di immunogenetica per identificare anticorpi neutralizzanti anti-SARS-CoV2 ad uso diagnostico e terapeutico**Finanziato da Fondazione Cariplo**

Responsabile scientifico UNIBS: prof. Raffaele Badolato (Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali); Capofila: Fondazione [Istituto FIRC](#) di Oncologia Molecolare; Partner: Università degli Studi di Brescia, ASST Spedali Civili di Brescia, Università degli Studi di Milano, ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, IBM Zurigo.

Obiettivo: sviluppare il primo test sierologico quantitativo per il dosaggio di tutte le classi di anticorpi anti-SARS-Cov2.

Gli anticorpi rappresentano infatti le barriere essenziali alla diffusione del virus nell'organismo, ma ad oggi la conoscenza delle dinamiche della produzione anticorpale in risposta al contatto con SARS-CoV2 rimane limitata a causa della carenza di test sierologici e della mancanza di metodi diagnostici preposti al dosaggio delle distinte classi di anticorpi prodotti in risposta al contatto con il virus, fondamentale dal momento che diverse classi di anticorpi svolgono funzioni distinte nel corso dell'infezione.

Il progetto CoronAid si basa sulla produzione in laboratorio in larga scala di forme sintetiche di un pool selezionato di anticorpi ad alto potere neutralizzante, isolato dai cosiddetti "Linfociti B della memoria" di pazienti convalescenti. Questi anticorpi, una volta sintetizzati in laboratorio, serviranno poi come reagenti per lo sviluppo di un innovativo test sierologico che garantisca un dosaggio accurato delle concentrazioni di tutte le classi di immunoglobuline prodotte contro la proteina Spike del virus SARS-Cov2.

In una fase in cui un vaccino non è ancora disponibile, gli anticorpi neutralizzanti sintetizzati in forma ricombinante diretti contro SARS-Cov2, avranno il potenziale per diventare un'arma decisiva nelle mani della comunità dei medici per prevenire ed eventualmente bloccare le gravi manifestazioni cliniche del COVID-19 in pazienti contagiati e scongiurare possibili epidemie di ritorno.

- The effect of frailty on the clinical outcomes of patients infected by COVID-19 and on the risk of infection in the elderly: FraCOVID study (FraCOVID)**L'effetto della fragilità sugli outcomes clinici di pazienti affetti da COVID-19 e sul rischio di infezione nell'anziano: lo studio FraCOVID****Finanziato da Fondazione Cariplo**

Responsabile scientifico UNIBS: prof.ssa Alessandra Marengoni (Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali); Capofila: Università degli Studi di Milano Bicocca; Partner: Università degli Studi di Brescia

Obiettivo: sviluppare un indice di fragilità clinica in grado di prevedere esiti clinici negativi in pazienti ospedalizzati per Covid-19, utile per differenziare i pazienti al momento del ricovero sulla base dei diversi profili di rischio e di conseguenza per "personalizzare" il livello di assistenza e l'allocazione delle risorse sanitarie.

Gli anziani sono la parte della popolazione più colpita da COVID-19 e con un decorso più grave della malattia. La medicina geriatrica negli ultimi anni ha dimostrato che le persone anziane richiedono un approccio clinico non basato sull'età cronologica, ma sulla presenza o meno di fragilità, intesa come sindrome clinica caratterizzata dalla disregolazione di vari sistemi e apparati incluso quello immunitario con una maggiore predisposizione alle infezioni. Indipendentemente dall'età cronologica, la fragilità può quindi essere utile per rilevare i pazienti Covid-19 a rischio di esiti sfavorevoli, come peggioramento dei parametri respiratori e mortalità a breve termine.

Il progetto aiuterà a chiarire i motivi di una maggior suscettibilità delle persone anziane a sviluppare l'infezione da SARS-CoV2, nonché di un rischio più elevato di mortalità in questo segmento della popolazione. I risultati del progetto potranno anche porre le basi per future

ricerche in ambito immunologico, clinico ed epidemiologico.

- Dispositivi bioelettronici con limite di rilevazione di una singola molecola per screening rapido affidabile e a basso costo di soggetti sintomatici ed asintomatici al COVID-19 (BIOSCREEN)

Finanziato da Regione Lombardia

Responsabile scientifico UNIBS: prof. Fabrizio Torricelli (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione); Capofila: Intersail Engineering srl; Partner: Università degli Studi di Brescia e Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Obiettivo: proporre un sistema diagnostico per analisi sierologica immunologica, costituito da un sistema di componenti hardware e software integrati con un approccio modulare ideale per lo screening affidabile, rapido e a basso costo di un'ampia popolazione di soggetti sintomatici e asintomatici al Covid-19, applicabile anche per emergenze virali future. La finalità è fornire, dunque, un supporto tecnologico affidabile per migliorare la gestione sanitaria sociale ed economica, favorire una rapida ripartenza e contrastare il ritorno del contagio.

La soluzione proposta si basa sulla tecnologia "Single-Molecule-Transistor", sviluppata e brevettata da Università degli Studi di Brescia e Università degli studi di Bari "Aldo Moro", che permette di rilevare eventi biologici alla singola molecola; saranno realizzate due classi di dispositivi: una per identificare con elevata affidabilità i soggetti che sono infetti e la seconda per identificare quelli non immunizzati, mirando a ridurre al di sotto del 5% i falsi positivi e i falsi negativi.

BIOSCREEN nasce dall'integrazione dell'esperienza di Intersail Engineering nella creazione e gestione di piattaforme tecnologiche per la diagnosi con le competenze dei due atenei nella progettazione e realizzazione di sensori bioelettronici ad alte prestazioni ed elettronica organica e si configura come una tecnologia innovativa, versatile ed efficace, sia per contrastare l'emergenza Covid-19, sia per prevenire potenziali emergenze future.

← Liquidi e minerali: l'accoppiata ideale per affrontare gli sbalzi termici di un'estate fuori dalle convenzioni

Fase 3, Coldiretti: -12 miliardi di euro di spesa alimentare nei quattro mesi di pandemia →

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

VALTER LONGO E I SEGRETI DELLA LONGEVITA': ECCO COME POSSIAMO VIVERE PIU' A LUNGO

Qual è l' apporto di proteine ottimale per il nostro organismo? E perché i bambini italiani ne assumono un quantitativo fino a quattro volte superiore a quello consigliato con conseguenze disastrose sulla salute? Quali sono i processi e gli stili di vita che possono accelerare o rallentare l'invecchiamento ?

Che cos'è la dieta "mima digiuno" e perché può aiutare a rigenerare le cellule e a rafforzare le difese immunitarie , oltre a proteggere nei confronti di certi tumori?

A queste e ad altre domande cruciali per il nostro benessere ha risposto, nel corso del nostro WISE talks in diretta Instagram su wise_society , che potete rivedere al link sotto, il noto professore di Biogerontologia Valter Longo , direttore dell'Istituto sulla Longevità della University of Southern California e del programma di ricerca di Longevità e Cancro presso l' Istituto di Oncologia Molecolare IFOM di Milano.

Una vera istituzione nel mondo della ricerca medica internazionale, tanto che nel 2018 il TIME l'ha inserito fra le 50 persone più influenti al mondo nell'ambito della salute , per la sua ricerca riguardante la Dieta Mima Digiuno e la Dieta della Longevità per prevenire e offrire trattamenti per svariati tipi di malattie.

Valter Longo: la longevità inizia da bambini Uno dei focus del WISE Talks ha riguardato l'alimentazione dei nostri ragazzi, spesso errata e che ha come conseguenza generare adulti malati domani . Ecco perché avere ben chiara - ha sottolineato nel corso dell'intervista il professor Longo, autore di svariati libri diventati autentici best seller come La dieta della longevità e La longevità inizia da bambini - l'importanza di educare i più piccoli da subito a stili di vita salutari è fondamentale, per prevenire molte malattie e dargli un'aspettativa di vita più lunga e in salute.

Il professor Valter Longo e l'editore di Wise Society Antonella Di Leo nel corso della diretta Instagram.

Consigli pratici e impegno per i più bisognosi Tanti anche i consigli pratici dispensati dal professore, che con la Fondazione Valter Longo ha trovato il modo di supportare anche le persone meno abbienti che altrimenti non avrebbero la possibilità di farsi seguire da autorevoli specialisti in programmi studiati ad hoc per preservare la loro salute. Un'iniziativa che fa senz'altro onore a lui e al suo staff.

Potete rivedere la diretta Instagram su wise_society al link in fondo a quest'articolo.

Il professor Longo è uno dei massimi esperti mondiali della medicina antiaging e le sue ricerche stanno aprendo nuovi fronti nel trattamento di diverse malattie.

I campioni dello sport Mike Maric e Matteo Piano protagonisti dei prossimi WISE talks Intanto, i prossimi ospiti dei WISE talks, sempre in diretta Instagram su wise_society , saranno il campione del mondo di apnea , coach di grandi sportivi ed esperto di scienza del respiro Mike Maric (giovedì 25 giugno alle 18,30) e il campione della nazionale italiana di pallavolo Matteo Piano (lunedì 29 giugno, sempre alle 18,30).

Il campione di apnea ci parlerà di quanto è importante imparare a respirare bene per stare meglio ed avere performance migliori nello sport e non solo.

Nell'incontro del 25, Maric ci parlerà delle tecniche per imparare a respirare in modo corretto e di come questo possa diventare uno strumento potentissimo per combattere lo stress e ritrovare il nostro benessere più profondo.

Per rivedere intanto l'intervista integrale a Valter Longo , cliccate qui o guardate qui sotto.

Visualizza questo post su Instagram

Come influisce l'alimentazione sul nostro stato di salute e come dobbiamo mangiare per vivere bene e lungo? Ne abbiamo parlato con Valter Longo #wisetalks #valterlongo #valterlongodiet #antiaging #dietamimadigiuno #wisesociety #wiseworld #wisepeople

Un post condiviso da Wise Society (@wise_society) in data: 22 Giu 2020 alle ore 10:33 PDT

[VALTER LONGO E I SEGRETI DELLA LONGEVITA': ECCO COME POSSIAMO VIVERE PIU' A LUNGO]

TUMORE AL SENO | COSI' LA DIETA MIMA-DIGIUNO POTENZIA GLI EFFETTI DELLA CHEMIO

Tumore al seno, così la dieta “mima-digiuno” potenzia gli effetti della chemio (Di martedì 23 giugno 2020) Una dieta ferrea con gli stessi effetti del digiuno, per soli 4 giorni prima e durante le terapie può potenzia re gli effetti della chemio terapia nella lotta al Tumore del seno e potrebbe diventare un supplemento alle cure oncologiche. E' il risultato del primo studio clinico multicentrico condotto su 125 pazienti con cancro al seno, su cui e' stata testata la dieta “mima-digiuno” (DMD) – un regime alimentare strutturato ad hoc che sortisca gli stessi effetti metabolici positivi del digiuno temporaneo – in corrispondenza delle cure oncologiche. Il lavoro e' stato pubblicato sulla rivista Nature Communications e condotto da Valter Longo della University of Southern California e Istituto FIRC di Oncologia Molecolare. “La DMD – spiega Longo all'ANSA – e' una dieta vegana molto particolare e con alti livelli di... Leggi su ildenaro Tumore al seno - esperto: “Brusco stop della prevenzione a causa della pandemia: le conseguenze saranno drammatiche se non si interviene subito” Tumore al seno - Speranza incontra associazioni Tumore al seno triplo-negativo: omeprazolo e chemio efficaci

[TUMORE AL SENO | COSI' LA DIETA MIMA-DIGIUNO POTENZIA GLI EFFETTI DELLA CHEMIO]

UNA DIETA CON GLI STESSI EFFETTI DEL DIGIUNO | E' EFFICACE NEL TRATTAMENTO DEL TUMORE AL

Una dieta con gli stessi effetti del digiuno: è efficace nel trattamento del tumore al seno, e non solo (Di martedì 23 giugno 2020) E' stato condotto il primo studio clinico multicentrico su 125 pazienti con cancro al seno, su cui è stata testata la dieta "mima-digiuno" (DMD), un regime alimentare che determina gli stessi effetti metabolici positivi del digiuno temporaneo: la ricerca, pubblicata su Nature Communications, è stata guidata da Valter Longo della University of Southern California e Istituto IIRC di Oncologia Molecolare. "La DMD è una dieta vegana molto particolare e con alti livelli di grassi, che veniva data ai pazienti in una scatola che sostituisce tutti i pasti per 4 giorni. E' molto pericoloso se i pazienti cercano di crearsi la loro DMD", ha spiegato Longo all'ANSA. I ricercatori hanno suddiviso le pazienti in due gruppi: dopo la chemio dovevano tutte essere sottoposte a chirurgia, e un gruppo doveva seguire la DMD in... Leggi su meteoweb.eu

Dieta benessere del riso | è sufficiente una settimana per ricaricarsiUna famiglia XXL - gli Anderson: affamata da una dieta liquidaCrisi Respiratoria Improvvisa - 28enne Muore Durante una Dieta

[UNA DIETA CON GLI STESSI EFFETTI DEL DIGIUNO | E' EFFICACE NEL TRATTAMENTO DEL TUMORE AL]

“Bombe intelligenti” contro il tumore

►Lo IOV con il progetto “Panda” ha coinvolto 53 oncologie italiane nella cura del cancro al colon-retto metastatico ►Personalizzazione del trattamento, combinazione tra farmaci e terapia a “bersaglio molecolare” alla base dei risultati ottenuti

SANITÀ

La personalizzazione del trattamento come standard di cura, la combinazione tra farmaci e la cosiddetta terapia a “bersaglio molecolare”. Sono queste le modalità terapeutiche che hanno consentito allo Iov di ottenere esiti positivi nella cura del tumore al colon-retto metastatico nei pazienti con più di 70 anni. I risultati dello studio Panda, condotto dal gruppo di ricerca sulle neoplasie gastroenteriche dell'Oncologia Medica 1 dello Iov di Padova sono stati presentati recentemente al Congresso della Società Americana di Oncologia Clinica (Asco) che si è tenuto online il 31 maggio. La ricerca effettuata nella città del Santo è stata scelta tra centinaia di lavori dal Comitato scientifico di Asco e inserito come una delle nove “comunicazioni orali” della sessione dedicata al tumore del colon-retto.

IL PROGRAMMA

Il progetto Panda coinvolge ben 53 Oncologie d'Italia della rete “Gono” ed è coordinato dalla dottoressa Sara Lonardi, responsabile del gruppo Neoplasie Gastroenteriche IOV. Sono confluiti all'Anatomia Patologica dell'Università di Padova i campioni biologici di 394 pazienti (provenienti da tutt'Italia) per effettuare lo screening molecolare. Nello studio Panda

ne sono stati poi arruolati 183, tutti con età uguale, o maggiore, di 70. È stato valutato il trattamento con monoterapia (5-fluorouracile) in combinazione a panitumumab. Quest'ultimo è un anticorpo monoclonale che inibisce proliferazione, differenziazione e sopravvivenza delle cellule di tumori senza mutazioni delle proteine Ras e Braf. Gli anticorpi monoclonali si possono paragonare a dei proiettili “intelligenti” capaci di arrivare al bersaglio, ovvero la cellula tumorale.

I risultati dello studio “Panda” non sono stati gli unici ad essere presentati all'Asco, a firma dei ricercatori dello IOV. Altro importante lavoro, presentato come Poster nella stessa Sessione sul tumore del colon retto, proposto e coordinato dallo IOV all'interno del gruppo “Gono”, è stato lo studio “Caracas”, che ha valutato un trattamento di immunoterapia con avelumab, nei pazienti con carcinoma squamoso dell'ano già progrediti a precedenti terapie.

Anche in questo caso si tratta di cure difficili e nessuna cura risulta di provata efficacia. Sono stati inclusi 60 pazienti provenienti da 11 oncologie italiane, ottenendo risultati favorevoli in quelli trattati con avelumab e cetuximab, trattamento che ha centrato l'obiettivo di ottenere risposta in almeno il 15% dei casi.

Lo studio apre le porte a ulteriori ricerche sull'immunoterapia

in questa neoplasia, ancora orfana di trattamenti efficaci. Lo studio Pegasus, Poster nei Trial in Progress, coordinato ancora dalla dottoressa Sara Lonardi insieme a IFOM (Istituto di Oncologia Molecolare di Milano), è uno dei primi protocolli al mondo a proporre un trattamento adiuvante per il carcinoma del colon, guidato dalla valutazione molecolare del Dna tumorale circolante, comparato con il trattamento classicamente scelto solo sulla base delle caratteristiche cliniche ed anatomico-patologiche. Lo studio innovativo è appena partito e permetterà di approfondire il ruolo di tale metodica.

IL COMMENTO

«Nell'ambito dei tumori colorrettali da anni lo Iov è tra i centri più importanti di ricerca e cura del nostro Paese – afferma Vittorina Zagonel, direttore dell'Oncologia Medica 1 -. Dal 2010 ad oggi sono stati presi in carico dal nostro istituto oltre duemila pazienti affetti da tumore del colon metastatico. Questi malati, grazie alla sinergia con le eccellenze di patologia e chirurgia dell'Azienda ospedaliera di Padova hanno potuto beneficiare delle migliori opportunità di cura, grazie anche alla disponibilità di numerosi trials clinici. Attraverso un approccio multidisciplinare, garantiamo a questi soggetti i migliori risultati di qualità e quantità della vita».

Ni.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ISTITUTO VENETO
ALL'AVANGUARDIA
NELL'IMPEGO DEGLI
ANTICORPI MONOCLONALI
CHE INIBISCONO
LA PROLIFERAZIONE**



“Bombe intelligenti” contro il tumore

►Lo IOV con il progetto “Panda” ha coinvolto 53 oncologie italiane nella cura del cancro al colon-retto metastatico ►Personalizzazione del trattamento, combinazione tra farmaci e terapia a “bersaglio molecolare” alla base dei risultati ottenuti

SANITÀ

La personalizzazione del trattamento come standard di cura, la combinazione tra farmaci e la cosiddetta terapia a “bersaglio molecolare”. Sono queste le modalità terapeutiche che hanno consentito allo Iov di ottenere esiti positivi nella cura del tumore al colon-retto metastatico nei pazienti con più di 70 anni. I risultati dello studio Panda, condotto dal gruppo di ricerca sulle neoplasie gastroenteriche dell'Oncologia Medica 1 dello Iov di Padova sono stati presentati recentemente al Congresso della Società Americana di Oncologia Clinica (Asco) che si è tenuto online il 31 maggio. La ricerca effettuata nella città del Santo è stata scelta tra centinaia di lavori dal Comitato scientifico di Asco e inserito come una delle nove “comunicazioni orali” della sessione dedicata al tumore del colon-retto.

IL PROGRAMMA

Il progetto Panda coinvolge ben 53 Oncologie d'Italia della rete “Gono” ed è coordinato dalla dottoressa Sara Lonardi, responsabile del gruppo Neoplasie Gastroenteriche IOV. Sono confluiti all'Anatomia Patologica dell'Università di Padova i campioni biologici di 394 pazienti (provenienti da tutt'Italia) per effettuare lo screening molecolare. Nello studio Panda ne sono stati poi arruolati 183, tutti con età uguale, o maggiore,

di 70. È stato valutato il trattamento con monoterapia (5-fluorouracile) in combinazione a panitumumab. Quest'ultimo è un anticorpo monoclonale che inibisce proliferazione, differenziazione e sopravvivenza delle cellule di tumori senza mutazioni delle proteine Ras e Braf. Gli anticorpi monoclonali si possono paragonare a dei proiettili “intelligenti” capaci di arrivare al bersaglio, ovvero la cellula tumorale.

I risultati dello studio “Panda” non sono stati gli unici ad essere presentati all'Asco, a firma dei ricercatori dello IOV. Altro importante lavoro, presentato come Poster nella stessa Sessione sul tumore del colon retto, proposto e coordinato dallo IOV all'interno del gruppo “Gono”, è stato lo studio “Caracas”, che ha valutato un trattamento di immunoterapia con avelumab, nei pazienti con carcinoma squamoso dell'ano già progrediti a precedenti terapie.

Anche in questo caso si tratta di cure difficili e nessuna cura risulta di provata efficacia. Sono stati inclusi 60 pazienti provenienti da 11 oncologie italiane, ottenendo risultati favorevoli in quelli trattati con avelumab e cetuximab, trattamento che ha centrato l'obiettivo di ottenere risposta in almeno il 15% dei casi.

Lo studio apre le porte a ulteriori ricerche sull'immunoterapia in questa neoplasia, ancora orfana di trattamenti efficaci. Lo studio Pegasus, Poster nei Trial in Progress, coordinato ancora dalla dottoressa Sara Lonardi insieme a IFOM (Istituto di Oncologia Molecolare di Mi-

lano), è uno dei primi protocolli al mondo a proporre un trattamento adiuvante per il carcinoma del colon, guidato dalla valutazione molecolare del Dna tumorale circolante, comparato con il trattamento classicamente scelto solo sulla base delle caratteristiche cliniche ed anatomico-patologiche. Lo studio innovativo è appena partito e permetterà di approfondire il ruolo di tale metodica.

IL COMMENTO

«Nell'ambito dei tumori colorrettali da anni lo Iov è tra i centri più importanti di ricerca e cura del nostro Paese – afferma Vittorina Zagonel, direttore dell'Oncologia Medica 1 -. Dal 2010 ad oggi sono stati presi in carico dal nostro istituto oltre duemila pazienti affetti da tumore del colon metastatico. Questi malati, grazie alla sinergia con le eccellenze di patologia e chirurgia dell'Azienda ospedaliera di Padova hanno potuto beneficiare delle migliori opportunità di cura, grazie anche alla disponibilità di numerosi trials clinici. Attraverso un approccio multidisciplinare, garantiamo a questi soggetti i migliori risultati di qualità e quantità della vita».

Ni.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ISTITUTO VENETO
ALL'AVANGUARDIA
NELL'IMPEGGO DEGLI
ANTICORPI MONOCLONALI
CHE INIBISCONO
LA PROLIFERAZIONE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROGETTO. Terapie di precisione per il contrasto al virus in uno studio in cui Brescia è partner

Coronaid, plasma iperimmune artificiale e test sierologici in Hd

Ottenere entro l'estate del 2021 un'alternativa artificiale al plasma iperimmune per la cura dei malati Covid in fase acuta, oltre che un test sierologico innovativo che sia in grado per la prima volta di quantificare le diverse classi di anticorpi anti-SarsCov2 per fare una fotografia in Hd dell'immunità del paziente.

SONO QUESTI i due obiettivi di CoronAid, il nuovo progetto multicentrico coordinato dall'**Ifom** di Milano in colla-

borazione con Università di Brescia, Asst Spedali Civili, Statale di Milano, Asst Santi Paolo e Carlo e Ibm di Zurigo, con il supporto di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi.

Coordinata da Stefano Casola dell'**Ifom**, la ricerca verrà condotta partendo dal sangue prelevato da 12 pazienti pediatrici in fase acuta e da almeno 80 pazienti adulti convalescenti. Tra questi verranno individuati quelli con



La ricerca verrà condotta su sangue prelevato da 90 pazienti

la più forte risposta anticorpale e dal loro sangue verranno isolate specifiche cellule immunitarie da cui verranno estratte le istruzioni genetiche per la produzione degli anticorpi.

Raccolte in una grande banca dati, queste informazioni saranno analizzate e classificate da algoritmi di intelligenza artificiale, e poi usate per produrre in laboratorio degli anticorpi artificiali che saranno valutati per individuare quelli più efficaci contro il virus. «Potranno essere usati per la produzione su larga scala di un'alternativa artificiale al plasma iperimmune, che è molto difficile da reperire - spiega Casola - e come parametro di riferimento per sviluppare un test sierologico innovativo». ●



Home > News > In the box > Ricerca. Vicepresidente Sala: bando da 7,5 milioni, i 27 progetti anti-Covid finanziati

NEWS IN THE BOX

Ricerca. Vicepresidente Sala: bando da 7,5 milioni, i 27 progetti anti-Covid finanziati

Di **admin** - 19 Giugno 2020  0



MILANO – Ecco i 27 progetti finanziati con il bando Covid-19: insieme per la ricerca di tutti' che ha unito l'impegno **di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi con una dotazione di 7,5 milioni di euro**. Il bando si articola in due differenti linee di azione. La Linea 1, plafond di 3,5 milioni, dedicata ai progetti di ricerca fondamentale, sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); la Linea 2, con una dotazione di 4 milioni finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse Por Fesr 2014-2020 riguarda progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Di seguito i nomi dei progetti, con i partner coinvolti, una breve descrizione e l'importo finanziato, suddivisi per Linea di azione.

Linea 1

COVIDinPET

PTP Science Park (Lodi); Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'

Sorveglianza della SARS-Cov-2 negli animali per aiutare a eliminare il Covid negli esseri umani

Contributo: 249.999 euro

CoroNAId

Fondazione **Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare (MILANO); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Brescia

Intelligenza artificiale e tecniche avanzate di immunogenetica per contrastare il virus

Contributo: 249.985 euro

CORONA

Associazione La Nostra Famiglia (Com); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Le proteine accessorie come chiave per comprendere il salto di specie del SARS-CoV-2

Contributo: 249.000 euro

INNATE-CoV

Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (Milano); Università degli Studi di Milano – Bicocca e International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology – ICGEB

La risposta del sistema immunitario innato nei pazienti con pochi sintomi e in quelli con sintomatologia severa

Contributo: 250.000 euro

BioTher19 (Biological bases, prognostic consequences and therapeutic implications of the immune response in the fragile COVID19 patients)

Humanitas Mirasole s.p.a. (Milano) e Università del Piemonte Orientale Avogadro

Attività immunitaria innata nei pazienti COVID-19 con malattie cardiovascolari

Contributo: 250.000 euro

PANDEMIA Trial (Prophylactic ApixabaN for reDuction of clinical Events in COVID-19 patients Managed at home In collaboration with general prActitioners (PANDEMIA). A randomized clinical trial)

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco; Università degli Studi di Milano e Asst Santi Paolo e Carlo, Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, ASST FBF Sacco e Asst Rhodense

Studio clinico farmacologico in collaborazione con i medici di medicina generale

Contributo: 249.375 euro

BURDEN OF SARS-COV-2 INFECTION IN POPULATIONS WITH HIGH OR LOW RISK OF INFECTION

Università degli Studi dell'Insubria (Varese) e Irccs Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS)

Effettiva prevalenza dell'infezione SARS-Cov-2 in gruppi di popolazione ad alto o basso rischio

Contributo: 246.750 euro

The Vo' Euganeo COVID-19 cohort: comprehensive assessment of the clinical, genomic and pathogenetic features of symptomatic and asymptomatic patients

Ospedale San Raffaele (Milano) e Università degli studi di Padova

Valutazione completa delle caratteristiche cliniche, genomiche e patogenetiche dei pazienti sintomatici e asintomatici della coorte di Vo' Euganeo

Contributo: 250.000 euro

FRACOVID

Ospedale San Raffaele (Milano); Fondazione Irccs Istituto Neurologico 'Carlo Besta' e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Impatti della fragilità immunitaria su rischio e severità del Covid-19

Contributo: 250.000 euro

COVISKIN

Università Humanitas (Milano); Università degli Studi di Verona e Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
Impatto del Covid-19 su pazienti con malattie infiammatorie croniche cutanee
Contributo: 240.000 euro

covIBD

Policlinico San Donato (Milano); Università del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' e Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
Infezione da SARS-CoV-2 nei pazienti con malattie infiammatorie intestinali
Contributo: 236.350 euro

CoVIM

Trapiantami un sorriso – Pavia per i trapianti; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Fondazione Istituto di Ricerca in Biomedicina
La risposta immunitaria alla SARS-CoV-2 nei pazienti immunocompetenti, immunocompromessi o fragili
Contributo: 250.000 euro

FraCOVID

Università degli Studi di Milano – Bicocca e Università degli Studi di Brescia
Gli effetti della fragilità sugli esiti clinici dei pazienti Covid-19
Contributo: 175.600 euro

DigiCOVID

Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico (Milano); Università degli Studi di Milano e Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri'
Piattaforma digitale per pazienti Covid-19 e caregiver
Contributo: 249.900 euro

IMMU-COV-AGING

Fondazione Humanitas per la Ricerca (Milano); Università degli Studi di Milano e Asst Fatebenefratelli Sacco
Risposte immunitarie innate e adattive in pazienti con età, sesso e decorso clinico diverso
Contributo: 98.150 euro

Linea 2

COVES (Sviluppo e validazione di una metodica rapida per la rilevazione di Sars-Cov-2 su superfici ambientali)

Hyris limited (Milano); Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'.
Dispositivo portatile per rilevare su qualsiasi superficie il virus Covid-19
Contributo: 148.400 euro

BIOSCREEN (Dispositivi bioelettronici con limite di rilevazione di una singola molecola per screening rapido affidabile e a basso costo di soggetti sintomatici e asintomatici al Covid-19)

Intersail engineering srl (Brescia); Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Università degli Studi di Brescia
Dispositivi bioelettronici per screening rapido e a basso costo
Contributi: 190.294,57 euro

CARDIO-COV (Effetti dell'infezione da Covid-19 sull'infiammazione e la fibrosi cardiaca. Modellizzazione in vitro)

Centro cardiologico Monzino (Milano); Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani Irccs e React4life srl

Effetti del Covid-19 su cuore e sistema cardiocircolatorio e appropriati interventi farmacologici

Contributo: 217.276,64 euro

AI-SCORE (Artificial intelligence – Sars Covid risk evaluation – AI-SCORE)

Università Vita-Salute San Raffaele (Milano); Asst di Bergamo est; Centro cardiologico Monzino; Orobix srl e Porini srl

Piattaforma intelligente a supporto della diagnosi e prevenzione

Contributo: 406.840 euro

NON INVASIVE RAPID CORONAVIRUS INFECTION DETECTION, NIRCID (Messa a punto di un test rapido ed automatizzato per la diagnostica di IgA ed antigene Sars-CoV-2 da saliva)

Humanitas Mirasole (Milano) e Diasorin spa

Dispositivi per effettuare test sierologici affidabili IgA nella saliva

Contributo: 373.964,46 euro

CO-IMMUNITY (Caratterizzazione della risposta immunitaria protettiva in pazienti affetti da Covid-19 e realizzazione di un saggio immuno-diagnostico)

Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM (Milano); Consorzio Italbiotec;

Dia.pro diagnostic bioprobes srl; Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore

Policlinico e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Studio finalizzato alla stratificazione della popolazione su Covid-19: maggiore o minore vulnerabilità ad una ri-esposizione al virus

Contributo: 778.794,90 euro

MAINSTREAM (Impatto dell'infezione di Covid-19 nelle malattie reumatiche croniche trattate con farmaci immunosoppressori)

Azienda sociosanitaria territoriale (Asst) Centro specialistico ortopedico traumatologico

Gaetano Pini-CTO (Milano); Consorzio Italbiotec; Dia.pro diagnostic bioprobes srl e

Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM

Valutazione della risposta immunitaria in pazienti trattati con farmaci usati per malattie reumatiche

Contributo: 401.402,67 euro

NOVHO (Neuro virtual hospital: modello per la gestione dei pazienti neurologici fragili durante l'emergenza Covid19 ed eventuali epidemie future)

Fondazione Irccs Istituto neurologico 'C. Besta' (Milano); Asst Nord Milano; Asst Spedali

Civili di Brescia; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Irccs Fondazione Istituto

neurologico nazionale Casimiro Mondino e Lanava srl

Preso in carico a domicilio dei pazienti fragili affetti da Covid-19: Virtual Hospital

Contributo: 304.449,01 euro

FAST AND SIMPLE SARS-COV-2 DETECTION (FASE 2) (Metodo innovativo per la ricerca rapida e a basso costo di Sars-Cov-2 in campioni respiratori: validazione con sistemi diagnostici multipli ed

automazione del processo)

Università degli Studi di Milano; Azienda socio sanitaria territoriale – Asst di Monza;

Azienda socio sanitaria territoriale Papa Giovanni XXIII; Copan Italia spa; Hiantis srl;

Lutech spa e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Messa a punto di nuovi tamponi rapidi, semplici e sicuri

Contributo: 333.419,32 euro

PAN-ANTICOVID19 (Librerie di anticorpi neutralizzanti ad uso terapeutico da pazienti Covid-19)

Genomnia srl (Milano); Azienda ospedaliero universitaria pisana; European Brain Research

Institute (Ebri) e Scuola Normale Superiore
Librerie di anticorpi neutralizzanti come terapia
Contributo: 282.197,81 euro

ALFABETO SARS-COV2 (All faster, better, togheter Sars-CoV2)
Santer Reply spa (Milano); Istituti clinici scientifici Maugeri spa e Università degli Studi di Pavia
Piattaforma intelligente a supporto diagnosi e preventiva
Contributo: 323.798,79 euro

EPICO (Terapia epigenetica per il trattamento delle infezioni da Coronavirus)
Italfarmaco spa (Milano); Istituto europeo di oncologia; Istituto superiore di sanità e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna "Bruno Ubertini".

1906220

Condividi!

 Condivisione

TAGS BANDO CORONAVIRUS COVID COVID-19 DISTANZIAMENTO FABRIZIO SALA FASE2 GUARITI GUARITO
ILGRO ILTRA LOMBARDIA PANDEMIA REGIONE RICERCA VARESOTTO

Articolo precedente

**Cinghiali, lo scorso anno 9.200
abbattimenti. I nuovi piani provincia
per provincia**

Dimmi la tua...

E-mail (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, e-mail, sito web) per il prossimo commento.

Notificami nuovi commenti via e-mail

Mandami una notifica per nuovi articoli via e-mail

ilFuoriporta è un inserto del quotidiano online ilSaronno, una testata giornalistica registrata

Home > Covid > Ricerca. Vicepresidente Sala: bando da 7,5 milioni, i 27 progetti anti-Covid finanziati

COVID ILGRO ILTRA VARESOTTO

Ricerca. Vicepresidente Sala: bando da 7,5 milioni, i 27 progetti anti-Covid finanziati

Di R5a - 19/06/2020 75 0



MILANO – Ecco i 27 progetti finanziati con il bando Covid-19: insieme per la ricerca di tutti' che ha unito l'impegno **di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi con una dotazione di 7,5 milioni di euro**. Il bando si articola in due differenti linee di azione. La Linea 1, plafond di 3,5 milioni, dedicata ai progetti di ricerca fondamentale, sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); la Linea 2, con una dotazione di 4 milioni finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse Por Fesr 2014-2020 riguarda progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Di seguito i nomi dei progetti, con i partner coinvolti, una breve descrizione e l'importo finanziato, suddivisi per Linea di azione.

Linea 1

COVIDinPET

PTP Science Park (Lodi); Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'

Sorveglianza della SARS-Cov-2 negli animali per aiutare a eliminare il Covid negli esseri umani

Contributo: 249.999 euro

CoroNAId

Fondazione **Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare (MILANO); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Brescia

Intelligenza artificiale e tecniche avanzate di immunogenetica per contrastare il virus

Contributo: 249.985 euro

CORONA

Associazione La Nostra Famiglia (Com); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Le proteine accessorie come chiave per comprendere il salto di specie del SARS-CoV-2

Contributo: 249.000 euro

INNATE-CoV

Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (Milano); Università degli Studi di Milano – Bicocca e International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology – ICGEB

La risposta del sistema immunitario innato nei pazienti con pochi sintomi e in quelli con sintomatologia severa

Contributo: 250.000 euro

BioTher19 (Biological bases, prognostic consequences and therapeutic implications of the immune response in the fragile COVID19 patients)

Humanitas Mirasole s.p.a. (Milano) e Università del Piemonte Orientale Avogadro

Attività immunitaria innata nei pazienti COVID-19 con malattie cardiovascolari

Contributo: 250.000 euro

PANDEMIA Trial (Prophylactic ApixabaN for reDuction of clinical Events in COVID-19 patients Managed at home In collaboration with general prActitioners (PANDEMIA). A randomized clinical trial)

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco; Università degli Studi di Milano e Asst Santi Paolo e Carlo, Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, ASST FBF Sacco e Asst Rhodense

Studio clinico farmacologico in collaborazione con i medici di medicina generale

Contributo: 249.375 euro

BURDEN OF SARS-COV-2 INFECTION IN POPULATIONS WITH HIGH OR LOW RISK OF INFECTION

Università degli Studi dell'Insubria (Varese) e Irccs Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS)

Effettiva prevalenza dell'infezione SARS-Cov-2 in gruppi di popolazione ad alto o basso rischio

Contributo: 246.750 euro

The Vo' Euganeo COVID-19 cohort: comprehensive assessment of the clinical, genomic and pathogenetic features of symptomatic and asymptomatic patients

Ospedale San Raffaele (Milano) e Università degli studi di Padova

Valutazione completa delle caratteristiche cliniche, genomiche e patogenetiche dei pazienti sintomatici e asintomatici della coorte di Vo' Euganeo

Contributo: 250.000 euro

FRACOVID

Ospedale San Raffaele (Milano); Fondazione Irccs Istituto Neurologico 'Carlo Besta' e Università degli Studi di Milano – Bicocca
 Impatti della fragilità immunitaria su rischio e severità del Covid-19
 Contributo: 250.000 euro

COVISKIN

Università Humanitas (Milano); Università degli Studi di Verona e Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
 Impatto del Covid-19 su pazienti con malattie infiammatorie croniche cutanee
 Contributo: 240.000 euro

covIBD

Policlinico San Donato (Milano); Università del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' e Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
 Infezione da SARS-CoV-2 nei pazienti con malattie infiammatorie intestinali
 Contributo: 236.350 euro

CoVIM

Trapiantami un sorriso – Pavia per i trapianti; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Fondazione Istituto di Ricerca in Biomedicina
 La risposta immunitaria alla SARS-CoV-2 nei pazienti immunocompetenti, immunocompromessi o fragili
 Contributo: 250.000 euro

FraCOVID

Università degli Studi di Milano – Bicocca e Università degli Studi di Brescia
 Gli effetti della fragilità sugli esiti clinici dei pazienti Covid-19
 Contributo: 175.600 euro

DigiCOVID

Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico (Milano); Università degli Studi di Milano e Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri'
 Piattaforma digitale per pazienti Covid-19 e caregiver
 Contributo: 249.900 euro

IMMU-COV-AGING

Fondazione Humanitas per la Ricerca (Milano); Università degli Studi di Milano e Asst Fatebenefratelli Sacco
 Risposte immunitarie innate e adattive in pazienti con età, sesso e decorso clinico diverso
 Contributo: 98.150 euro

Linea 2

COVES (Sviluppo e validazione di una metodica rapida per la rilevazione di Sars-Cov-2 su superfici ambientali)

Hyris limited (Milano); Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'.
 Dispositivo portatile per rilevare su qualsiasi superficie il virus Covid-19
 Contributo: 148.400 euro

BIOSCREEN (Dispositivi bioelettronici con limite di rilevazione di una singola molecola per screening rapido affidabile e a basso costo di soggetti sintomatici e asintomatici al Covid-19)

Intersail engineering srl (Brescia); Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Università degli Studi di Brescia
 Dispositivi bioelettronici per screening rapido e a basso costo
 Contributi: 190.294,57 euro

CARDIO-COV (Effetti dell'infezione da Covid-19 sull'infiammazione e la fibrosi cardiaca. Modellizzazione in vitro
Centro cardiologico Monzino (Milano); Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani Irccs e React4life srl
Effetti del Covid-19 su cuore e sistema cardiocircolatorio e appropriati interventi farmacologici
Contributo: 217.276,64 euro

AI-SCORE (Artificial intelligence – Sars Covid risk evaluation – AI-SCORE)
Università Vita-Salute San Raffaele (Milano); Asst di Bergamo est; Centro cardiologico Monzino; Orobix srl e Porini srl
Piattaforma intelligente a supporto della diagnosi e prevenzione
Contributo: 406.840 euro

NON INVASIVE RAPID CORONAVIRUS INFECTION DETECTION, NIRCID (Messa a punto di un test rapido ed automatizzato per la diagnostica di IgA ed antigene Sars-CoV-2 da saliva)
Humanitas Mirasole (Milano) e Diasorin spa
Dispositivi per effettuare test sierologici affidabili IgA nella saliva
Contributo: 373.964,46 euro

CO-IMMUNITY (Caratterizzazione della risposta immunitaria protettiva in pazienti affetti da Covid-19 e realizzazione di un saggio immuno-diagnostico)
Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM (Milano); Consorzio Italbiotec; Dia.pro diagnostic bioprobes srl; Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico e Università degli Studi di Milano – Bicocca
Studio finalizzato alla stratificazione della popolazione su Covid-19: maggiore o minore vulnerabilità ad una ri-esposizione al virus
Contributo: 778.794,90 euro

MAINSTREAM (Impatto dell'infezione di Covid-19 nelle malattie reumatiche croniche trattate con farmaci immunosoppressori)
Azienda sociosanitaria territoriale (Asst) Centro specialistico ortopedico traumatologico Gaetano Pini-CTO (Milano); Consorzio Italbiotec; Dia.pro diagnostic bioprobes srl e Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM
Valutazione della risposta immunitaria in pazienti trattati con farmaci usati per malattie reumatiche
Contributo: 401.402,67 euro

NOVHO (Neuro virtual hospital: modello per la gestione dei pazienti neurologici fragili durante l'emergenza Covid19 ed eventuali epidemie future)
Fondazione Irccs Istituto neurologico 'C. Besta' (Milano); Asst Nord Milano; Asst Spedali Civili di Brescia; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Irccs Fondazione Istituto neurologico nazionale Casimiro Mondino e Lanava srl
Preso in carico a domicilio dei pazienti fragili affetti da Covid-19: Virtual Hospital
Contributo: 304.449,01 euro

FAST AND SIMPLE SARS-COV-2 DETECTION (FASE 2) (Metodo innovativo per la ricerca rapida e a basso costo di Sars-Cov-2 in campioni respiratori: validazione con sistemi diagnostici multipli ed automazione del processo)

Università degli Studi di Milano; Azienda socio sanitaria territoriale – Asst di Monza; Azienda socio sanitaria territoriale Papa Giovanni XXIII; Copan Italia spa; Hiantis srl; Lutech spa e Università degli Studi di Milano – Bicocca
 Messa a punto di nuovi tamponi rapidi, semplici e sicuri
 Contributo: 333.419,32 euro

PAN-ANTICOVID19 (Librerie di anticorpi neutralizzanti ad uso terapeutico da pazienti Covid-19)

Genomnia srl (Milano); Azienda ospedaliero universitaria pisana; European Brain Research Institute (Ebri) e Scuola Normale Superiore
 Librerie di anticorpi neutralizzanti come terapia
 Contributo: 282.197,81 euro

ALFABETO SARS-COV2 (All faster, better, togheter Sars-CoV2)

Santer Reply spa (Milano); Istituti clinici scientifici Maugeri spa e Università degli Studi di Pavia
 Piattaforma intelligente a supporto diagnosi e preventiva
 Contributo: 323.798,79 euro

EPICO (Terapia epigenetica per il trattamento delle infezioni da Coronavirus)
 Italfarmaco spa (Milano); Istituto europeo di oncologia; Istituto superiore di sanità e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell’Emilia-Romagna “Bruno Ubertini”.

1906220

Condividi:



TAGS BANDO CORONAVIRUS COVID-19 DISTANZIAMENTO FABRIZIO SALA FASE2 GUARITI GUARITO LOMBARDIA PANDEMIA REGIONE RICERCA

Articolo precedente

Cinghiali, lo scorso anno 9.200 abbattimenti. I nuovi piani provincia per provincia

Articolo successivo

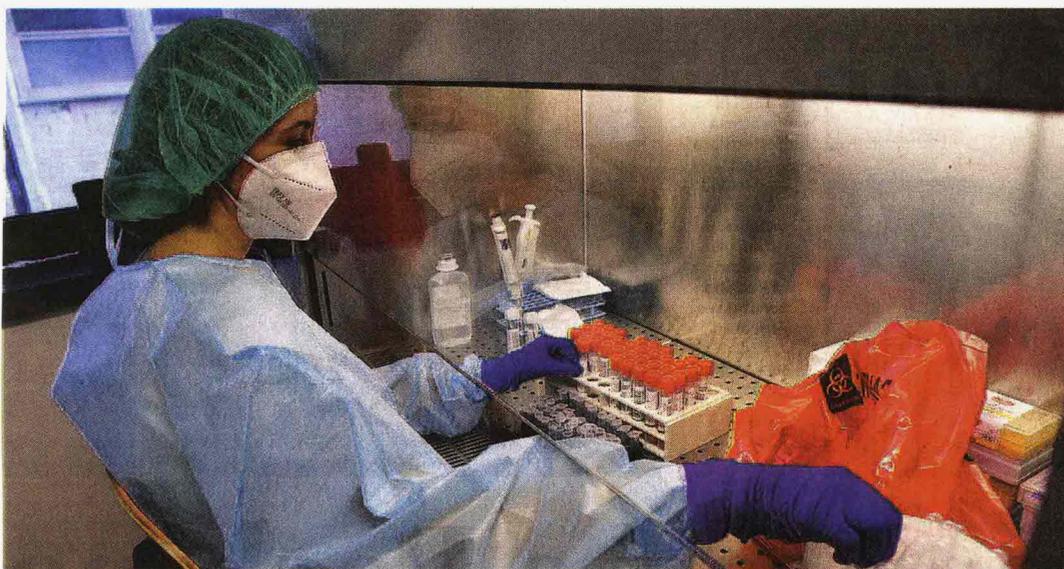
Inno nazionale cantato da Sylvestre, Grande Nord Origgio storce il naso

**A MANI VUOTE
DIAGNOSI VELOCE
NON FINANZIATO
IL PROGETTO SOLAR**

■ **CREMONA** La Regione Lombardia finanzia con 7,5 milioni di euro 27 progetti sulla ricerca, ma dimentica Cremona e il progetto «Solar» che ha l'obiettivo di rilevare la presenza della malattia in appena 15-20 minuti dall'analisi di una sola goccia di sangue.

A pagina 10

CORONAVIRUS: LA RIPARTENZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricerca-Covid Cremona resta a mani vuote

Il progetto «Solar» non è stato finanziato dalla Regione
Ha l'obiettivo ambizioso di rilevare la presenza della malattia
con una sola goccia di sangue in appena 15-20 minuti

di FABIO GUERRESCHI

CREMONA La Regione Lombardia finanzia 27 progetti sulla ricerca, ma dimentica Cremona e il progetto «Solar».

Il bando «Covid-19: insieme per la ricerca di tutti» lanciato dal Pirellone aveva in dotazione 7,5 milioni di euro, fondo nato dall'impegno di Regione, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi.

Due le linee di azione. La Linea 1, con 3,5 milioni, dedicata ai progetti di ricerca fondamentale, sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); la Linea 2, con una dotazione di 4 milioni finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse Por Fesr 2014-2020 riguarda progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

In tutto questo, nemmeno un euro per «Solar», il progetto ideato da Finarvedi Spa, Ats Val Padana, Asst di Cremona, Università Cattolica, Gruppo Galeno/Sol con il coordinamento operativo per la stesura del progetto e la candidatura da parte del Gal-Oglio Po e il sostegno dell'associazione Uniti per la provincia di Cremona, che poteva contare sull'elevato livello qualitativo, scientifico, tecnico e operativo del progetto proposto.

L'innovativa proposta scientifica mira a assicurare la possibilità di testare con kit rapidi la valutazione della sierconversione nelle infezioni da

DA LA PROVINCIA DEL 24 E DEL 28 APRILE



Covid-19: grazie all'utilizzo di questo kit, in soli 15-20 minuti, si possono sapere informazioni importanti circa lo «stato di salute» del sistema immunitario del cittadino. Il test anticorpale qualitativo e quantitativo è uno strumento adeguato per uno screening di sierconversione da Covid-19, finalizzato a verificare se si sono sviluppati anticorpi adeguati antivirus (a più di tre settimane dal contagio). I test si eseguono su una goccia di sangue, come il test della gli-

cemia per il diabete o dell'emoglobina come in diversi centri prelievi. Il progetto, comunque, prevede la conclusione entro ottobre 2020, ha un costo complessivo di 500 mila euro e coinvolge un team multidisciplinare di esperti e specialisti composto da 35 persone che opereranno in sinergia per 6 mesi, sfruttando dotazioni e strumentazioni all'avanguardia. Ma ieri nell'elenco dei progetti che otterranno i fondi regionali «Solar» non c'era. **Fabrizio Sala** -

vicepresidente di Regione Lombardia e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese - ha descritto le finalità del bando, tutte in perfetta sintonia con il progetto cremonese: «La ricerca è una chiave fondamentale per contrastare il Covid-19, per una maggior conoscenza del virus e dei suoi effetti e per incrementare la capacità di risposta anche alle emergenze future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI FINANZIATI

 Partner coinvolti

LINEA 1	CONTRIB.
<p>COVIDinPET Sorveglianza del SARS-CoV-2 negli animali per aiutare a eliminare il Covid negli esseri umani  PTP Science Park, Università di Milano, di Bari, Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia e E. Romagna</p>	249.999€
<p>CoroNAId Intelligenza artificiale e immunogenetica per contrastare il virus  Fondazione Istituto FIRG di Oncologia Molecolare, Università di Milano, di Brescia</p>	249.985€
<p>CORONA Proteine accessorie per comprendere il salto di specie del virus  Ass. Nostra Famiglia, Università di Milano, Università Bicocca</p>	249.000€
<p>INNATE-CoV La risposta del sistema immunitario innato nei pazienti  Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare, Università Bicocca, ICGEB</p>	250.000€
<p>BioTher19 Attività immunitaria innata nei pazienti COVID-19 con malattie cardiovascolari  Humanitas, Università del Piemonte Orientale Avogadro</p>	250.000€
<p>PANDEMIA Trial Studio clinico farmacologico con i medici di medicina generale  Asst Lecco, Università di Milano e Asst Paolo e Carlo, Asst Niguarda, Asst FBF Sacco, Asst Rhodense</p>	249.375€
<p>BURDEN OF SARS-COV-2 Effettiva prevalenza dell'infezione SARS-CoV-2 in gruppi di popolazione ad alto o basso rischio  Università dell'Insubria, Irccs Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS)</p>	246.750€
<p>The Vo' Euganeo COVID-19 cohort Valutazione completa delle caratteristiche dei pazienti  Ospedale San Raffaele, Università di Padova</p>	250.000€
<p>FRACOVID Impatti della fragilità immunitaria su rischio e severità del virus  Ospedale San Raffaele, Fondazione Irccs Istituto Neurologico Besta, Università Bicocca</p>	250.000€
<p>COVSKIN Impatto del COVID-19 su pazienti con malattie cutanee  Università Humanitas, Università di Verona, Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore</p>	240.000€
<p>CovIBD Infezione da SARS-CoV-2 in pazienti con malattie intestinali  Policlinico San Donato, Università del Piemonte Orientale Avogadro, Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore</p>	236.350€
<p>CoVIM La risposta immunitaria al SARS-CoV-2 nei pazienti immunocompetenti, immunocompromessi o fragili  Fondazione Irccs Policlinico San Matteo, Fondazione Istituto di Ricerca in Biomedicina, Pavia per i trapianti</p>	250.000€
<p>FraCOVID Gli effetti della fragilità sugli esiti clinici dei pazienti COVID-19  Università Bicocca e Università di Brescia</p>	175.600€
<p>DigiCOVID Piattaforma digitale per pazienti COVID-19 e caregiver  Università di Milano, Istituto Mario Negri, Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore</p>	249.900€
<p>IMMU-COV-AGING Risposte immunitarie innate e adattive in pazienti con età, sesso e decorso clinico diverso  Fond. Humanitas, Università di Milano, Asst FBF Sacco</p>	98.150€
<p>LINEA 2</p>	
<p>COVES Dispositivo portatile per rilevare sulle superfici il virus COVID-19  Hyris limited, Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia e E. Romagna</p>	148.400€
<p>BIOSCREEN Dispositivi bioelettronici per screening rapido e a basso costo  Intersail engineering, Università di Bari, Università di Brescia</p>	190.294,57€
<p>CARDIO-COV</p>	217.276,64€

Effetti del Covid-19 su cuore e sistema cardiocircolatorio e appropriati interventi farmacologici

 Centro cardiologico Monzino, Istituto Lazzaro Spallanzani Irccs, React4life

AI-SCORE 406.840€

Piattaforma intelligente a supporto della diagnosi e prevenzione
 Università San Raffaele, Asst di Bergamo est, Centro cardiologico Monzino, Orobix, Porini

NIRCID 373.964,46€

Dispositivi per effettuare test sierologici affidabili IgA nella saliva
 Humanitas, Diasorin

CO-IMMUNITY 778.794,90€

Studio finalizzato alla stratificazione della popolazione su Covid-19
 Ingm, Consorzio Italtibotec, Dia.pro diagnostic bioprobes, Fondazione Irccs Ca' Granda, Università Bicocca

MAINSTREAM 401.402,67€

Valutazione della risposta immunitaria in pazienti trattati con farmaci usati per malattie reumatiche
 Asst centro specialistico Gaetano Pini, Consorzio Italtibotec, Dia.pro diagnostic bioprobes, Ingm

NOVHO 304.449,01€

Presca in carico a domicilio dei pazienti fragili affetti da Covid-19
 Besta, Asst Nord Milano, Asst Spedali Civili di Brescia, San Matteo; Irccs Casimiro Mondino, Lanava

FAST AND SIMPLE SARS-COV-2 DETECTION 333.419,32€

Messa a punto di nuovi tamponi rapidi, semplici e sicuri
 Università di Milano, Asst di Monza, Asst Giovanni XXIII, Copan Italia, Hiantis, Lutech, Università Bicocca

PAN-ANTICOVID19 282.197,81€

Librerie di anticorpi neutralizzanti come terapia
 Genomnina, Azienda ospedaliero pisana, Ebr, Scuola Normale Superiore

ALFABETO SARS-COV2 323.798,79€

Piattaforma intelligente a supporto diagnosi e preventiva
 Santer Reply, Maugeri, Università di Pavia

EPICO

 Italfarmaco, Ieo, Iss, Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia e E. Romagna

L'EGO - HUB

IL BANDO DELLA REGIONE

Ricerca sul virus, pronti 7.5 milioni di euro Tra i progetti test e terapie di precisione

MILANO.

Test e tamponi sempre più rapidi e precisi; dispositivi portatili per rilevare Covid-19 sulle superfici; efficacia dei farmaci per trovare la cura al Coronavirus. Questi gli obiettivi dei progetti finanziati da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi con il bando congiunto da 7,5 milioni di euro "Covid-19: insieme per la ricerca di tutti". Ventisette progetti che sono stati illustrati dal vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala, che è anche assessore alla Ricerca, Innova-

zione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese, intervenuto in diretta sulla pagina Facebook di Lombardia Notizie online. «La ricerca – ha sottolineato Sala – è una chiave fondamentale per contrastare il Covid-19, per una maggior conoscenza del virus e dei suoi effetti e per incrementare la capacità di risposta anche alle emergenze future». Due le linee di attività previste dal bando: 3,5 milioni per progetti di ricerca fondamentale (Linea 1), sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); 4 milioni per pro-

getti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Linea 2), finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse del Programma Operativo Regionale (POR) - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020. Tra i 27 progetti finanziati c'è Coronaid per test e terapie di precisione. L'obiettivo è ottenere entro l'estate del 2021 un'alternativa artificiale al plasma iperimmune per la cura dei malati Covid in fase acuta, oltre che un test sierologico innovativo che sia in grado per la prima volta di quantificare le diverse classi di anticorpi anti-SarsCov2 per fare una fotografia in Hd dell'im-

munità del paziente. Coronaid è il nuovo progetto multicentrico coordinato dall'Ifo di Milano in collaborazione con Università di Brescia, ASST Spedali Civili, Università Statale di Milano, ASST Santi Paolo e Carlo e Ibm di Zurigo.

La ricerca verrà condotta partendo dal sangue prelevato da 12 pazienti pediatrici in fase acuta e da almeno 80 pazienti adulti convalescenti. Tra questi soggetti, verranno individuati quelli con la più forte risposta anticorpale e dal loro sangue verranno isolate specifiche cellule immunitarie da cui verranno estratte le istruzioni genetiche per la produzione degli anticorpi. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



TERRITORIO SPORT POLITICA ED ECONOMIA CULTURA CRONACA MONTAGNA METEO – NEVE – VIABILITÀ

I Vigili del fuoco di Morbegno sono stati allertati intorno all'una per una frana di circa 20 mc sulla SP 8 ch...

Follow



BANDO PER PROGETTI DESTINATI A TERAPIE ANTI COVID-19

giovedì 18 Giugno, 2020

Bando ricerca Covid-19

Linea 1 - ricerca base	Linea 2 - ricerca industriale
<ul style="list-style-type: none"> • 7 studi dedicati alle cause di insorgenza, di contagio e di analisi delle risposte immunitarie in pazienti fragili o con patologie pregresse; • 4 studi di virologia; • 2 progetti per lo sviluppo di terapie e procedure; • 2 studi di popolazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • 12 progetti selezionati (su un totale di 75) che coinvolgono: 17 imprese; 32 organismi di ricerca.

A condurre gli studi, 15 capofila affiancati da 30 partner: IRCCS, Ospedali, Università, Fondazioni e Istituti di ricerca. Tutte le attività dovranno essere completate entro il 30 ottobre 2020.

(LNews – Milano, 18 giu) Test e tamponi sempre più rapidi e precisi; dispositivi portatili per rilevare Covid-19 sulle superfici; efficacia dei farmaci per trovare la cura al Coronavirus. Questi gli obiettivi dei progetti finanziati da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi con il Bando congiunto da 7,5 milioni di euro 'Covid-19: insieme per la ricerca di tutti'. il bando è stato presentato a fine marzo, ha aperto il 6 aprile e si è chiuso il 20 aprile. Li ha illustrati il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala, assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese, intervenuto in diretta sulla pagina Facebook di Lombardia Notizie online.

“La ricerca – ha sottolineato il vicepresidente – è una chiave fondamentale per contrastare il Covid-19, per una maggior conoscenza del virus e dei suoi effetti e per incrementare la capacità di risposta anche alle emergenze future”.

Due le linee di attività previste dal bando: 3,5 milioni per progetti di ricerca fondamentale (Linea 1), sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); 4 milioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Linea 2), finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse del Programma Operativo Regionale (POR) – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020. “Un sincero ringraziamento – ha aggiunto Sala – va a Fondazione Cariplo e a Fondazione Umberto Veronesi, che hanno deciso di co-investire in questo bando che apre prospettive fondamentali non solo a livello locale ma anche sul panorama internazionale” ha detto ancora Sala.

FINANZIATI 27 PROGETTI

In totale sono 27 i progetti finanziati. Coinvolgono Università, IRCCS, Aziende Socio Sanitarie Territoriali, enti ed istituti di ricerca, che si sono uniti in partenariato tra loro e – per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale – con imprese di ogni dimensione, dalle micro alle grandi aziende.



CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARIPLO



Di fronte alla pandemia la Fondazione Cariplo è subito intervenuta a sostegno della ricerca scientifica sia per dare un contributo nella risposta all'emergenza sanitaria, sia per promuovere conoscenza sia per lo sviluppo del territorio. Sono stati messi a disposizione 2 milioni di euro all'interno del Bando in collaborazione con Regione Lombardia e Fondazione Veronesi ed è stato avviato un ulteriore finanziamento da 550 milioni di euro per progetti di autocandidatura, che stanno dando risultati molto importanti" ha aggiunto Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo.

IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

"Da sempre Fondazione Umberto Veronesi finanzia progetti scientifici nel campo dell'oncologia, neuroscienze e cardiologia, con particolare attenzione alla capacità di trasferire velocemente i risultati dal laboratorio alla pratica clinica sui pazienti" ha precisato Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Umberto Veronesi. Abbiamo deciso di scendere in campo attivamente anche nella lotta contro il Coronavirus, con questo importante finanziamento pari a 1,5 milioni di euro – ha detto ancora – per sviluppare nuove misure di protezione per le persone più a rischio di complicazioni gravi, per implementare protocolli terapeutici e innovativi e determinare i reali tassi di letalità e diffusione del virus".

OCCASIONE PER RIPORTARE LOMBARDIA AL CENTRO SISTEMA SANITARIO

"Dispiace che sia stata messa in discussione – ha commentato – l'eccellenza sanitaria lombarda. Questa è l'occasione per dare risposte da parte Regione Lombardia che la riportino al centro del sistema sanitario italiano come è stato negli ultimi 20 anni". Tutte le eccellenze del mondo lombardo della ricerca – pubbliche e private – sono scese in campo, affiancate anche da importanti organismi di ricerca extra-lombardi. I contributi concessi, sempre a fondo perduto, variano da progetto a progetto: si parte da un minimo di circa 100.000 euro per arrivare ad oltre 770.000 euro.

I RISULTATI

Dei 27 progetti, 15 riguardano la ricerca fondamentale (Linea 1). L'obiettivo prioritario è progredire nella conoscenza della Sars-CoV-2 e della più ampia famiglia dei Coronavirus.

Gli ambiti operativi dei progetti finanziati da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi sono: 7 studi dedicati alle cause di insorgenza, di contagio e di analisi delle risposte immunitarie in pazienti fragili o con patologie pregresse; 4 studi di virologia; 2 progetti per lo sviluppo di terapie e procedure; 2 studi di popolazione. A condurre gli studi, 15 capofila affiancati da 30 partner: IRCCS, Ospedali, Università, Fondazioni e Istituti di ricerca. 18 i mesi previsti per la realizzazione dei progetti. Alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Linea 2) sono invece dedicati i 12 progetti finanziati da Regione Lombardia con 4 milioni di euro (risorse POR FESR 2014-2020). Permetteranno, tra l'altro, di attivare percorsi innovativi di assistenza domiciliare per i pazienti fragili affetti da Covid, riducendo il carico sugli ospedali (virtual hospital).

Obiettivi ambiziosi, ma da concretizzare rapidamente: tutte le attività dovranno essere completate entro il 30 ottobre 2020.

I 12 progetti selezionati (su un totale di 75 presentati) coinvolgono 17 imprese e 32 organismi di ricerca. I 4 milioni di Regione Lombardia finanzieranno il 60% dei costi sostenuti dagli organismi di ricerca e il 40% di quelli delle imprese: i 12 progetti attiveranno così investimenti complessivi per 8,5 milioni di euro.

Il bando si articola in due differenti linee di azione. La Linea 1, plafond di 3,5 milioni, dedicata ai progetti di ricerca fondamentale, sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); la Linea 2, con una dotazione di 4 milioni finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse POR FESR 2014-2020 riguarda progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Di seguito i nomi dei progetti, con i partner coinvolti, una breve descrizione e l'importo finanziato, suddivisi per Linea di azione.

LINEA 1

COVIDinPET

PTP Science Park (Lodi); Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'

Sorveglianza della SARS-Cov-2 negli animali per aiutare a eliminare il Covid negli esseri umani

Contributo: 249.999 euro

CoroNAId

Fondazione Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (MILANO); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Brescia

Intelligenza artificiale e tecniche avanzate di immunogenetica per contrastare il virus

Contributo: 249.985 euro

CORONA

Associazione La Nostra Famiglia (Com); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Le proteine accessorie come chiave per comprendere il salto di specie del SARS-CoV-2

Contributo: 249.000 euro

INNATE-CoV

Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (Milano); Università degli Studi di Milano – Bicocca e International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology – ICGEB

La risposta del sistema immunitario innato nei pazienti con pochi sintomi e in quelli con sintomatologia severa

Contributo: 250.000 euro

BioTher19 (Biological bases, prognostic consequences and therapeutic implications of the immune response in the fragile COVID19 patients)

Humanitas Mirasole s.p.a. (Milano) e Università del Piemonte Orientale Avogadro

Attività immunitaria innata nei pazienti COVID-19 con malattie cardiovascolari

Contributo: 250.000 euro

PANDEMIA Trial (Prophylactic ApixabaN for reDuction of clinical Events in COVID-19 patients Managed at home In collaboration with general practitioners (PANDEMIA). A randomized clinical trial)

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco; Università degli Studi di Milano e Asst Santi Paolo e Carlo, Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, ASST FBF Sacco e Asst Rhodense

Studio clinico farmacologico in collaborazione con i medici di medicina generale

Contributo: 249.375 euro

BURDEN OF SARS-COV-2 INFECTION IN POPULATIONS WITH HIGH OR LOW RISK OF INFECTION

Università degli Studi dell'Insubria (Varese) e Irccs Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS)

Effettiva prevalenza dell'infezione SARS-Cov-2 in gruppi di popolazione ad alto o basso rischio

Contributo: 246.750 euro

The Vo' Euganeo COVID-19 cohort: comprehensive assessment of the clinical, genomic and pathogenetic features of symptomatic and asymptomatic patients

Ospedale San Raffaele (Milano) e Università degli studi di Padova

Valutazione completa delle caratteristiche cliniche, genomiche e patogenetiche dei pazienti sintomatici e asintomatici della coorte di Vo' Euganeo

Contributo: 250.000 euro

FRACOVID

Ospedale San Raffaele (Milano); Fondazione Irccs Istituto Neurologico 'Carlo Besta' e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Impatti della fragilità immunitaria su rischio e severità del Covid-19

Contributo: 250.000 euro

COVSKIN

Università Humanitas (MILANO); Università degli Studi di Verona e Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Impatto del Covid-19 su pazienti con malattie infiammatorie croniche cutanee

Contributo: 240.000 euro

covIBD

Policlinico San Donato (Milano); Università del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' e Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Infezione da SARS-CoV-2 nei pazienti con malattie infiammatorie intestinali

Contributo: 236.350 euro

CoVIM

Trapiantami un sorriso – Pavia per i trapianti; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Fondazione Istituto di Ricerca in Biomedicina

La risposta immunitaria alla SARS-CoV-2 nei pazienti immunocompetenti, immunocompromessi o fragili

Contributo: 250.000 euro

FraCOVID

Università degli Studi di Milano – Bicocca e Università degli Studi di Brescia

Gli effetti della fragilità sugli esiti clinici dei pazienti Covid-19

Contributo: 175.600 euro

DigiCOVID

Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico (Milano); Università degli Studi di Milano e Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri'

Piattaforma digitale per pazienti Covid-19 e caregiver

Contributo: 249.900 euro

IMMU-COV-AGING

Fondazione Humanitas per la Ricerca (Milano); Università degli Studi di Milano e Asst Fatebenefratelli Sacco

Risposte immunitarie innate e adattive in pazienti con età, sesso e decorso clinico diverso

Contributo: 98.150 euro

LINEA 2

COVES (Sviluppo e validazione di una metodica rapida per la rilevazione di Sars-Cov-2 su superfici ambientali)

Hyris limited (Milano); Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'.

Dispositivo portatile per rilevare su qualsiasi superficie il virus Covid-19

Contributo: 148.400 euro

BIOSCREEN (Dispositivi bioelettronici con limite di rilevazione di una singola molecola per screening rapido affidabile e a basso costo di soggetti sintomatici e asintomatici al Covid-19)

Intersail engineering srl (Brescia); Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Università degli Studi di Brescia

Dispositivi bioelettronici per screening rapido e a basso costo

Contributi: 190.294,57 euro

CARDIO-COV (Effetti dell'infezione da Covid-19 sull'infiammazione e la fibrosi cardiaca. Modellizzazione in vitro

Centro cardiologico Monzino (Milano); Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani Irccs e React4life srl

Effetti del Covid-19 su cuore e sistema cardiocircolatorio e appropriati interventi farmacologici

Contributo: 217.276,64 euro

AI-SCORE (Artificial intelligence – Sars Covid risk evaluation – AI-SCORE)

Università Vita-Salute San Raffaele (Milano); Asst di Bergamo est; Centro cardiologico Monzino; Orobix srl e Porini srl

Piattaforma intelligente a supporto della diagnosi e prevenzione

Contributo: 406.840 euro

NON INVASIVE RAPID CORONAVIRUS INFECTION DETECTION, NIRCID (Messa a punto di un test rapido ed automatizzato per la diagnostica di IgA ed antigene Sars-CoV-2 da saliva)

Humanitas Mirasole (Milano) e Diasorin spa

Dispositivi per effettuare test sierologici affidabili IgA nella saliva

Contributo: 373.964,46 euro

CO-IMMUNITY (Caratterizzazione della risposta immunitaria protettiva in pazienti affetti da Covid-19 e realizzazione di un saggio immunodiagnostico)

Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM (Milano); Consorzio Italtotec; Dia.pro diagnostic bioprobes srl; Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Studio finalizzato alla stratificazione della popolazione su Covid-19: maggiore o minore vulnerabilità ad una ri-esposizione al virus

Contributo: 778.794,90 euro

MAINSTREAM (Impatto dell'infezione di Covid-19 nelle malattie reumatiche croniche trattate con farmaci immunosoppressori)

Azienda sociosanitaria territoriale (Asst) Centro specialistico ortopedico traumatologico Gaetano Pini-CTO (Milano); Consorzio Italtotec;

Dia.pro diagnostic bioprobes srl e Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM

Valutazione della risposta immunitaria in pazienti trattati con farmaci usati per malattie reumatiche

Contributo: 401.402,67 euro

NOVHO (Neuro virtual hospital: modello per la gestione dei pazienti neurologici fragili durante l'emergenza Covid19 ed eventuali epidemie future)

Fondazione Irccs Istituto neurologico 'C. Besta' (Milano); Asst Nord Milano; Asst Spedali Civili di Brescia; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Irccs Fondazione Istituto neurologico nazionale Casimiro Mondino e Lanava srl

Presa in carico a domicilio dei pazienti fragili affetti da Covid-19: Virtual Hospital

Contributo: 304.449,01 euro

FAST AND SIMPLE SARS-COV-2 DETECTION (FASE 2) (Metodo innovativo per la ricerca rapida e a basso costo di Sars-Cov-2 in campioni respiratori: validazione con sistemi diagnostici multipli ed automazione del processo)

Università degli Studi di Milano; Azienda socio sanitaria territoriale – Asst di Monza; Azienda socio sanitaria territoriale Papa Giovanni XXIII;

Copan Italia spa; Hiantis srl; Lutech spa e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Messa a punto di nuovi tamponi rapidi, semplici e sicuri

Contributo: 333.419,32 euro

PAN-ANTICOVID19 (Librerie di anticorpi neutralizzanti ad uso terapeutico da pazienti Covid-19)

Genomnia srl (Milano); Azienda ospedaliero universitaria pisana; European Brain Research Institute (Ebri) e Scuola Normale Superiore

Librerie di anticorpi neutralizzanti come terapia

Contributo: 282.197,81 euro

ALFABETO SARS-COV2 (All faster, better, togheter Sars-CoV2)

Santer Reply spa (Milano); Istituti clinici scientifici Maugeri spa e Università degli Studi di Pavia

Piattaforma intelligente a supporto diagnosi e preventiva

Contributo: 323.798,79 euro

EPICO (Terapia epigenetica per il trattamento delle infezioni da Coronavirus)

Italfarmaco spa (Milano); Istituto europeo di oncologia; Istituto superiore di sanità e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e

dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'. (LNews)

Lombardia Notizie

COMMENTI

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↓

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Riproduzione © riservata - AltaReziaNews

Questo sito utilizza la tecnologia dei Cookie per consentire una migliore navigazione.
Cliccando su un qualsiasi link di questo sito dai il tuo consenso all'utilizzo di tale tecnologia.

Accetto [Dettagli](#)

L'anticipazione del Silver Economy Forum: illustrati i risultati di un'indagine sulla tecnologia applicata alla salute e sull'assistenza da remoto

Così la telemedicina convince anche i senior

Lucia Compagnino

La medicina senior del futuro? Inizia da giovanissimi e utilizza la tecnologia da remoto, per il genovese Valter Longo, professore di Biogerontologia, direttore dell'Istituto sulla Longevità dell'University of Southern California e direttore del programma di Oncologia e Longevità dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano, intervenuto ieri alla web conference "L'impatto del Covid-19: cosa cambia per la silver age". Un'anticipazione del Silver Economy Forum genovese, il primo in Italia ad occuparsi del mondo degli over 65, che slitta a ottobre. «La popolazione silver aumenta e assume un ruolo sempre più importante per l'economia - commenta Daniela Ameri, direttrice del Forum - Il fenomeno è più rilevante in Europa, dove la quota

Il biogerontologo Longo: «Stop alle cure-cerotto soltanto quando la malattia si manifesta»

di over 65 sfiora il 20% della popolazione (101 milioni), e soprattutto nel nostro Paese, dove risiedono circa 14 milioni di "silver", un italiano su quattro, destinati ad aumentare fino al 30% entro i prossimi 15 anni».

IVANTAGGI

«Basta con la medicina-cerotto, che interviene solo quando la malattia si manifesta. Come abbiamo visto con il virus, che ha

colpito soprattutto le persone in età e con altre patologie, dall'obesità all'ipertensione all'insulino-resistenza, dobbiamo concentrarci di più sul mantenere il sistema giovane», ha detto Longo, inventore della dieta mima digiuno, inserito dal Time Magazine nel 2018 fra le 50 persone più influenti del mondo nell'ambito della salute.

La telemedicina? «Utilissima come strumento di prevenzione e di intervento precoce. Un domani potremo fare elettrocardiogrammi a distanza, tenere costantemente sotto controllo la glicemia dei diabetici con un cerotto, scoprire le infiammazioni e le intolleranze prima che si manifestino», spiega Longo, intervenuto nella sessione pomeridiana "Assistenza da remoto, una nuova frontiera", durante la quale sono stati anche presentati i risultati della ricerca "Silver trends" sull'atteggiamento degli over 65 verso la telemedicina (vedi grafico).

Uno dei suoi consigli sorprenderà molti: «Meglio per un senior essere bene in carne. Qualche chilo in più aiuta, ad esempio nel caso di cadute, ed è una riserva energetica. In Italia le persone over 65 sono fragili, anche perché tendono a chiudersi in casa. Non come nel Nord Europa che li vedi spesso in bicicletta. Il grasso poi produce ormoni, che sono protettivi».

Quale dieta, quindi? «Naturalmente ogni caso è a sé, e la dieta giusta va cucita su misura da un nutrizionista esperto, ma in generale in Italia i senior consumano poche proteine. Diciamo che una persona over 70 di circa 70 chili dovrebbe mangiare un etto

e mezzo di carne o pesce e una porzione di legumi da 300 grammi al giorno. Gli zuccheri poi sono ingiustamente demonizzati, ad esempio riducono la proliferazione virale».

L'ALLARMEVIRUS

Ma l'invito di Longo ai senior a uscire di più, prendendo esempio dai popoli nordici, non vale in questo momento. «In Italia, come negli Stati Uniti, la gestione dell'emergenza è stata elementare. Prima tutto chiuso, poi tutto aperto. Aprire bisogna, per non far morire l'economia, ma con le giuste precauzioni. L'università dove lavoro ha appena riaperto, con protocolli severissimi. I senior in genere non lavorano e devono proteggersi più degli altri. Se proprio devono uscire, sempre con la mascherina e grande attenzione alla distanza». Sull'argomento Longo ha recentemente steso il documento "Imparare dagli errori italiani e statunitensi e distanziamento sociale intelligente" insieme al matematico Raffaele Vardavas e ai professori Alessio Nen-

cioni e Matteo Bassetti dell'ospedale San Martino di Genova.

IL DITO PUNTATO

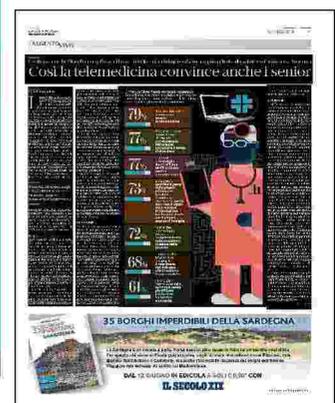
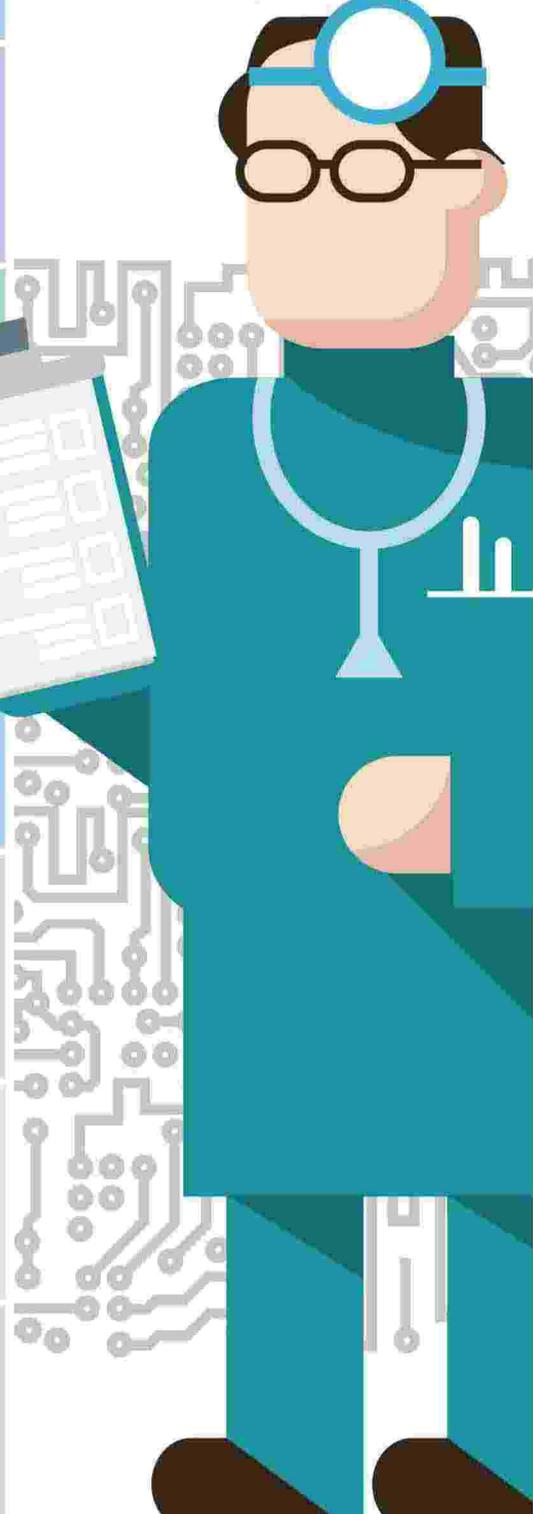
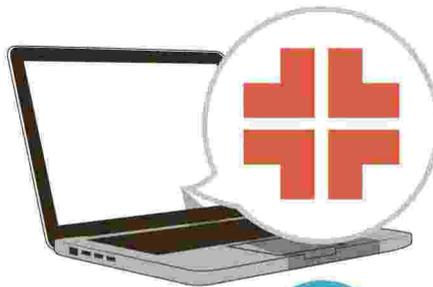
La diffusione del virus in America e in Europa viene attribuita alla mancanza di uno sforzo internazionale coordinato sulla promozione dell'uso delle mascherine e sul tracciamento delle persone in arrivo dalla Cina. «Abbiamo ascoltato le opinioni personali di membri dei governi e di medici che sostenevano che non era il caso di indossare le mascherine e nessuno ci ha detto

che anche le mascherine improvvisate riducono la diffusione del virus. Ci hanno spiegato come lavarci le mani ma non come minimizzare la contaminazione fuori e dentro le nostre case. Abbiamo sentito parlare spesso della necessità di stare a due metri di distanza, ma non del fatto che negli interni con aria condizionata il virus viaggia anche più lontano. A tutti è stato chiesto di stare a casa, ma non è stata fatta nessuna analisi approfondita sui vantaggi di un lockdown differenziato, dove a fermarsi potevano essere solo le persone anziane, fragili e con specifiche patologie», si legge nel documento. Che punta il dito anche contro la gestione non omogenea dell'emergenza nelle diverse regioni d'Italia. Nominando il Veneto "dove la diffusione del virus è stata efficacemente contenuta grazie ai tamponi e all'isolamento dei casi positivi". La Lombardia "dove invece il virus si è diffuso senza controllo per molte settimane, arrivando così ad avere una delle percentuali di mortalità più alte". E la Liguria "una delle regioni più anziane del mondo, con più del 28% di persone over 65 e un numero record di centenari, colpita duramente dal virus soprattutto nelle case di riposo e negli ospedali".

E ora? «Servono strategie più oculate e meglio pianificate per identificare subito e isolare i nuovi casi e servono ospedali dedicati ai pazienti Covid. Con urgenza, se non si vuole che questa fase due si trasformi in una ripresa disastrosa dei contagi», scrivono gli esperti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine Silver Trends realizzata nel periodo Covid-19 ha analizzato le opinioni e i comportamenti degli over 55 nei confronti della tecnologia applicata alla salute e alla telemedicina



Cerchi qualcosa? Scrivi qui

ENHANCED BY Google

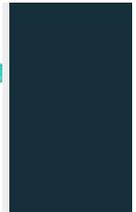
iscriviti alla newsletter

Iscriviti

   Pronto per negoziare BTC?
Fai operazioni finanziarie con i vincitori



MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online



Ultimo Aggiornamento: 18-06-2020 22:54:20

Updated on: 18-06-2020 22:54:20

Proverbio: Giugno ciliegie a pugno

English

[Ambiente](#) [Amici a 4 zampe](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Divertimenti](#) [Economia](#) [Esteri](#) [Musica & Spettacoli](#) [Politica](#) [Salute](#)

[Sport](#) [Tecnologia](#) [Viaggi](#) [Comuni](#) [Luxury](#)

Ricerca. Vicepresidente Sala: bando da 7,5 milioni per progetti destinati a terapie anti Covid-19

18-06-2020 22:34:33 pm

0 Commento



(mi-Lorenteggio.com) Milano, 18 giugno 2020 – Test e tamponi sempre più rapidi e precisi; dispositivi portatili per rilevare Covid-19 sulle superfici; efficacia dei farmaci per trovare la cura al Coronavirus.

Questi gli obiettivi dei progetti finanziati da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi con il Bando congiunto da 7,5 milioni di euro 'Covid-19: insieme per la ricerca di tutti'. il bando è stato presentato a fine marzo, ha aperto il 6 aprile e si è chiuso il 20 aprile.

Li ha illustrati il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala, assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese, intervenuto in diretta sulla pagina Facebook di Lombardia Notizie online.

"La ricerca – ha sottolineato il vicepresidente – è una chiave fondamentale per contrastare il Covid-19, per una maggior conoscenza del virus e dei suoi effetti e per incrementare la capacità di risposta anche alle emergenze future".

Due le linee di attività previste dal bando: 3,5 milioni per progetti di ricerca fondamentale (Linea 1), sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); 4 milioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Linea 2), finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse del Programma Operativo Regionale (POR) – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020.

"Un sincero ringraziamento – ha aggiunto Sala – va a Fondazione Cariplo e a Fondazione Umberto Veronesi, che hanno deciso di co-investire in questo bando che apre prospettive fondamentali non solo a livello locale ma anche sul panorama internazionale" ha detto ancora Sala.

Finanziati 27 progetti

In totale sono 27 i progetti finanziati. Coinvolgono Università, IRCCS, Aziende Socio Sanitarie

Ultime Notizie



Le Mura e i Sotterranei di Lecco proposti dal FAI come "Luogo del cuore"



Policlinico. Covid-19, il gruppo sanguigno A aumenta la probabilità di avere sintomi più gravi



Bollate. Parte il rifacimento della fognatura in via per Novate



'IN MUNICIPIO 6 I CONSIGLIERI DI FDI NON PARTECIPANO ALLE COMMISSIONI PERCHÉ VOGLIONO UNO SMARTPHONE'



TRENI. LINEA COMO-LECCO, ASSESSORE TERZI: RIPRISTINATE DUE CORSE MATTUTINE



Ricerca. Vicepresidente Sala: bando da 7,5 milioni per progetti destinati a terapie anti Covid-19



Prendimi con te News, il primo Tg dedicato agli animali



Notizie piu' lette

Fase 2: Anche i Testimoni di Geova adottano un protocollo in linea con il Ministero dell'Interno

Territoriali, enti ed istituti di ricerca, che si sono uniti in partenariato tra loro e – per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale – con imprese di ogni dimensione, dalle micro alle grandi aziende.

Il contributo di fondazione Cariplo

“Di fronte alla pandemia la Fondazione Cariplo è subito intervenuta a sostegno della ricerca scientifica sia per dare un contributo nella risposta all'emergenza sanitaria, sia per promuovere conoscenza sia per lo sviluppo del territorio. Sono stati messi a disposizione 2 milioni di euro all'interno del Bando in collaborazione con Regione Lombardia e Fondazione Veronesi ed è stato avviato un ulteriore finanziamento da 550 mila euro per progetti di autocandidatura, che stanno dando risultati molto importanti” ha aggiunto Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo.

Il contributo di Fondazione Umberto Veronesi

“Da sempre Fondazione Umberto Veronesi finanzia progetti scientifici nel campo dell'oncologia, neuroscienze e cardiologia, con particolare attenzione alla capacità di trasferire velocemente i risultati dal laboratorio alla pratica clinica sui pazienti” ha precisato Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Umberto Veronesi.

“Abbiamo deciso di scendere in campo attivamente anche nella lotta contro il Coronavirus, con questo importante finanziamento pari a 1,5 milioni di euro – ha detto ancora – per sviluppare nuove misure di protezione per le persone più a rischio di complicazioni gravi, per implementare protocolli terapeutici e innovativi e determinare i reali tassi di letalità e diffusione del virus”.

Occasione per riportare lombardia al centro sistema sanitario

“Dispiace che sia stata messa in discussione – ha commentato – l'eccellenza sanitaria lombarda. Questa è l'occasione per dare risposte da parte Regione Lombardia che la riportino al centro del sistema sanitario italiano come è stato negli ultimi 20 anni”

Tutte le eccellenze del mondo lombardo della ricerca – pubbliche e private – sono scese in campo, affiancate anche da importanti organismi di ricerca extra-lombardi.

I contributi concessi, sempre a fondo perduto, variano da progetto a progetto: si parte da un minimo di circa 100.000 euro per arrivare ad oltre 770.000 euro.

I risultati

Dei 27 progetti, 15 riguardano la ricerca fondamentale (Linea 1). L'obiettivo prioritario è progredire nella conoscenza della Sars-CoV-2 e della più ampia famiglia dei Coronavirus.

Gli ambiti operativi dei progetti finanziati da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi sono: 7 studi dedicati alle cause di insorgenza, di contagio e di analisi delle risposte immunitarie in pazienti fragili o con patologie pregresse; 4 studi di virologia; 2 progetti per lo sviluppo di terapie e procedure; 2 studi di popolazione. A condurre gli studi, 15 capofila affiancati da 30 partner: IRCCS, Ospedali, Università, Fondazioni e Istituti di ricerca. 18 i mesi previsti per la realizzazione dei progetti.

Alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Linea 2) sono invece dedicati i 12 progetti finanziati da Regione Lombardia con 4 milioni di euro (risorse POR FESR 2014-2020). Permetteranno, tra l'altro, di attivare percorsi innovativi di assistenza domiciliare per i pazienti fragili affetti da Covid, riducendo il carico sugli ospedali (virtual hospital).

Obiettivi ambiziosi, ma da concretizzare rapidamente: tutte le attività dovranno essere completate entro il 30 ottobre 2020.

I 12 progetti selezionati (su un totale di 75 presentati) coinvolgono 17 imprese e 32 organismi



LETTERA AD ALER DA UN INQUILINO ONESTO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS



Maltempo. Cesano: grosso albero caduto controviale Nuova Vigevanese – FOTO



Settimo Milanese. Incidente sulla ex S.S. 11, deceduta 29enne



Cesano. Messa al Parco Pertini: il Parroco risponde alle aspre critiche sui social – VIDEO INTERVISTA



Cesano Boscone. Incidente auto moto in via Milano, ferito 29enne



Incidente a Vermezzo: morti due 30enni – FOTO

Redazione Mi-lorenteg...
2474 "Mi piace"

Mi piace Contattaci

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Cronache Provinciali

di ricerca. I 4 milioni di Regione Lombardia finanzieranno il 60% dei costi sostenuti dagli organismi di ricerca e il 40% di quelli delle imprese: i 12 progetti attiveranno così investimenti complessivi per 8,5 milioni di euro.

Ecco i 27 progetti finanziati con il bando 'Covid-19: insieme per la ricerca di tutti' che ha unito l'impegno di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi con una dotazione di 7,5 milioni di euro.

Il bando si articola in due differenti linee di azione. La Linea 1, plafond di 3,5 milioni, dedicata ai progetti di ricerca fondamentale, sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); la Linea 2, con una dotazione di 4 milioni finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse POR FESR 2014-2020 riguarda progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Di seguito i nomi dei progetti, con i partner coinvolti, una breve descrizione e l'importo finanziato, suddivisi per Linea di azione.

LINEA 1**COVIDinPET**

PTP Science Park (Lodi); Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'

Sorveglianza della SARS-Cov-2 negli animali per aiutare a eliminare il Covid negli esseri umani

Contributo: 249.999 euro

CoroNAId

Fondazione **Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare (MILANO); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Brescia

Intelligenza artificiale e tecniche avanzate di immunogenetica per contrastare il virus

Contributo: 249.985 euro

CORONA

Associazione La Nostra Famiglia (Com); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Milano – Bicocca

Le proteine accessorie come chiave per comprendere il salto di specie del SARS-CoV-2

Contributo: 249.000 euro

INNATE-CoV

Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (Milano); Università degli Studi di Milano – Bicocca e International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology – ICGEB

La risposta del sistema immunitario innato nei pazienti con pochi sintomi e in quelli con sintomatologia severa

Contributo: 250.000 euro

BioTher19 (Biological bases, prognostic consequences and therapeutic implications of the immune response in the fragile COVID19 patients)

Humanitas Mirasole s.p.a. (Milano) e Università del Piemonte Orientale Avogadro

Attività immunitaria innata nei pazienti COVID-19 con malattie cardiovascolari

Contributo: 250.000 euro

PANDEMIA Trial (Prophylactic ApixabaN for reDuction of clinical Events in COVID-19 patients Managed at home In collaboration with general prActitioners (PANDEMIA). A randomized clinical trial)

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco; Università degli Studi di Milano e Asst Santi Paolo e Carlo, Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, ASST FBF Sacco e Asst Rhodense

Studio clinico farmacologico in collaborazione con i medici di medicina generale

Contributo: 249.375 euro

BURDEN OF SARS-COV-2 INFECTION IN POPULATIONS WITH HIGH OR LOW RISK OF INFECTION

Università degli Studi dell'Insubria (Varese) e Irccs Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS)

Effettiva prevalenza dell'infezione SARS-Cov-2 in gruppi di popolazione ad alto o basso rischio



23 Settembre 2018 0 Commenti

Rosate. Ghjby dà il via a "Aperitivo con...", la novità del Night BAR 2001

Vedi tutto



Sezione Storica

Ricerca un contenuto nella sezione storica di Mi-lorenteggio.com. [Clicca qui!](#)

Contributo: 246.750 euro

The Vo' Euganeo COVID-19 cohort: comprehensive assessment of the clinical, genomic and pathogenetic features of symptomatic and asymptomatic patients

Ospedale San Raffaele (Milano) e Università degli studi di Padova

Valutazione completa delle caratteristiche cliniche, genomiche e patogenetiche dei pazienti sintomatici e asintomatici della coorte di Vo' Euganeo

Contributo: 250.000 euro

Facebook

Ospedale San Raffaele (Milano); Fondazione Irccs Istituto Neurologico 'Carlo Besta' e

Università degli Studi di Milano – Bicocca

Studi sulla fragilità immunitaria su rischio e severità del Covid-19

Contributo: 250.000 euro

LinkedIn

Università Humanitas (MILANO); Università degli Studi di Verona e Fondazione Irccs Ca'

Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Impatto del Covid-19 su pazienti con malattie infiammatorie croniche cutanee

Contributo: 240.000 euro

covIBD

Policlinico San Donato (Milano); Università del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' e

Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Infezione da SARS-CoV-2 nei pazienti con malattie infiammatorie intestinali

Contributo: 236.350 euro

CoVIM

Trapiantami un sorriso – Pavia per i trapianti; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo;

Fondazione Istituto di Ricerca in Biomedicina

La risposta immunitaria alla SARS-CoV-2 nei pazienti immunocompetenti,

immunocompromessi o fragili

Contributo: 250.000 euro

FraCOVID

Università degli Studi di Milano – Bicocca e Università degli Studi di Brescia

Gli effetti della fragilità sugli esiti clinici dei pazienti Covid-19

Contributo: 175.600 euro

DigiCOVID

Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico (Milano); Università degli Studi di

Milano e Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri'

Piattaforma digitale per pazienti Covid-19 e caregiver

Contributo: 249.900 euro

IMMU-COV-AGING

Fondazione Humanitas per la Ricerca (Milano); Università degli Studi di Milano e Asst

Fatebenefratelli Sacco

Risposte immunitarie innate e adattive in pazienti con età, sesso e decorso clinico diverso

Contributo: 98.150 euro

LINEA 2

COVES (Sviluppo e validazione di una metodica rapida per la rilevazione di Sars-Cov-2 su superfici ambientali)

Hyris limited (Milano); Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'.

Dispositivo portatile per rilevare su qualsiasi superficie il virus Covid-19

Contributo: 148.400 euro

BIOSCREEN (Dispositivi bioelettronici con limite di rilevazione di una singola molecola per screening rapido affidabile e a basso costo di soggetti sintomatici e asintomatici al Covid-19)

Intersail engineering srl (Brescia); Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Università degli Studi di Brescia

Dispositivi bioelettronici per screening rapido e a basso costo

Inserisci una parola per cercare



Annunci

Inserisci il tuo annuncio gratuitamente oppure visualizza gli annunci presenti su Mi-lorenteggio.com

Come sarà il 2019?

Peggior del 2018

Non so

Migliore del 2018

Add your answer

VOTE

Results

Opinioni



Coronavirus. Lettera di un medico d'urgenza dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano



Paolo Galassi, Presidente A.P.I.: "Scegliamo il fare"



Salute Donna Onlus: "No ai parcheggi a pagamento per i malati davanti al Besta e all'Istituto Tumori"



Paolo Galassi, presidente di A.P.I.: "Guidare, ascoltare e (finalmente) agire. Questo fa la Politica Industriale"

Vedi tutto

Contributi: 190.294,57 euro

CARDIO-COV (Effetti dell'infezione da Covid-19 sull'infiammazione e la fibrosi cardiaca.

Modellizzazione in vitro

Centro cardiologico Monzino (Milano); Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro

Spallanzani Irccs e React4life srl

Effetti del Covid-19 su cuore e sistema cardiocircolatorio e appropriati interventi farmacologici

Contributo: 217.276,64 euro

AI-SCORE (Artificial intelligence – Sars Covid risk evaluation – AI-SCORE)

Università Vita-Salute San Raffaele (Milano); Asst di Bergamo est; Centro cardiologico

Monzino; Orobix srl e Porini srl

Piattaforma intelligente a supporto della diagnosi e prevenzione

Contributo: 406.840 euro

NON INVASIVE RAPID CORONAVIRUS INFECTION DETECTION, NIRCID (Messa a punto di un test rapido ed automatizzato per la diagnostica di IgA ed antigene Sars-CoV-2 da saliva)

Humanitas Mirasole (Milano) e Diasorin spa

Dispositivi per effettuare test sierologici affidabili IgA nella saliva

Contributo: 373.964,46 euro

CO-IMMUNITY (Caratterizzazione della risposta immunitaria protettiva in pazienti affetti da Covid-19 e realizzazione di un saggio immuno-diagnostico)

Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM (Milano); Consorzio Italbiotec;

Dia.pro diagnostic bioprobes srl; Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Università degli Studi di Milano – Bicocca

Studio finalizzato alla stratificazione della popolazione su Covid-19: maggiore o minore

vulnerabilità ad una ri-esposizione al virus

Contributo: 778.794,90 euro

MAINSTREAM (Impatto dell'infezione di Covid-19 nelle malattie reumatiche croniche trattate con farmaci immunosoppressori)

Azienda sociosanitaria territoriale (Asst) Centro specialistico ortopedico traumatologico

Gaetano Pini-CTO (Milano); Consorzio Italbiotec; Dia.pro diagnostic bioprobes srl e

Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare – INGM

Valutazione della risposta immunitaria in pazienti trattati con farmaci usati per malattie reumatiche

Contributo: 401.402,67 euro

NOVHO (Neuro virtual hospital: modello per la gestione dei pazienti neurologici fragili durante l'emergenza Covid19 ed eventuali epidemie future)

Fondazione Irccs Istituto neurologico 'C. Besta' (Milano); Asst Nord Milano; Asst Spedali Civili

di Brescia; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Irccs Fondazione Istituto neurologico

nazionale Casimiro Mondino e Lanava srl

Presenza in carico a domicilio dei pazienti fragili affetti da Covid-19: Virtual Hospital

Contributo: 304.449,01 euro

FAST AND SIMPLE SARS-COV-2 DETECTION (FASE 2) (Metodo innovativo per la ricerca

rapida e a basso costo di Sars-Cov-2 in campioni respiratori: validazione con sistemi

diagnostici multipli ed

automazione del processo)

Università degli Studi di Milano; Azienda socio sanitaria territoriale – Asst di Monza; Azienda

socio sanitaria territoriale Papa Giovanni XXIII; Copan Italia spa; Hiantis srl; Lutech spa e

Università degli Studi di Milano – Bicocca

Messa a punto di nuovi tamponi rapidi, semplici e sicuri

Contributo: 333.419,32 euro

PAN-ANTICOVID19 (Librerie di anticorpi neutralizzanti ad uso terapeutico da pazienti Covid-19)

Genomnia srl (Milano); Azienda ospedaliero universitaria pisana; European Brain Research

Institute (Ebri) e Scuola Normale Superiore

Librerie di anticorpi neutralizzanti come terapia

Contributo: 282.197,81 euro

ALFABETO SARS-COV2 (All faster, better, togheter Sars-CoV2)

Santer Reply spa (Milano); Istituti clinici scientifici Maugeri spa e Università degli Studi di Pavia

Piattaforma intelligente a supporto diagnosi e preventiva

Contributo: 323.798,79 euro

EPICO (Terapia epigenetica per il trattamento delle infezioni da Coronavirus)

Italfarmaco spa (Milano); Istituto europeo di oncologia; Istituto superiore di sanità e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'.



Lombardia, Milano, Scienze



Notizia precedente

Prendimi con te News, il primo Tg dedicato agli animali

TRENI. LINEA COMO-LECCO, ASSESSORE TERZI: RIPRISTINATE DUE CORSE MATTUTINE



Notizia successiva

0 Commento

Lascia una risposta

Commento



RICERCA. Vicepresidente Sala: bando da 7,5 milioni per progetti destinati a terapie anti Covid-19

18 GIUGNO 2020 / ONDCBA

Milano, 18 giugno - Test e tamponi sempre più rapidi e precisi; dispositivi portatili per rilevare Covid-19 sulle superfici; efficacia dei farmaci per trovare la cura al Coronavirus.



Questi gli obiettivi dei progetti finanziati da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi con il Bando congiunto da 7,5 milioni di euro 'Covid-19: insieme per la ricerca di tutti'. il bando è stato presentato a fine marzo, ha aperto il 6 aprile e si è chiuso il 20 aprile.

Li ha illustrati il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala, assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese, intervenuto in diretta sulla pagina Facebook di Lombardia Notizie online.

MANTOVA - LA MUSICA ALLA CORTE DEI GONZAGA



Cerca ...

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post. Unisciti a 998 altri iscritti

NUMERO ANTI-TRUFFA





“La ricerca - ha sottolineato il vicepresidente - è una chiave fondamentale per contrastare il Covid-19, per una maggior conoscenza del virus e dei suoi effetti e per incrementare la capacità di risposta anche alle emergenze future”.

Due le linee di attività previste dal bando: 3,5 milioni per progetti di ricerca fondamentale (Linea 1), sostenuti da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi (rispettivamente con 2 e 1,5 milioni di euro); 4 milioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Linea 2), finanziati da Regione Lombardia a valere su risorse del Programma Operativo Regionale (POR) - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020.

“Un sincero ringraziamento - ha aggiunto Sala - va a Fondazione Cariplo e a Fondazione Umberto Veronesi, che hanno deciso di co-investire in questo bando che apre prospettive fondamentali non solo a livello locale ma anche sul panorama internazionale” ha detto ancora Sala.

Finanziati 27 progetti.

In totale sono 27 i progetti finanziati. Coinvolgono Università, IRCCS, Aziende Socio Sanitarie Territoriali, enti ed istituti di ricerca, che si sono uniti in partenariato tra loro e - per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - con imprese di ogni dimensione, dalle micro alle grandi aziende.

Il contributo di fondazione Cariplo.

“Di fronte alla pandemia la Fondazione Cariplo è subito intervenuta a sostegno della ricerca scientifica sia per dare un contributo nella risposta all'emergenza sanitaria, sia per promuovere conoscenza sia per lo sviluppo del territorio.

Sono stati messi a disposizione 2 milioni di euro all'interno del Bando in collaborazione con Regione Lombardia e Fondazione Veronesi ed è stato avviato un ulteriore finanziamento da 550 mila euro per progetti di autocandidatura, che stanno dando risultati molto importanti” ha aggiunto Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo.

Il contributo di Fondazione Umberto Veronesi.

“Da sempre Fondazione Umberto Veronesi finanzia progetti scientifici nel campo dell'oncologia, neuroscienze e cardiologia, con particolare attenzione alla capacità di trasferire velocemente i risultati dal laboratorio alla pratica clinica sui pazienti” ha precisato Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Umberto Veronesi.

“Abbiamo deciso di scendere in campo attivamente anche nella lotta contro il Coronavirus, con questo importante finanziamento pari a 1,5 milioni di euro - ha detto ancora - per sviluppare nuove misure di protezione per le persone più a rischio di complicazioni gravi, per implementare protocolli terapeutici e innovativi e determinare i reali tassi di letalità e diffusione del virus”.

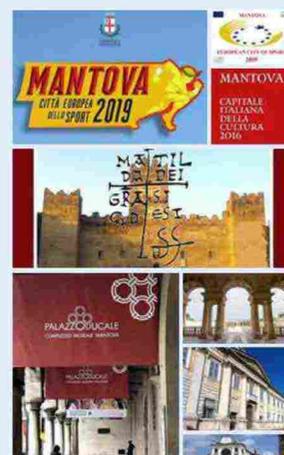


SEGUICI SU TWITTER



ARTICOLI RECENTI

- APPELLO DI QUINDICI VIP PER AIUTARE I CITY ANGELS, GRUPPO CREATO DA MARIO FURLAN
- UNIONE: APERTURA DEI CENTRI ESTIVI BIMBI 3-6 ANNI CON TUTTE LE MISURE DI SOSTEGNO PER FAMIGLIE
- RIAPRONO I GIOCHI NEI PARCHI PUBBLICI. I Comuni sono al lavoro per garantire l'accesso in sicurezza
- PER RAGAZZI APPASSIONATI, UN'ESTATE CON RADIO SONORA: A LUGLIO CORSI E LABORATORI FORMATIVI
- Regione e Emilia Romagna Teatro Fondazione a sostegno della produzione e distribuzione di creazioni teatrali e performing arts di artisti e compagnie under 40



Occasione per riportare lombardia al centro sistema sanitario.

“Dispiace che sia stata messa in discussione - ha commentato - l'eccellenza sanitaria lombarda. Questa è l'occasione per dare risposte da parte Regione Lombardia che la riportino al centro del sistema sanitario italiano come è stato negli ultimi 20 anni”

Tutte le eccellenze del mondo lombardo della ricerca - pubbliche e private - sono scese in campo, affiancate anche da importanti organismi di ricerca extra-lombardi.

I contributi concessi, sempre a fondo perduto, variano da progetto a progetto: si parte da un minimo di circa 100.000 euro per arrivare ad oltre 770.000 euro.

I risultati.

Dei 27 progetti, 15 riguardano la ricerca fondamentale (Linea 1). L'obiettivo prioritario è progredire nella conoscenza della Sars-CoV-2 e della più ampia famiglia dei Coronavirus.

Gli ambiti operativi dei progetti finanziati da Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi sono: 7 studi dedicati alle cause di insorgenza, di contagio e di analisi delle risposte immunitarie in pazienti fragili o con patologie pregresse; 4 studi di virologia; 2 progetti per lo sviluppo di terapie e procedure; 2 studi di popolazione. A condurre gli studi, 15 capofila affiancati da 30 partner: IRCCS, Ospedali, Università, Fondazioni e Istituti di ricerca. 18 i mesi previsti per la realizzazione dei progetti.

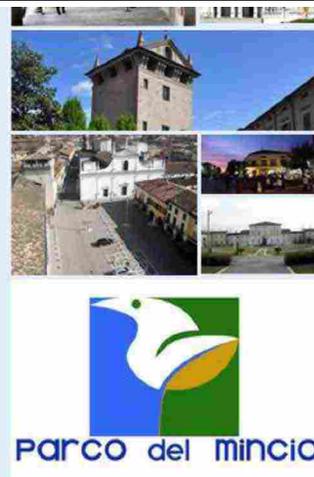
Alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Linea 2) sono invece dedicati i 12 progetti finanziati da Regione Lombardia con 4 milioni di euro (risorse POR FESR 2014-2020).

Permetteranno, tra l'altro, di attivare percorsi innovativi di assistenza domiciliare per i pazienti fragili affetti da Covid, riducendo il carico sugli ospedali (virtual hospital).

Obiettivi ambiziosi, ma da concretizzare rapidamente: tutte le attività dovranno essere completate entro il 30 ottobre 2020.

I 12 progetti selezionati (su un totale di 75 presentati) coinvolgono 17 imprese e 32 organismi di ricerca. I 4 milioni di Regione Lombardia finanzieranno il 60% dei costi sostenuti dagli organismi di ricerca e il 40% di quelli delle imprese: i 12 progetti attiveranno così investimenti complessivi per 8,5 milioni di euro.

Di seguito i nomi dei progetti, con i partner coinvolti, una breve descrizione e l'importo finanziato, suddivisi per Linea di azione.



Bando ricerca Covid-19	
Linea 1 - ricerca base	Linea 2 - ricerca industriale
<ul style="list-style-type: none"> • 7 studi dedicati alle cause di insorgenza, di contagio e di analisi delle risposte immunitarie in pazienti fragili o con patologie pregresse; • 4 studi di virologia; • 2 progetti per lo sviluppo di terapie e procedure; • 2 studi di popolazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • 12 progetti selezionati (su un totale di 75) che coinvolgono: 17 imprese; 32 organismi di ricerca.
<p>A condurre gli studi, 15 capofila affiancati da 30 partner: IRCCS, Ospedali, Università, Fondazioni e Istituti di ricerca. Tutte le attività dovranno essere completate entro il 30 ottobre 2020.</p>	

LINEA 1

COVIDinPET

PTP Science Park (Lodi); Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'

Sorveglianza della SARS-Cov-2 negli animali per aiutare a eliminare il Covid negli esseri umani

Contributo: 249.999 euro

CoroNAid

Fondazione Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (MILANO); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Brescia

Intelligenza artificiale e tecniche avanzate di immunogenetica per contrastare il virus

Contributo: 249.985 euro

CORONA

Associazione La Nostra Famiglia (Com); Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Milano - Bicocca

Le proteine accessorie come chiave per comprendere il salto di specie del SARS-CoV-2

Contributo: 249.000 euro

INNATE-CoV

Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (Milano); Università degli Studi di Milano - Bicocca e International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology - ICGEB

La risposta del sistema immunitario innato nei pazienti con pochi sintomi e in quelli con sintomatologia severa

Contributo: 250.000 euro

BioTher19 (Biological bases, prognostic consequences and therapeutic implications of the immune response in the fragile COVID19 patients)

Humanitas Mirasole s.p.a. (Milano) e Università del Piemonte Orientale Avogadro
Attività immunitaria innata nei pazienti COVID-19 con malattie cardiovascolari

Contributo: 250.000 euro

PANDEMIA Trial (Prophylactic ApixabaN for reDuction of clinical Events in COVID-19 patients Managed at home In collaboration with general prActitioners (PANDEMIA). A randomized clinical trial)

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Lecco; Università degli Studi di Milano e Asst Santi Paolo e Carlo, Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, ASST FBF Sacco e Asst Rhodense

Studio clinico farmacologico in collaborazione con i medici di medicina generale

Contributo: 249.375 euro

BURDEN OF SARS-COV-2 INFECTION IN POPULATIONS WITH HIGH OR LOW RISK OF INFECTION

Università degli Studi dell'Insubria (Varese) e Irccs Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED di Pozzilli (IS)

Effettiva prevalenza dell'infezione SARS-Cov-2 in gruppi di popolazione ad alto o basso rischio

Contributo: 246.750 euro

The Vo' Euganeo COVID-19 cohort: comprehensive assessment of the clinical, genomic and pathogenetic features of symptomatic and asymptomatic patients

Ospedale San Raffaele (Milano) e Università degli studi di Padova

Valutazione completa delle caratteristiche cliniche, genomiche e patogenetiche dei pazienti sintomatici e asintomatici della coorte di Vo' Euganeo

Contributo: 250.000 euro

FRACOVID

Ospedale San Raffaele (Milano); Fondazione Irccs Istituto Neurologico 'Carlo Besta' e
Università degli Studi di Milano - Bicocca

Impatti della fragilità immunitaria su rischio e severità del Covid-19

Contributo: 250.000 euro

COVISKIN

Università Humanitas (MILANO); Università degli Studi di Verona e Fondazione Irccs
Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Impatto del Covid-19 su pazienti con malattie infiammatorie croniche cutanee

Contributo: 240.000 euro

covIBD

Policlinico San Donato (Milano); Università del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro'
e Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Infezione da SARS-CoV-2 nei pazienti con malattie infiammatorie intestinali

Contributo: 236.350 euro

CoVIM

Trapiantami un sorriso - Pavia per i trapianti; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo;
Fondazione Istituto di Ricerca in Biomedicina

La risposta immunitaria alla SARS-CoV-2 nei pazienti immunocompetenti,
immunocompromessi o fragili

Contributo: 250.000 euro

FraCOVID

Università degli Studi di Milano - Bicocca e Università degli Studi di Brescia

Gli effetti della fragilità sugli esiti clinici dei pazienti Covid-19

Contributo: 175.600 euro

DigiCOVID

Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico (Milano); Università degli
Studi di Milano e Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri'

Piattaforma digitale per pazienti Covid-19 e caregiver

Contributo: 249.900 euro

IMMU-COV-AGING

Fondazione Humanitas per la Ricerca (Milano); Università degli Studi di Milano e Asst
Fatebenefratelli Sacco

Risposte immunitarie innate e adattive in pazienti con età, sesso e decorso clinico
diverso

Contributo: 98.150 euro

LINEA 2

COVES (Sviluppo e validazione di una metodica rapida per la rilevazione di Sars-Cov-2
su superfici ambientali)

Hyris limited (Milano); Consiglio nazionale delle ricerche e Istituto zooprofilattico
sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'.

Dispositivo portatile per rilevare su qualsiasi superficie il virus Covid-19

Contributo: 148.400 euro

BIOSCREEN (Dispositivi bioelettronici con limite di rilevazione di una singola molecola per screening rapido affidabile e a basso costo di soggetti sintomatici e asintomatici al Covid-19)

Intersail engineering srl (Brescia); Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' e Università degli Studi di Brescia

Dispositivi bioelettronici per screening rapido e a basso costo

Contributi: 190.294,57 euro

CARDIO-COV (Effetti dell'infezione da Covid-19 sull'infiammazione e la fibrosi cardiaca. Modellizzazione in vitro)

Centro cardiologico Monzino (Milano); Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani Irccs e React4life srl

Effetti del Covid-19 su cuore e sistema cardiocircolatorio e appropriati interventi farmacologici

Contributo: 217.276,64 euro

AI-SCORE (Artificial intelligence - Sars Covid risk evaluation - AI-SCORE)

Università Vita-Salute San Raffaele (Milano); Asst di Bergamo est; Centro cardiologico Monzino; Orobix srl e Porini srl

Piattaforma intelligente a supporto della diagnosi e prevenzione

Contributo: 406.840 euro

NON INVASIVE RAPID CORONAVIRUS INFECTION DETECTION, NIRCID (Messa a punto di un test rapido ed automatizzato per la diagnostica di IgA ed antigene Sars-CoV-2 da saliva)

Humanitas Mirasole (Milano) e Diasorin spa

Dispositivi per effettuare test sierologici affidabili IgA nella saliva

Contributo: 373.964,46 euro

CO-IMMUNITY (Caratterizzazione della risposta immunitaria protettiva in pazienti affetti da Covid-19 e realizzazione di un saggio immuno-diagnostico)

Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare - INGM (Milano); Consorzio Italbiotec; Dia.pro diagnostic bioprobes srl; Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico e Università degli Studi di Milano - Bicocca

Studio finalizzato alla stratificazione della popolazione su Covid-19: maggiore o minore vulnerabilità ad una ri-esposizione al virus

Contributo: 778.794,90 euro

MAINSTREAM (Impatto dell'infezione di Covid-19 nelle malattie reumatiche croniche trattate con farmaci immunosoppressori)

Azienda sociosanitaria territoriale (Asst) Centro specialistico ortopedico traumatologico Gaetano Pini-CTO (Milano); Consorzio Italbiotec; Dia.pro diagnostic bioprobes srl e Fondazione Istituto nazionale genetica molecolare - INGM

Valutazione della risposta immunitaria in pazienti trattati con farmaci usati per malattie reumatiche

Contributo: 401.402,67 euro

NOVHO (Neuro virtual hospital: modello per la gestione dei pazienti neurologici fragili durante l'emergenza Covid19 ed eventuali epidemie future)

Fondazione Irccs Istituto neurologico 'C. Besta' (Milano); Asst Nord Milano; Asst Spedali Civili di Brescia; Fondazione Irccs Policlinico San Matteo; Irccs Fondazione Istituto neurologico nazionale Casimiro Mondino e Lanava srl

Presi in carico a domicilio dei pazienti fragili affetti da Covid-19: Virtual Hospital

Contributo: 304.449,01 euro

FAST AND SIMPLE SARS-COV-2 DETECTION (FASE 2) (Metodo innovativo per la ricerca rapida e a basso costo di Sars-Cov-2 in campioni respiratori: validazione con sistemi diagnostici multipli ed automazione del processo)

Università degli Studi di Milano; Azienda socio sanitaria territoriale - Asst di Monza; Azienda socio sanitaria territoriale Papa Giovanni XXIII; Copan Italia spa; Hiantis srl;

Lutech spa e Università degli Studi di Milano - Bicocca

Messa a punto di nuovi tamponi rapidi, semplici e sicuri

Contributo: 333.419,32 euro

PAN-ANTICOVID19 (Librerie di anticorpi neutralizzanti ad uso terapeutico da pazienti Covid-19)

Genomnia srl (Milano); Azienda ospedaliero universitaria pisana; European Brain Research Institute (Ebri) e Scuola Normale Superiore

Librerie di anticorpi neutralizzanti come terapia

Contributo: 282.197,81 euro

ALFABETO SARS-COV2 (All faster, better, togheter Sars-CoV2)

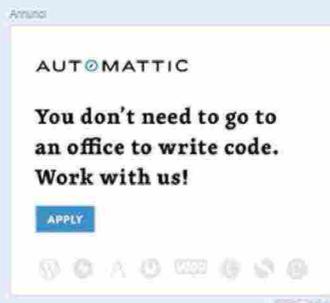
Santer Reply spa (Milano); Istituti clinici scientifici Maugeri spa e Università degli Studi di Pavia

Piattaforma intelligente a supporto diagnosi e preventiva

Contributo: 323.798,79 euro

EPICO (Terapia epigenetica per il trattamento delle infezioni da Coronavirus)

Italfarmaco spa (Milano); Istituto europeo di oncologia; Istituto superiore di sanità e Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna 'Bruno Ubertini'. (LNews)



Condividi:



Mi piace:

★ "Mi piace"

Dì per primo che ti piace.

Senza categoria

- ← BANDO RICERCA COVID-19
- ← COVID-19
- ← FABRIZIO SALA
- ← FONDAZIONE CARIPLO
- ← FONDAZIONE UMBERTO VERONESI
- ← FONDAZIONE VERONESI
- ← PROGETTI
- ← REGIONE LOMBARDIA
- ← RICERCA
- ← SISTEMA SANITARIO
- ← TERAPIE ANTI COVID-19
- ← TERRITORIO

← CORONAVIRUS, DATI DEL 18 GIUGNO, GALLERA: OGGI 54 CASI POSITIVI DA TEST SIEROLOGICI. MANTOVA 3425 (+1)

Regione e Emilia Romagna Teatro Fondazione a sostegno della produzione e distribuzione di creazioni teatrali e performing arts di artisti e compagnie under 40 →

Rispondi

Vanity Guru

MANGIA, PEDALA, RIPOSA

È possibile rafforzare il sistema immunitario e renderlo più efficace? VALTER LONGO, padre della dieta della longevità, ne è convinto. E ci spiega come

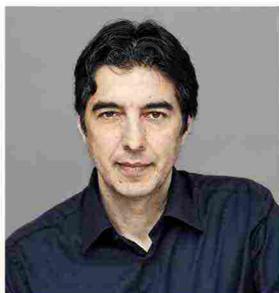
di ELEONORA PLATANIA

La pandemia da Covid-19 ha messo in evidenza in modo eclatante quanto le condizioni di salute iniziali siano fondamentali per reagire a un attacco: «Il virus ha colpito principalmente gli anziani e le persone che non erano sane abbastanza: fattori come obesità, insulino-resistenza e ipertensione sono stati centrali nelle complicazioni», afferma Valter Longo, professore di Biogerontologia e direttore dell'Istituto sulla Longevità della University of Southern California, e direttore del programma di ricerca di Longevità e Cancro presso l'Istituto di Oncologia Molecolare IFOM di Milano. Tra gli scienziati più influenti al mondo secondo *Times*, Longo è anche l'inventore della dieta della longevità e di quella mima digiuno. In che modo l'alimentazione può aiutarci a rafforzare il sistema immunitario? «Di fronte al rischio di una potenziale aggressione il sistema immunitario va sostenuto con una dieta adeguata e più ricca di quella che si segue normalmente, con l'obiettivo di mantenere

eccessi: «Spesso c'è l'idea che per essere sano devi spingerti un po' al limite, mangiare poco e fare molto esercizio; ma durante una pandemia, mangiare troppo poco o esagerare con l'attività fisica può intaccare le riserve di zuccheri e di proteine "sacrificando" il sistema immunitario: l'organismo dispone di un'energia limitata. Se lo sottoponiamo a stress – per esempio correndo per molti chilometri ogni giorno – farà delle scelte, privilegiando la performance a scapito del sistema immunitario».

Passata l'emergenza stretta, oltre alle misure di prevenzione sanitaria si può quindi contare anche su una dieta che apporti il necessario per rafforzare le difese: «In questa fase la cosa migliore è aumentare l'assunzione di proteine animali. Adotterei una dieta simile a quella consigliata nel libro *La longevità inizia da bambini* che comprende uno/ due uova a settimana, un po' di formaggio, il pesce – preferibilmente azzurro e di piccola taglia – due volte a settimana, carne bianca e rossa una volta». Attenzione poi ai carboidrati che, contrariamente a quanto spesso si dice, non vanno eliminati: «Le diete low carb sono altrettanto dannose quanto l'abuso di carboidrati. Riguardo alle "4 P" – pane, pizza, patate, pasta – consiglio di distribuire le dosi: se si vuole mangiare un etto di pasta al giorno, lo si può dividere nei due pasti principali aggiungendo al piatto legumi e verdure, che hanno poche calorie ma danno un senso di sazietà per 5-6 ore».

Dopo una lunga quarantena, si ha voglia di riprendere l'attività fisica, per la quale valgono analoghe raccomandazioni: «Non bisogna esagerare con lo sport. Per fare un esempio: 10 km di corsa al giorno potrebbero esporre a un rischio più elevato in caso di contatto con un virus. Il mio consiglio è di dedicare al fitness 150 minuti a settimana, sufficienti a massimizzare i benefici sulla longevità sana. Io, per esempio, uso una bicicletta da casa che ha un volano da 10 chili che, se messo al massimo, mi permette di pedalare come se fossi in salita, con conseguente sforzo. Un attrezzo semplice e sempre a portata di mano che mi permette di allenarmi senza scuse». E la semplicità, in questi tempi complessi, è un'ottima alleata.



IL BELLO DELLA RICERCA

Valter Longo, 52 anni. Nato a Genova, è direttore dell'Istituto sulla Longevità della University of Southern California di Los Angeles. È ritenuto uno degli scienziati più influenti al mondo.

livelli ottimali – se non leggermente elevati – di aminoacidi, proteine e zuccheri nel sangue, in modo da favorire la crescita delle cellule del sistema immunitario. Un'indicazione che è un po' l'opposto di quello che generalmente consigliamo nella dieta della longevità, che tiene sotto controllo le calorie e i livelli di glicemia nel sangue».

Se, normalmente, restrizione calorica controllata e attività fisica sono considerate buone abitudini, in momenti di criticità si deve fare attenzione agli

martedì, Giugno 16, 2020



BJ LIGURIA BUSINESS JOURNAL

Quotidiano di economia, finanza e marketing territoriale

Guida Pratica Per La Ripartenza ▾

Trova Lavoro

Start 4.0

Tutte Le Categorie ▾

Conf. Stampa

Log In



Sanità

Over 65, l'impatto del Covid-19 e il ruolo della telemedicina in un'anticipazione web del Silver Economy Forum

Domani la web conference "L'impatto del Covid-19: cosa cambia per la silver age"

Da redazione - 16 Giugno 2020 11:41



Mi piace 0

Tweet



La **tecnologia** aumenta il senso di **sicurezza** negli anziani, per il 61% di loro è inoltre uno strumento capace di agevolare il rapporto **medico-paziente** e renderlo più efficace. Oltre la metà è convinta che lo sviluppo digitale e tecnologico sia in grado di tutelare la **riservatezza** dei pazienti.

Sono alcune delle evidenze emerse dall'indagine del **Silver Economy Forum** e condotta in partnership con **Lattanzio Monitoring & Evaluation**, per analizzare gli atteggiamenti dei silver verso la **telemedicina**.

L'analisi, che rientra nell'osservatorio Silver Trends, nato per indagare le scelte dei silver in più ambiti, ha coinvolto un campione di **917 casi** a livello nazionale. «Si tratta della prima indagine dell'Osservatorio Silver Trends che,

Ovunque voi siate, noi ci siamo

al telefono, con il PC e con l'App Mobile Banking UniCredit

Messaggio pubblicitario

SCOPRI DI PIÙ

UniCredit

Seguici su
facebook

Seguici su
LinkedIn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

unico in Italia, fornisce ai partner e alle aziende del comparto della silver economy un punto di vista data-driven per comprendere meglio la domanda di beni e servizi di questo segmento di pubblico sempre più rilevante», spiega **Daniela Boccadoro Ameri**, direttrice Silver Economy Forum e presidente Ameri Communications.

Tutti i risultati saranno presentati domani, **mercoledì 17 giugno**, in occasione della web conference gratuita **“L’impatto del Covid-19: cosa cambia per la silver age”**.

Per seguire la conferenza è possibile iscriversi su www.silvereconomyforum.it

Il campione è stato intervistato tramite survey online (Cawi) e questionario semi-strutturato, nel periodo 29 aprile/24 maggio 2019. Su database proprietario di Ameri Communications e del magazine online www.altraeta.it.

«Il Covid-19 ha stravolto le logiche dell’assistenza sanitaria, soprattutto per la fascia della popolazione più colpita dal virus, gli over 65 – afferma Ameri – In quest’anticipazione del Silver Economy Forum intendiamo innanzitutto mettere in luce ciò che abbiamo imparato da questa esperienza e analizzare le possibili nuove

soluzioni di assistenza per le strutture. Gli esperti del settore ci parleranno dei nuovi modelli per il futuro in grado di tutelare la salute dei silver in maniera preventiva e continuativa».

In questo scenario gioca appunto un ruolo importante **l’assistenza da remoto** «che, come mostrano i risultati del sondaggio Silver Trends, è molto gradita dai silver – spiega Ameri – **Siamo di fronte a nuova frontiera per la cura a distanza che entrerà sempre più a far parte del nostro quotidiano**».

Se dunque la prima parte della conferenza sarà dedicata all’impatto del Covid-19 sulla popolazione over 65 e ai prossimi scenari dell’assistenza agli anziani, nel pomeriggio i relatori si concentreranno proprio sul tema dell’e-health: «Vedremo quindi – descrive Ameri – quali sono gli strumenti necessari al servizio della salute dei senior per la cura a distanza con **Alessandro Bonsignore**, presidente dell’ordine dei Medici della Liguria e con altri esperti. **Valter Longo**, direttore del programma di Oncologia e Longevità in **Ifom**, **Istituto Firc** di Oncologia Molecolare di Milano, ci parlerà invece dagli Stati Uniti su come salvaguardare la salute a partire da una sana alimentazione».

Questi e altri argomenti verranno trattati ulteriormente da esperti del settore nel corso del prossimo **Silver Economy Forum in programma a Palazzo Ducale di Genova dall’1 al 3 di ottobre**, quest’anno alla terza edizione. «Il percorso del Silver Economy Forum, intrapreso con il Comune di Genova tre anni fa, ha da sempre l’obiettivo di indagare i cambiamenti in atto della silver age – commenta la direttrice del Forum – Ed è per questo che abbiamo ritenuto opportuno anticipare l’evento di ottobre per analizzare da vicino cosa è accaduto e ripensare l’assistenza per questa fascia della popolazione».

EVENTI IN LIGURIA

Non ci sono eventi imminenti.

 [Aggiungi](#) ▾

[Visualizza Calendario](#). →

ARTICOLI RECENTI



Esenzione Imu e altre misure per gli agriturismi nel dl Rilancio

15 Giugno 2020 11:24



Liguria: 40 società sportive offrono centri estivi per ragazzi

15 Giugno 2020 18:23



Genova, il sommergibile Nazario Sauro riapre al pubblico

9 Giugno 2020 17:04



Chiavari: approvato ripristino e consolidamento via Caperana Case Sparse

10 Giugno 2020 16:16



Borsa: apertura in pesante rosso per Milano Ftse Mib -2,8%

15 Giugno 2020 09:37



La ricerca

Secondo l'indagine, per il 77% degli intervistati la tecnologia applicata alla salute è considerata uno strumento che **rende più efficace la relazione tra medici** appartenenti a diverse specializzazioni. Nella condivisione delle informazioni sanitarie dei pazienti a fini di ricerca oppure, in caso di compresenza di più medici associati a diverse patologie in un individuo, la tecnologia è un **facilitatore in grado di favorire il miglioramento delle condizioni di salute delle persone (72%)**.

Sempre diffusa la capacità dell'e-health di imprimere uno sviluppo alle soluzioni e terapie mediche (68%), e il **contributo della tecnologia a rendere più efficace la relazione tra medico e paziente (61%)**.

L'atteggiamento positivo verso l'e-health è confermato inoltre dalla disponibilità degli intervistati a **sacrificare parte della propria privacy per avvantaggiarsi dei benefici sulla salute (73%)**. Nonostante un certo scetticismo verso la capacità della tecnologia di garantire questo diritto, **poco più della metà del campione (58%) è convinto che lo sviluppo informatico e digitale sia adeguato a tutelare la riservatezza dei pazienti**.

Se i silver sono propensi a rinunciare a parte della propria privacy, non sono però disposti a mettere in discussione la relazione diretta con il proprio medico di famiglia.

I dati raccolti hanno permesso di delineare come l'e-health sia percepito più come uno strumento a disposizione della classe medica che un mezzo per migliorare la relazione tra medico e paziente. Al quesito specifico sull'interazione tra medico e paziente: il 77% dei silver dichiara che **"le tecnologie applicate alla salute sono più efficaci se hai un bravo medico che ti conosce e ti segue specie quello di famiglia"**.

I silver riconoscono alla tecnologia la capacità di aumentare il senso di sicurezza: vale l'equazione più tecnologia più efficienza. Ad affermarlo è il 65% degli intervistati, una quota piuttosto ampia se si pensa al fatto che è ancora un tema poco conosciuto tra la popolazione anziani. Tema che avvicinano però con spiccata curiosità: **il 79% del campione dichiara di voler apprendere e usufruire maggiormente**.

«La popolazione italiana invecchia, ma in salute – commenta **Annachiara Annino**, partner di Lattanzio Monitoring & Evaluation – commenta "L'indice di stato fisico dei "silver" è migliorato nell'ultimo decennio, specie tra i 65-75enni, a differenza di quanto rilevato nella media della popolazione, in cui l'indice è rimasto sostanzialmente invariato. E se a ciò si aggiunge che è aumentata la consapevolezza che essere in buona salute permette di affrontare con maggiore serenità la quotidianità e la progettualità di più lungo periodo, appaiono evidenti gli ampi spazi di intervento per soddisfare le crescenti esigenze di questo target».

TAG Annachiara Annino anziani coronavirus covid-19 daniela ameri genova

Lattanzio Monitoring & Evaluation medico over 65 paziente silver silver age silver economy



Chiara Ambrogio, da Boston a Torino per studiare i tumori ai polmoni

15/06/2020

La giovane ricercatrice piemontese è l'ultima vincitrice del Career Development Award della Fondazione Armenise Harvard, che finanzia l'avvio di nuovi laboratori di ricerca in Italia fino a un milione di dollari per 5 anni. Aperto fino al 15 luglio il bando 2020

Ritorna in Italia dopo aver fatto ricerca per 10 anni in Spagna e negli Stati Uniti. E come "dote" porta con sé un **finanziamento di 1 milione di dollari (200.000 dollari all'anno per 5 anni) della Fondazione Armenise Harvard** e una lunga esperienza nello studio dei **tumori ai polmoni**. È **Chiara Ambrogio**, biotecnologa e oncologa molecolare, che ha appena fondato il suo laboratorio al Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Biotecnologie Molecolari (**MBC**) dell'**Università di Torino**.

39 anni, originaria di Cuneo, Chiara Ambrogio è l'ultima vincitrice del grant **Career Development Award** Armenise Harvard, che promuove la ricerca di base in campo biomedico. Finanziando giovani scienziati che dall'estero vogliono lavorare in Italia.

Dopo una laurea in biotecnologie mediche e un dottorato in immunologia e biologia cellulare all'Università di Torino, si è trasferita a Madrid nel 2009 per lavorare al Centro Nacional de Investigaciones Oncológicas (CNIO). Nel 2016 si è spostata negli Stati Uniti, al Dana Farber Cancer Institute (DFCI) di Boston. Qui si è specializzata sulla **mutazione genetica di KRAS nel cancro ai polmoni**. Questa mutazione riguarda circa il **30% dei tumori polmonari**, rendendoli spesso aggressivi e resistenti alle terapie. Lavorando come ricercatrice senior nel laboratorio di Pasi Janne al DFCI, Ambrogio ha identificato una categoria di pazienti con mutazione di KRAS che sembrava rispondere meglio a una determinata classe di inibitori, con potenziale maggior successo terapeutico.

Questa **esperienza in ambito clinico** le servirà per studiare, nel suo nuovo team di ricerca all'Università di Torino, i **meccanismi di base** che regolano la mutazione genetica di KRAS nel tumore ai polmoni.

"A Boston ho sviluppato una serie di strumenti genetici che ho potuto portare in Italia - spiega Chiara Ambrogio - e che mi permetteranno di studiare come il comportamento di KRAS nella membrana cellulare influenza il risultato dal punto di vista oncogenico. L'esperienza clinica mi ha insegnato che è necessario far avanzare la ricerca di base per comprendere meglio e combattere i tumori".

La ricerca di base in ambito biomedico è il focus principale del finanziamento Career Development Award (CDA) della Fondazione Armenise Harvard che si è aggiudicata Chiara Ambrogio. Ogni anno la Fondazione premia **uno o più promettenti giovani scienziati**, per contribuire alla creazione di nuove aree di ricerca in Italia e rafforzare la collaborazione tra gli scienziati in Italia e la Harvard Medical School di Boston, dove la Fondazione ha sede.

Attualmente sono aperte le candidature per il **Career Development Award 2020**, con scadenza il prossimo **15 luglio**.

I requisiti per partecipare al bando sono:

- Essere giovani scienziati emergenti con comprovata produttività e capacità di operare come ricercatori indipendenti nel campo della ricerca di base.
- Avere un minimo di 3 anni di esperienza di ricerca post-dottorato in scienze biologiche di base (di cui almeno 2 anni all'estero) ed essere a non più di 10 anni dal dottorato.

- Essere ricercatori non residenti in Italia (né attualmente, né al momento dell'eventuale accettazione del premio) che desiderano entrare a far parte della comunità scientifica in Italia
- Avere un accordo per lo sviluppo di un nuovo progetto di ricerca presso un idoneo istituto ospitante in Italia
- Non avere un contratto pre-esistente con un istituto in Italia.

Il finanziamento del CDA ammonta a 200.000 dollari all'anno (per un periodo compreso tra i 3 e i 5 anni) ed è destinato a coprire i compensi del ricercatore e degli altri membri del team e i costi per le apparecchiature e le infrastrutture di laboratorio.

Ad oggi, la Fondazione Armenise Harvard ha supportato **27 giovani scienziati**, che hanno fondato laboratori a Milano (IEO, IFOM/FIRC, Istituto San Raffaele, Università di Milano, CNR), Roma (La Sapienza; EBRI), Padova (VIMM, Università di Padova), Trento (CIBIO - Università di Trento, IIT Rovereto), Palermo (Università of Palermo), Trieste (SISSA), Pavia (Università di Pavia), Napoli (Istituto di Genetica e Medicina) e Torino (IIGM, Università di Torino).

Fin dalla sua creazione nel 1996 per opera del **Conte Giovanni Auletta Armenise**, la Fondazione ha investito più di **70 milioni di dollari ad Harvard e 31 milioni di dollari per la scienza italiana**, creando molti programmi di ricerca e favorendo la collaborazione tra i due continenti.

"Da italiana che ha vissuto dieci anni all'estero - commenta la vincitrice del CDA 2019 Chiara Ambrogio - sono felice di poter restituire quello che ho ricevuto dal punto di vista scientifico. La mia esperienza internazionale infatti mi ha fatto molto rivalutare la formazione che riceviamo in Italia."

Termine ultimo per la presentazione delle candidature per il CDA è il 15 luglio 2020

I requisiti e i moduli di candidatura sono disponibili sul [sito della Fondazione Armenise Harvard](#)

Per maggiori informazioni contattare:

Elisabetta Vitali - Giovanni Armenise Harvard Foundation Italian Programs Director

180 Longwood Ave., Suite 110, Boston, MA 02115 USA Tel. +1 617.432.6258

Elisabetta_vitali@hms.harvard.edu

Elena Bravetta – Ufficio Stampa Università degli Studi di Torino

Via Verdi, 8 - 10124 Torino Tel. +39 0116709611

ufficio.stampa@unito.it

elena.bravetta@unito.it

 [Comunicato stampa](#)

off



TWITTER



FACEBOOK



LINKEDIN

SEGUICI SU



PORTALE

Ateneo
Didattica
Ricerca
Università e lavoro
Internazionalità
Servizi
Intranet
Guida
Mappa del sito
2 minuti per 2 sondaggi

STUDENTI

Accoglienza studenti con disabilità e DSA
Corsi di studio
Orientarsi in UniTO
Servizi on line

RIFERIMENTI

Albo on line
Atti di notifica
Emergenze -
Contatti - PEC -
URP
Proteggersi dal phishing
Reclami e segnalazioni
Rubrica
Sicurezza sul lavoro

AMMINISTRAZIONE

Accessibilità
Amministrazione trasparente
Assicurazione della qualità
Bandi di gara
Concorsi
Dati di monitoraggio
Siti tematici e presenze social
Fatturazione

Magazine Consigli Utili

Giochi Autori

In tutti i Magazine
Ricerca un articolo

HOME > [CONSIGLI UTILI](#)

La vitamina C in via endovenosa e la dieta mima-digiuno combattono i tumori più aggressivi

Da Vitaebenessere



Una combinazione di dosi endovenose molto elevate di vitamina C e una dieta che imita il digiuno può essere un modo efficace per trattare tipi di cancro aggressivo. A differenza della maggior parte delle terapie per il cancro, è improbabile che sia tossico per i tessuti sani. Negli anni '70, quando il chimico vincitore del premio Nobel Linus Pauling propose per la prima volta che alte dosi di vitamina C per via endovenosa potessero curare il cancro, le persone respinsero la sua idea come ciarlatano. Ma ricerche recenti suggeriscono che era interessato a qualcosa. Un piccolo studio clinico del 2017, ad esempio, ha scoperto che alte dosi di vitamina C in combinazione con radioterapia e chemioterapia sono ben tollerate e possono prolungare la sopravvivenza delle persone con cancro al cervello. Sono attualmente in corso studi clinici più ampi che studiano la combinazione di vitamina C ad alte dosi con queste terapie convenzionali per il cancro.

Uno studio sui topi ora suggerisce che una dieta mima-digiuno può migliorare la capacità della vitamina C di trattare il cancro del colon-retto evitando la necessità di chemioterapia o radioterapia.

La ricerca, che appare in Nature Communications, fornisce anche indizi su come potrebbero funzionare alte dosi di vitamina C e in quali circostanze. Le due facce della vitamina C. Nelle quantità fornite da una dieta salutare, la vitamina C è un antiossidante, che elimina i radicali liberi altamente reattivi nei tessuti. L'iniezione dell'acido ascorbico direttamente nel flusso sanguigno, tuttavia, porta ad alte concentrazioni di tessuto, in cui diventa un "pro-ossidante", innescando la formazione di radicali liberi come il perossido di idrogeno. In una cellula

0 Tweet
Mi piace

Vedi articolo originale

Segnala un abuso

A proposito dell'autore



Vitaebenessere
2296 condivisioni
[Vedi il suo profilo](#)
[Vedi il suo blog](#)



I suoi ultimi articoli

- 5 semplici posture per avere una pancia piatta
- Come fare una Pizza senza glutine perfetta come in pizzeria
- Wi-fi - Il trucco per potenziare il segnale in casa
- Come risparmiare quando si acquista uno smartphone

Vedi tutti

LA COMMUNITY CONSIGLI UTILI

L'AUTORE DEL GIORNO



Agipsyinthekitchen

TOP UTENTI

- [elektrojoke](#)
572787 pt
- [sevend](#)
485502 pt
- [tucson](#)
442655 pt
- [roccobruno](#)
393806 pt

Tutto sull'autore

Diventa membro

cancerosa, i radicali liberi possono danneggiare grandi molecole, tra cui proteine, lipidi e DNA, portando alla morte cellulare.

Alcune ricerche suggeriscono che una forma aggressiva di cancro che ha mutazioni in un gene chiamato KRAS è vulnerabile ai danni dei radicali liberi provocati da alte dosi di vitamina C. I tumori del KRAS mutanti sono resistenti alla maggior parte delle altre terapie per il cancro e le persone con questi tumori hanno un tasso di sopravvivenza più basso. Gli scienziati stimano che queste mutazioni si verificano in circa un quarto di tutti i tumori umani e circa il 40% di tutti i tumori del colon-retto. La combinazione della vitamina C con la chemioterapia sembra dare i migliori risultati nei tumori a base di KRAS. Tuttavia, questo trattamento danneggia allo stesso modo i tessuti sani e cancerosi, che possono causare gravi effetti avversi. Gli scienziati dell'Università della California del Sud (USC) a Los Angeles e dell'IFOM Cancer Institute di Milano, in Italia, hanno deciso di scoprire se una dieta speciale che imita gli effetti del digiuno potrebbe essere un'opzione alternativa.

Vantaggi del digiuno Le diete che limitano gravemente l'apporto calorico hanno dimostrato benefici per la salute del cuore e possono invertire il diabete di tipo 2. I ricercatori hanno persino scoperto che possono aumentare la longevità in altri primati. Gli scienziati sanno che il digiuno rende le cellule tumorali più vulnerabili al trattamento, ma può essere molto impegnativo per le persone quando sono già in una condizione indebolita. In studi precedenti, gli autori del recente studio hanno imitato gli effetti metabolici del digiuno sviluppando una dieta a base vegetale che è molto povera di carboidrati e proteine ma ricca di grassi buoni da fonti come olive e semi di lino. Con questa dieta, una volta che il corpo ha esaurito le sue riserve di glicogeno, deve generare energia da fonti non di carboidrati.

Le persone si attengono alla dieta che imita il digiuno per 5 giorni e quindi seguono una dieta normale per ridurre al minimo o evitare una perdita malsana della massa magra. Il prof. Valter Longo, autore senior dell'ultimo studio e direttore dell'USC Longevity Institute, ha fondato un'azienda per commercializzare la dieta come un modo per perdere peso. Vale anche la pena notare che il Prof. Longo ha un interesse commerciale nel promuovere questa dieta. Per studiare la vitamina C alto dosaggio in endovena e una dieta che imita il digiuno, i ricercatori hanno iniziato misurando i loro effetti sia da soli che insieme su cellule tumorali mutanti di KRAS coltivate in laboratorio.

“Se usato da solo, la dieta che imita il digiuno o la vitamina C da sola ha ridotto la crescita delle cellule tumorali e causato un lieve aumento della morte delle cellule tumorali”, afferma Longo.

“Ma, se usati insieme, hanno avuto un effetto drammatico, uccidendo quasi tutte le cellule cancerose.” Il team ha scoperto che nei topi con tumori mutanti del KRAS, la combinazione di dieta che imita il digiuno e vitamina C ha rallentato la progressione del cancro. Altrettanto importante, il trattamento sembrava essere sicuro e ben tollerato. I topi hanno perso non più del 20% del loro peso corporeo durante la dieta e hanno

Magazine

► [Consigli Utili](#)

I GIOCHI SU PAPERBLOG

[Arcade](#)

[Casino'](#)

[Rompicapo](#)



Pacman

Pac-Man è un video gioco creato nel 1979 da Toru..... ► [Gioca](#)



Nostradamus

Nostradamus è un gioco "shoot them up" con una..... ► [Gioca](#)



Magical Cat Adventure

Riscopri Magical Cat Adventure, un gioco d'arcade..... ► [Gioca](#)



Snake

Snake è un videogioco presente in molti..... ► [Gioca](#)

► Scopri lo spazio giochi di

riguadagnato rapidamente il peso quando sono tornati alla loro dieta normale.

“Per la prima volta, abbiamo dimostrato come un intervento completamente non tossico possa efficacemente curare un cancro aggressivo. Abbiamo preso due trattamenti che sono stati ampiamente studiati come interventi per ritardare l'invecchiamento – una dieta che imita il digiuno e la vitamina C – e li abbiamo combinati come un potente trattamento per il cancro “.

– Prof. Valter Longo, Ph.D.

Fonte

<https://www.ambientebio.it/salute/nuove-scoperte/la-vitamina-c-in-via-endovenosa-e-la-dieta-mima-digiuno-combattono-i-tumori-piu-aggressivi/>

 **Mi piace** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Potrebbero interessarti anche



Questi 5 siti d'incontri funzionano davvero a Milan
[\(Top 5 Dating Sites\)](#)



Se devi cambiare luce e gas, ti consiglio di guardare prima qui!
[\(Tariffe Energia | Annunci sponsorizzati\)](#)



Scopri e acquista il miglior materasso per un sonno perfetto
[\(Mattresses | Sponsored Listings\)](#)



Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora
[\(Offerte energia elettrica | Link sponsorizzati\)](#)

Powered by  | 

La storia di Lucia Falbo

Il cervello calabrese che svela i segreti delle metastasi tumorali

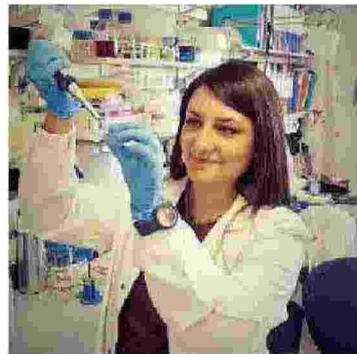
Si è laureata all'Umg e la sua ricerca è stata pubblicata su Nature

Antonella Scalzi

Da Sersale a Catanzaro, dal capoluogo a Londra: è la favola scientifica di Lucia Falbo, la ricercatrice calabrese sbarcata sulla prestigiosa rivista Nature Communications grazie a un suo studio che evidenzia come le metastasi tumorali abbiano origine dalla riattivazione dei meccanismi dello sviluppo embrionale e placentare. La sua è una fiaba coronata dal lieto fine del ritorno in Italia. Altro che cervelli in fuga. Tanto impegno, un amore viscerale per la biologia e a 35 anni, ancora da compiere, un traguardo da sogno che l'ha trasformata nelle star delle Valli Cupe. Lei, cresciuta all'ombra di canyon e cascate mozzafiato, però, è sempre rimasta con i piedi per terra anche quando, dopo gli studi all'Università Magna Graecia, è arrivata la borsa di dottorato che le ha spalancato le porte del Cancer Research UK London Research Institute. Al Clare Hall Laboratories ha lavorato sull'identificazione e la caratterizzazione di nuovi fattori coinvolti nella replicazione del Dna. Un'esperienza più unica che rara che oggi lei definisce «fondamentale» e che le ha impartito un nuovo metodo di lavoro «costituito da precisione e grande senso critico». E poi il confronto con culture diverse fino a quel trasferimento a Milano che ne ha fatto un cervello di ritorno anche se ora ammette: «Non mi dispiacerebbe fa-

re un'altra tappa all'estero». Non potrebbe essere altrimenti per una ragazza entusiasta, curiosa e convinta che per fare ricerca bisogna «prestare attenzione ai dettagli, entusiasinarsi davanti a nuove ipotesi da testare, validare i risultati e mettersi in gioco per confutare le ipotesi di partenza». Oggi fa quello che ha sempre sognato in Italia ed è qui che vede il suo futuro convinta com'è che «da noi si faccia ricerca di alta qualità nonostante i fondi pubblici siano pochi e difficili da ottenere». Lei però non molla e spiega: «La ricerca è una sfida con se stessi, con le proprie capacità e i propri limiti». Una sfida che lei coniuga anche con la passione per l'arte e la musica. Dipinge e suona il clarinetto: a Sersale è l'elemento famoso della banda. E poi cucina, viaggia e, da vera figlia della Sila, adora leggere nella natura. Ad alta quota trova il suo equilibrio compiendo quella che ritiene «una sfida sfiancante», senza però tradire mai il suo motto: «Crea una nuova cosa al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In laboratorio Lucia Falbo è nata a Sersale 35 anni fa





- CHI SIAMO
- COSA FACCIAMO
- SALA STAMPA
- APPUNTAMENTI
- GLI AMICI ANIMALI



Home > Notizie > Il 17 giugno "L'impatto del Covid-19: cosa cambia per la silver age"



HAI BISOGNO DI INFORMAZIONI SULLA SALUTE?
 CERCA L'ARGOMENTO CHE TI INTERESSA

Cerca per argomento

RICERCA

Il 17 giugno "L'impatto del Covid-19: cosa cambia per la silver age"



mercoledì 17 giugno 2020

Web Conference

L'impatto del Covid-19:
 cosa cambia per la
 silver age

Aspettando il SILVER ECONOMY FORUM

Scopri il programma e riserva il tuo posto:
www.silvereconomyforum.it



SENIORtv

Senior Italia FederAnziani partecipa a una web conference dedicata a come ripensare lo scenario futuro dell'assistenza ai silver

Mercoledì 17 giugno



05/05/2020
 CORONAVIRUS: IL NUMERO VERDE DI ASSISTENZA PSICOLOGICA AGLI ANZIANI



03/12/2018
 SENIOR ITALIA FA!



27/09/2018
 FESTA DEI NONNI 2018: IL VIDEO MESSAGGIO DI LINO BANFI, TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA DI SENIOR ITALIA

Sessione della mattina: 10:30 - 13:00

"Ripensare lo scenario futuro dell'assistenza ai silver"

Nuovi modelli e opportunità emersi dall'emergenza Covid e prospettive per la fase 3

Saluti introduttivi: Daniela Boccadoro Ameri - Direttrice di Altaeta.it e Silver Economy Forum

1. Sonia Viale* - Vicepresidente Regione Liguria e Assessore Sanità, Politiche sociosanitarie e Terzo Settore, Sicurezza, Immigrazione ed Emigrazione

2. Mariuccia Rossini - Presidente Nazionale Agespi

3. Alberto Pilotto - Direttore SC UOC Geriatria a Direzione Universitaria, Direttore Dipartimento Cure Geriatriche, OrtoGeriatria e Riabilitazione E.O. Ospedali Galliera Genova e Presidente Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT)

4. Matteo Bassetti - Direttore della Clinica Malattie Infettive dell'Ospedale San Martino, Presidente della Società Italiana di Terapia Antinfettiva (SITA), Membro del comitato esecutivo del Piano Nazionale per lotta alla Resistenza-Antimicrobica (PNCAR) del Ministero

5. Eleonora Selvi - Responsabile Comunicazione Senior Italia FederAnziani

6. Roberto Saita - Presidente Agespi Liguria

7. Simona Palazzoli - Direttore Generale e Amministratore Delegato Gruppo La Villa

8. Michele Assandri - Presidente Anaste Piemonte

Sessione del pomeriggio: 14:30 - 17:00



18/05/2018
Trailer VII Congresso Corte di Giustizia Popolare per il Diritto alla Salute



18/05/2018
TRAILER COSMOSENIOR 2018

“Assistenza da remoto, una nuova frontiera”

Strumenti necessari a servizio della salute del senior per la cura a distanza e risultati della ricerca Silver Trends

1. Giovanni Toti* - Presidente Regione Liguria
2. Alessandro Bonsignore - Presidente Ordine dei Medici della Liguria
3. Luca Cuzzocrea - Senior Research Manager Lattanzio Monitoring & Evaluation
4. Francesco Berti Riboli - Presidente Sezione Sanità, Confindustria Genova
5. Fiammetta Monacelli - Professore Associato in Geriatria, Dipartimento di medicina interna e specialità mediche - DIMI, Università degli Studi di Genova
6. Alvisè Biffi - Vicepresidente Piccola Confindustria con delega CyberSecurity e Startup
7. Laura Spinelli - Product Manager, H&S SpA una società CompuGroup Medical
8. Valter Longo - Professore di Biogerontologia e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California); Direttore del programma di Oncologia e Longevità in [IFOM](#) (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare, Milano)

Conclusioni: Daniela Boccadoro Ameri - Direttrice di Altaeta.it e Silver Economy Forum

* Nominativo in attesa di conferma

Per iscriversi: <https://register.gotowebinar.com/register/7126821473156475916>

“VEDI LA LOCANDINA DELL'EVENTO”

11-06-2020

Lascia un commento direttamente con il tuo account Facebook

ARTICOLI SIMILI

PANORAMA DELLA SANITA - VENETO, SENIOR ITALIA FEDERANZIANI: URGENTE RIATTIVARE AMBULATORI PER ATTIVITÀ SPECIALISTICA E SCREENING

REDATTORE SOCIALE - VENETO, FEDERANZIANI: RIATTIVARE AMBULATORI PER ATTIVITÀ SPECIALISTICA E SCREENING

11-06-2020

11-06-2020



registri della salute

Un progetto di valutazione della prevalenza delle malattie più gravi

in collaborazione con



▶ PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI

▶ PATOLOGIE RESPIRATORIE

▶ PATOLOGIE ONCOLOGICHE

▶ PATOLOGIE UROLOGICHE

▶ PATOLOGIE OSTEOARTICOLARI

▶ DIABETE E DIALISI

▶ DOLORE CRONICO

310.675

QUESTIONARI RACCOLTI

SENIOR ITALIA

Viale delle Milizie 1 | 00192 – Roma
Tel. 06 87756407
Fax 06 87756396
segreteria.presidenza@senioritalia.it



iscriviti alla newsletter
SENIOR ITALIA

Nome

Cognome

E-mail

c3pr7



Inserisci codice di controllo

Aderendo confermi di accettare l'Informativa sulla privacy.

ISCRIVITI



di Maria Lombardi

Fase 2, Conte integra la task-force con 5 donne, altre sei esperte nel Comitato tecnico scientifico

1,9 mila
share

Arrivano cinque donne nella **task-force** del governo, e sei nel **Comitato tecnico scientifico**. Undici esperte chiamate a disegnare, insieme agli altri, l'Italia del post-coronavirus. Il Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, aveva assicurato che ci sarebbe stato un nuovo equilibrio nella cabina di regia affidata a **Vittorio Colao** per la ricostruzione. E l'impegno, dopo varie sollecitazioni da parte del movimento che aveva promosso la campagna social #dateciavoce, è stato mantenuto. Cinque donne affiancheranno gli esperti di Colao e altre sei integreranno il Comitato tecnico-scientifico. Ci sono voluti flash-mob, la maratona virtuale con le mascherine e la mozione delle senatrici per convincere il premier a intervenire: solo 4 donne su diciassette nella prima task-force. Davvero troppo poche. In prima linea a combattere il virus in ospedale e nei laboratori e poi fuori dai centri dove si prendono le decisioni e si pianifica il futuro del paese. «Non sono solo un mancato riconoscimento al patrimonio di competenze femminili ma non offrono nemmeno una giusta rappresentazione della nostra Italia», era stato l'appello del movimento che si era costituito proprio per chiedere una diversa composizione della cabina di regia.

Ecco chi sono le donne che entreranno nella task-force.

Enrica Amatore, professoressa di sociologia all'Università degli Studi di Napoli Federico II, è stata la prima donna nominata preside nell'ateneo napoletano, collezionando due mandati, ed è presidente dell'Associazione nazionale di sociologia.

ARTICOLO



DONNE E LAVORO

Un anno di Mind the Gap tra resilienza e nuove sfide, per ricostruire una Italia con meno...

ARTICOLO



FASE DUE

Fase 2, la mozione delle senatrici per tutelare il lavoro delle donne: «Non devono...

ARTICOLO



NEWS

Fase 2, cambia la squadra di Colao almeno due donne in più nella task force

ARTICOLO



FASE DUE

Fase due, Conte promette di cambiare task force e comitato scientifico: «Ci saranno...

ARTICOLO



L'APPELLO

#dateciavoce lancia flash-mob virtuale: il 2 maggio foto sui social per chiedere...

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter



Marina Calloni, professoressa di Filosofia politica e sociale dell'Università di Milano-Bicocca e fondatrice di "ADV - Against Domestic Violence". Nel 2017 è stata incaricata dalla "Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio" del Senato di sviluppare una ricerca sul procedimento della "Domestic Homicide Review" e la sua applicabilità in Italia. È responsabile di un progetto – denominato Unire – finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per costituire una rete di università italiane ed europee per il contrasto alla violenza di genere.



Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat, pioniera delle statistiche e degli studi di genere, ha svolto studi molto importanti sulle trasformazioni sociali, familiari, demografiche, del lavoro e delle disuguaglianze.

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING



Climatizzatore Daikin: ambienti sempre freschi, garantiti da un grande marchio

LE ALTRE NOTIZIE



LA STORIA
 Morta a 17 anni in un incidente, uccisa dal fidanzato che ha simulato lo schianto in auto



LO CHOC
 Papà si addormenta con il figlio di 8 mesi in braccio e muore nel sonno: ucciso da un mix di droga e alcol



EMERGENZA
 Coronavirus, sospetti malati trascinati fuori dalle case: **video choc dalla Cina**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo



Data

gg-mm-aaaa

INVIA

legalmente

Donatella Bianchi, presidente del Wwf Italia. Giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva italiana. Dal 2019 è anche presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre. È il volto di Linea Blu, il programma in onda su Rai 1.



Maurizio Iachino, dirigente d'azienda, presidente di Fuori Quota, associazione che promuove l'inclusione femminile nelle posizioni apicali di aziende e istituzioni.



[Fase 2, la mozione delle senatrici per tutelare il lavoro delle donne: «Non devono pagare il prezzo più alto della crisi»](#)

[Fase 2, cambia la squadra di Colao: almeno due donne in più nella task force](#)

[La campagna #datecivoce per chiedere più donne nelle task-force: «Da Conte nessuna risposta, ma non ci fermeremo»](#)

Il Comitato tecnico-scientifico verrà invece integrato da altre sei esperte: Kyriakoula Petropulocos, direttrice generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna; Giovannella Baggio, già ordinario di Medicina interna e titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, attualmente Presidente del Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere; Nausicaa Orlandi, presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici ed esperta di sicurezza sul lavoro; Elisabetta Dejana, biologa a capo del programma di angiogenesi dell'istituto di Oncologia molecolare di Milano e capo dell'unità di Biologia vascolare nel Dipartimento di immunologia, genetica e patologia dell'Università di Uppsala, in Svezia; Rosa Marina Melillo, professoressa di Patologia Generale presso il Dmmbm dell'Università «Federico II» di Napoli; Flavia Petrini, professoressa di Anestesiologia presso l'Università degli studi G.D'Annunzio di Chieti-Pescara e direttrice dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti. Finora il Cts era composto da soli uomini. A chi lo aveva fatto notare, il responsabile della protezione civile Angelo Borrelli aveva risposto di non aver trovato donne con incarichi rilevanti. «Se questa cariche fossero state ricoperte da donne avremmo avuto nel comitato tecnico scientifico una componente femminile adeguatamente rappresentata», era stata la spiegazione. E invece, eccole.

Le reazioni. «Siamo soddisfatte di questa notizia: riteniamo sia un gesto doveroso nei confronti del Paese, di tutte le donne e degli uomini che chiedono con noi il rispetto della Costituzione in tema di parità di genere ed esercizio della democrazia paritaria – dichiarano le promotrici di Dateci Voce – La nostra azione di sensibilizzazione su questo tema - partita esattamente un mese fa e capace di coinvolgere migliaia di cittadine e cittadini e centinaia di associazioni - non si fermerà qui. Per noi, queste nomine devono rappresentare un primo passo ottenuto insieme verso il futuro, un messaggio preciso per avere vera rappresentanza di genere in tutti i luoghi decisionali e

istituzionali del nostro Paese. L'equa presenza di uomini e donne non è una concessione, non deve essere l'eccezione, ma una imprescindibile condizione di democrazia. Noi andremo avanti con una massiccia campagna di attività fin quando non vedremo applicate le leggi, nazionali e sovranazionali, che già sanciscono questo diritto».

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 13 Maggio 2020, 10:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

DALLA HOME



IL BOLLETTINO

Coronavirus, 65 morti e 280 casi positivi in più con pochi tamponi: in Lombardia 194 contagiati e la metà dei decessi

LE PIÙ CONDIVISE



Pakistan, Zohra, domestica a 8 anni, picchiata e uccisa per aver liberato due pappagalli



Coppia abbandona i gemellini di 16 mesi in casa per farsi una vacanza, uno muore dopo 4 giorni l'altra è gravissima



L'Oms decreta: «Niente più guanti contro il coronavirus, nemmeno al supermercato. Si rischia di aumentare i contagi»



NAZIONALE, SALUTE

Dieta Mima Digiuno e vitamina C nuovo approccio di cura

4 GIUGNO 2020 by CORNAZ



Dieta Mima Digiuno e dosi farmacologiche di Vitamina C: da studi di laboratorio potrebbe emergere un nuovo approccio non tossico per il trattamento dei tumori mutati nell'oncogene KRAS



Con esperimenti in cellule e animali di laboratorio è stato individuato dal team **IFOM** di **Valter Longo** un nuovo approccio terapeutico, che combina una dieta ipocalorica che simula il digiuno e dosi farmacologiche di vitamina C, in grado di colpire in particolare le cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS*. La ricerca si è focalizzata principalmente sul tumore al **colon**, una neoplasia che in Italia colpisce circa **49.000 persone** all'anno e che è frequentemente associata a mutazioni nell'oncogene *KRAS*.

La ricerca è stata condotta dal gruppo di ricercatori del laboratorio di Longevità e Cancro **dell'IFOM** di Milano e dell'Istituto di Longevità dell'**Università della Southern California** guidati da **Valter Longo** grazie al sostegno di **Fondazione AIRC**. I risultati, pubblicati sulla rivista scientifica *Nature Communications*, aprono la strada a possibili nuovi approcci efficaci e minore tossicità per il trattamento dei tumori più aggressivi e altamente resistenti alle terapie convenzionali, come quelli caratterizzati da mutazioni a carico di *KRAS*. Il trattamento proposto è risultato efficace sia in cellule sia in topi di laboratorio. In particolare i ricercatori hanno osservato che nei topi trattati con cicli di Dieta Mima Digiuno e dosi farmacologiche di vitamina C, il cancro mostrava una crescita fortemente rallentata ed in alcuni topi il tumore era completamente regredito. L'effetto più importante si è però avuto quando cicli di Dieta Mima Digiuno e vitamina C sono stati uniti alla chemioterapia attualmente utilizzata in ambito clinico: questo triplo trattamento si è mostrato in grado di prolungare la sopravvivenza degli animali di laboratorio rispetto alla somministrazione della chemioterapia da sola.

“Negli ultimi anni – spiega il **Prof. Valter Longo, responsabile del laboratorio “Oncologia e Longevità” all'IFOM di Milano** e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California) – abbiamo dimostrato in diversi studi che cicli di Dieta Mima Digiuno sono in grado di rallentare la crescita tumorale, potenziare l'efficacia dei chemioterapici e allo stesso tempo proteggere le cellule sane dagli effetti collaterali della terapia stessa “.

Recentemente l'utilizzo di dosi farmacologiche di vitamina C, raggiungibili esclusivamente attraverso una

somministrazione intravenosa e non orale, si sono dimostrate, attraverso un'azione pro-ossidante, tossiche per le cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS*, ma non per i tessuti normali.

“Con il nostro studio” – ci spiega **Maira Di Tano**, primo autore del lavoro – “abbiamo osservato come cicli di Dieta Mima Digiuno siano capaci di potenziare l'effetto antitumorale di dosi farmacologiche di vitamina C nelle cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS* attraverso la regolazione dei livelli di ferro e dei meccanismi molecolari coinvolti nella risposta allo stress ossidativo. In particolare i nostri studi ci hanno portato a scoprire il ruolo chiave dell'enzima Eme ossigenasi-1”.

“Questo è particolarmente importante – sottolineano gli autori – perché i tumori mutati in *KRAS* sono tra i più aggressivi e con prognosi infausta a causa della resistenza alla maggior parte delle terapie ad oggi disponibili”.

I risultati di questo studio aprono nuove possibilità di combinazione della Dieta Mima Digiuno con altri interventi non tossici in grado di potenziare l'effetto delle attuali terapie oncologiche, cercando allo stesso tempo di ridurre gli effetti collaterali.

FOCUS AVVERTENZE

È fondamentale ricordare che l'utilizzo della vitamina C come terapia contro il cancro è ampiamente controverso e occorre fare chiarezza.

Ormai molti studi hanno mostrato un effetto antitumorale di dosi farmacologiche di vitamina C, seppur limitato, in studi però solo di laboratorio e con **mega-dosi di vitamina C** che non possono essere raggiunte con la semplice somministrazione orale attraverso cibo o integratori.

Affinché queste alte dosi possano essere raggiunte, la vitamina C deve essere somministrata per via intravenosa direttamente nella circolazione sanguigna, dove attraverso diverse reazioni chimiche, produce una massiccia quantità di agenti ossidanti e altri radicali liberi in grado di colpire le cellule tumorali generando danni al loro DNA e portandole quindi alla morte. Le cellule normali, diversamente dalle cellule tumorali, sono in grado di difendersi da questi agenti attraverso diversi sistemi di protezione contro lo stress ossidativo, garantendo così una specificità dell'azione della vitamina C nei confronti del tumore ma non dei tessuti sani.

Al momento diversi studi clinici sono in corso per capire sia l'efficacia di alte dosi di vitamina C nei pazienti oncologici, sia la possibilità di combinazione di questo trattamento con gli attuali farmaci chemioterapici.

Ma in che modo una dieta ipocalorica come la Dieta Mima Digiuno è capace di potenziare l'effetto antitumorale della vitamina C?

Precedenti studi condotti dal Prof. Valter Longo avevano già dimostrato come la Dieta Mima Digiuno sia in grado di aumentare lo stress ossidativo preferenzialmente nelle cellule tumorali, proteggendo invece quelle normali. “Partendo da questo, ci siamo chiesti se la Dieta Mima Digiuno potesse quindi aumentare il danno ossidativo generato da alte dosi di vitamina C e in che modo” – spiegano i ricercatori – “Abbiamo scoperto

che le cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS* cercano di proteggersi dallo stress ossidativo indotto dalla vitamina C attraverso l'aumento dell'espressione di un enzima in grado di limitare i livelli di ferro libero: l'eme ossigenasi-1 (HO-1). Abbiamo poi osservato che la riduzione di ferro libero, rappresenta un meccanismo di difesa della cellula tumorale contro lo stress ossidativo che spiegherebbe anche la limitata efficacia della vitamina C come unico trattamento. Attraverso la Dieta Mima Digiuno siamo riusciti a diminuire i livelli dell'eme-ossigenasi-1 solo nelle cellule tumorali mutate in *KRAS* privandole di un loro meccanismo di difesa e rendendole molto più sensibili al trattamento” – spiegano i ricercatori.

FAQ **Gli integratori a base di vitamina C possono curare il cancro?** NO

La vitamina C somministrata oralmente, attraverso i cibi o come integratore alimentare, può portare numerosi benefici, soprattutto al sistema immunitario, ma **NON** rappresenta un **TRATTAMENTO ONCOLOGICO** riconosciuto ed efficace. Solo **MEGA DOSI** di vitamina C, raggiungibili **ESCLUSIVAMENTE** mediante somministrazione intravenosa direttamente nella circolazione sanguigna e sotto controllo medico, si sono dimostrate efficaci in animali di laboratorio nel rallentare la crescita tumorale. Studi clinici devono essere condotti e completati per dimostrare un'efficacia negli esseri umani per il trattamento di diversi tumori.

Posso condurre cicli di Dieta Mima Digiuno senza consultare il mio oncologo? NO

I cicli di Dieta Mima Digiuno devono essere effettuati solamente sotto stretto controllo medico, soprattutto nel caso di pazienti oncologici e solo nei casi in cui l'oncologo, dopo avere consultato gli studi clinici sulla Dieta Mima Digiuno, ritiene che possano agire da supporto alla terapia standard.

Ma in che modo una dieta ipocalorica come la Dieta Mima Digiuno è capace di potenziare l'effetto antitumorale della vitamina C? **Posso sostituire la terapia standard con la Dieta Mima Digiuno e/o con la Vitamina C?** NO

Numerosi studi pre-clinici e studi clinici stanno evidenziando che di cicli di Dieta Mima Digiuno possono rendere le terapie standard ancora più efficace riducendo al contempo gli effetti collaterali proteggendo i tessuti sani. La combinazione di cicli di Dieta Mima Digiuno e vitamina C, se confermato in studi clinici, potrebbe rappresentare un trattamento efficace e a **BASSA TOSSICITÀ** con risultati più **EFFICACI e DURATURI**. Sono in corso studi clinici per verificare l'efficacia di questo trattamento a bassa tossicità in complemento o in comparazione alle chemioterapie convenzionali.

TAGS: ALIMENTAZIONE, DIETA, DIETA MIMA DIGIUNO, IFOM, TUMORI, VITAMINA C



CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE



Attualità

«Trattamenti conclusi con successo»: l'importante studio dello Iov sul tumore al colon retto

La combinazione tra farmaci e la cosiddetta "terapia a bersaglio molecolare" ha dato risultati positivi nella cura del tumore al colon retto metastatico



Redazione
04 GIUGNO 2020 13:56



La combinazione tra farmaci e la cosiddetta "terapia a bersaglio molecolare" ha dato risultati positivi nella cura del tumore al colon retto metastatico nei pazienti over70: i risultati dello studio Panda condotto dal gruppo di ricerca sulle neoplasie gastroenteriche dell'Oncologia Medica 1 dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova sono stati presentati al Congresso della Società Americana di Oncologia Clinica (Asco), che si è svolto in forma virtuale fino al 31 maggio.

Lo studio

Lo studio "Panda" è stato scelto tra centinaia di lavori dal Comitato scientifico di Asco e inserito come una delle nove "comunicazioni orali" della Sessione sul tumore del colon retto. Afferma Vittorina Zagonel, direttore dell'Oncologia Medica 1: «Nell'ambito dei tumori colorettali da anni lo Iov è tra i centri più importanti di ricerca e cura del nostro Paese. Dal 2010 ad oggi sono stati presi in carico dal nostro istituto oltre duemila pazienti affetti da tumore del colon metastatico. Questi pazienti, grazie alla sinergia con le eccellenze di patologia e chirurgia dell'Azienda ospedaliera di Padova hanno potuto beneficiare delle migliori opportunità di cura, grazie anche alla disponibilità di numerosi trials clinici. Attraverso un approccio multidisciplinare, garantiamo a questi pazienti i migliori risultati di qualità e quantità della vita». Nel 2019, in Italia, sono stati stimati quasi 50.000 nuovi casi di tumore del colon-retto (27.000 uomini e 22.000 donne), di cui circa il 40% sviluppa metastasi sin dall'inizio o nella fase di controlli post-chirurgici.

I risultati

Il progetto di ricerca Panda coinvolge ben 53 Oncologie d'Italia della rete Gono, dal Piemonte alla Sicilia, ed è coordinato dalla dottoressa Sara Lonardi

I più letti di oggi

- 1 **Zaia: «Dal primo giugno via la mascherina. Si indossa solo quando serve»**
- 2 **Coronavirus, l'aggiornamento di giornata su contagi e ricoveri a Padova e in Veneto**
- 3 **Coronavirus, tre medici padovani insigniti dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica**
- 4 **Padova tra le prime città in Italia a introdurre le Bike Lane**

responsabile del gruppo Neoplasie Gastroenteriche Iov. Sono confluiti all'Anatomia Patologica dell'Università di Padova i campioni biologici di 394 pazienti provenienti da tutt'Italia per effettuare lo screening molecolare. Nello studio Panda ne sono stati poi arruolati 183, tutti con età uguale o maggiore di 70. È stato valutato il trattamento con monoterapia (5-fluorouracile) in combinazione a panitumumab rispetto all'associazione standard di una doppietta di chemioterapia (Folfox) sempre combinata a panitumumab. Panitumumab è un anticorpo monoclonale che inibisce la proliferazione, differenziazione e sopravvivenza delle cellule tumorali di tumori senza mutazioni delle proteine Ras e Braf. Gli anticorpi monoclonali si possono paragonare a dei proiettili "intelligenti" capaci di arrivare direttamente al bersaglio, ovvero la cellula tumorale. Sottolinea la dottoressa Lonardi: «Fino ad oggi nessuno aveva valutato se un trattamento a due farmaci, Folfox, o uno con monoterapia, 5-Fluorouracile, entrambi associati a panitumumab come farmaco biologico mirato nel tumore privo di mutazioni di Ras e Braf, fossero adeguati in questo gruppo di pazienti anziani e fragili. Entrambi i trattamenti offerti ai pazienti hanno avuto successo, centrando l'obiettivo primario dello studio in maniera clinicamente e statisticamente significativa, e raggiungendo un tasso di risposta e una sopravvivenza libera da progressione di malattia simili a quelle attese nel paziente non anziano, con una buona tollerabilità. Questo studio sottolinea come sia possibile trattare in maniera ottimale anche il paziente anziano e fragile, purché vi sia una presa in carico dedicata, una accurata diagnosi molecolare, e vengano considerati adeguamenti di dose così come previsto dal protocollo».

Altre ricerche

I risultati dello studio Panda non sono stati gli unici ad essere presentati all'Asco, a firma dei ricercatori dello Iov. Altro importante lavoro, presentato come Poster nella stessa Sessione sul tumore del colon retto, proposto e coordinato dallo Iov all'interno del gruppo Gono, è stato lo studio Caracas, che ha valutato un trattamento di immunoterapia con avelumab, con o senza il farmaco biologico target cetuximab, nei pazienti con carcinoma squamoso dell'ano già progrediti a precedenti terapie. Anche questo un setting di cura molto difficile, dove ad oggi purtroppo non vi è nessun trattamento di provata efficacia. Sono stati inclusi 60 pazienti da 11 oncologie italiane, ottenendo risultati favorevoli nei 30 pazienti trattati con avelumab e cetuximab, braccio di trattamento che ha centrato l'obiettivo primario di ottenere risposta in almeno il 15% dei pazienti. Questo studio apre le porte a ulteriori ricerche sull'immunoterapia in questa neoplasia, ancora orfana di trattamenti efficaci. Lo studio Pegasus, Poster nei Trial in Progress, studio Internazionale coordinato ancora dalla dottoressa Sara Lonardi insieme a Ifom, è uno dei primi protocolli al mondo a proporre un trattamento adiuvante per il carcinoma del colon guidato dalla valutazione molecolare del Dna tumorale circolante, comparato con il trattamento classicamente scelto solo sulla base delle caratteristiche cliniche ed anatomico-patologiche. Lo studio, estremamente

innovativo, è appena partito e permetterà di approfondire il ruolo di questa metodica estremamente promettente.

Patologia mammaria

Anche nella patologia mammaria Asco ha dato spazio ai ricercatori Iov, con lo studio Cher-Lob: un trial randomizzato che ha confrontato 3 diverse combinazioni di chemioterapia e farmaci a bersaglio molecolare anti-Her2 somministrate prima dell'intervento chirurgico in 121 pazienti con carcinoma mammario Her2-positivo. I 3 regimi di trattamento erano: chemioterapia associata a trastuzumab, chemioterapia associata a lapatinib, chemioterapia associata a trastuzumab e lapatinib (doppio blocco di Her2). L'obiettivo principale dello studio era quello di valutare le percentuali di risposte patologiche complete con i diversi regimi di trattamento. Tali risultati sono stati presentati all'Asco del 2011 e successivamente pubblicati (Guarneri V et al, Journal of Clinical Oncology 2012) e hanno dimostrato un maggior tasso di risposte complete nel gruppo di pazienti che hanno ricevuto chemioterapia e doppio blocco di Her2. «Ad Asco 2020 abbiamo presentato l'aggiornamento dei risultati in termini di sopravvivenza libera da recidiva di malattia - spiega la dottoressa Valentina Guarneri, dell'Oncologia Medica 2 -. È stato confermato l'impatto favorevole dell'ottenimento della risposta patologica completa sulla prognosi: i tassi di sopravvivenza libera da recidiva a 5 anni sono risultati pari al 97% per le pazienti che sono andate incontro ad una risposta completa e al 73% per le pazienti che non sono andate incontro ad una risposta completa. Abbiamo poi osservato che la prognosi delle pazienti che hanno ricevuto chemioterapia e doppio blocco di Her2 è superiore a quella delle donne che hanno ricevuto chemioterapia con trastuzumab o lapatinib (tassi di sopravvivenza libera da recidiva a 5 anni del 86% e del 78%, rispettivamente), anche se il dato non raggiunge la significatività formale dal punto di vista statistico. Questa osservazione è comunque di rilievo in ottica di una strategia di personalizzazione del trattamento». La ricerca indipendente coordinata dallo Iov ancora una volta ha dimostrato di produrre risultati di qualità e soprattutto di rapido trasferimento nella pratica clinica, nell'ottica della missione istituzionale che si propone di portare l'innovazione al letto del paziente.

Argomenti:

asco

iov

istituto oncologico veneto

progetto

ricerca

risultati

studio

tumore al colon retto

Tweet

In Evidenza

Tutto pronto anche per i pranzi sui colli a La Roccola: il menu è sullo smartphone

Istituto Oncologico Veneto, la dottoressa Marina Coppola è il nuovo direttore dell'Uoc di Farmacia

Rizzuto: «Andiamo incontro alle difficoltà dei nostri studenti. L'Università stanza 13 milioni»

Una rivoluzione: il mercatino dell'antiquariato e cose da altri tempi di Piazzola è ora online



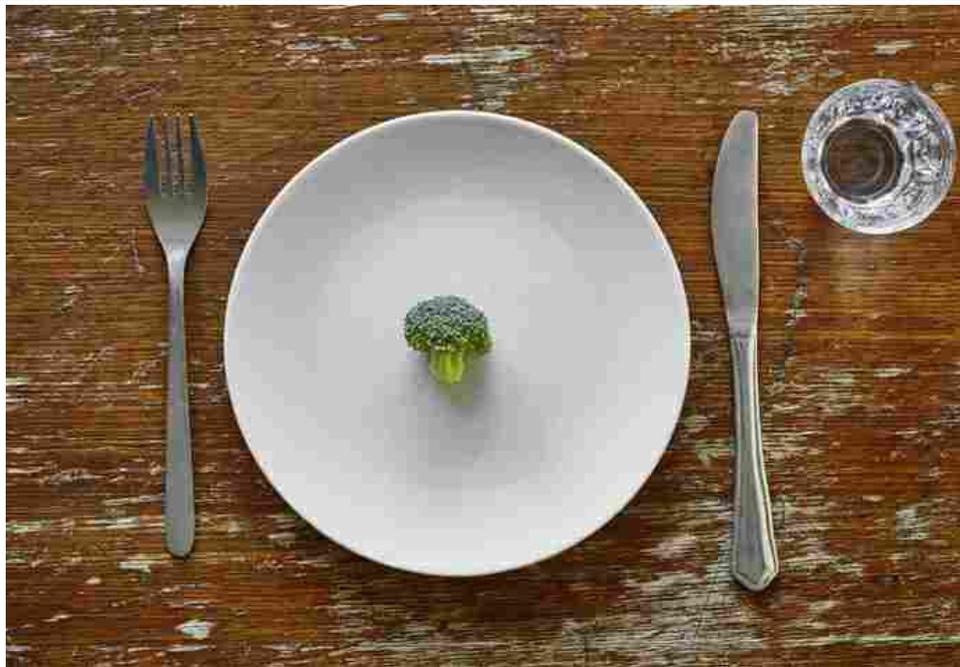
NAZIONALE, SALUTE

Dieta Mima Digiuno e vitamina C nuovo approccio di cura

4 GIUGNO 2020 by CORNAZ



Dieta Mima Digiuno e dosi farmacologiche di Vitamina C: da studi di laboratorio potrebbe emergere un nuovo approccio non tossico per il trattamento dei tumori mutati nell'oncogene KRAS



Con esperimenti in cellule e animali di laboratorio è stato individuato dal team **IFOM** di **Valter Longo** un nuovo approccio terapeutico, che combina una dieta ipocalorica che simula il digiuno e dosi farmacologiche di vitamina C, in grado di colpire in particolare le cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS*. La ricerca si è focalizzata principalmente sul tumore al **colon**, una neoplasia che in Italia colpisce circa **49.000 persone** all'anno e che è frequentemente associata a mutazioni nell'oncogene *KRAS*.

La ricerca è stata condotta dal gruppo di ricercatori del laboratorio di Longevità e Cancro **dell'IFOM** di Milano e dell'Istituto di Longevità dell'**Università della Southern California** guidati da **Valter Longo** grazie al sostegno di **Fondazione AIRC**. I risultati, pubblicati sulla rivista scientifica *Nature Communications*, aprono la strada a possibili nuovi approcci efficaci e minore tossicità per il trattamento dei tumori più aggressivi e altamente resistenti alle terapie convenzionali, come quelli caratterizzati da mutazioni a carico di *KRAS*. Il trattamento proposto è risultato efficace sia in cellule sia in topi di laboratorio. In particolare i ricercatori hanno osservato che nei topi trattati con cicli di Dieta Mima Digiuno e dosi farmacologiche di vitamina C, il cancro mostrava una crescita fortemente rallentata ed in alcuni topi il tumore era completamente regredito. L'effetto più importante si è però avuto quando cicli di Dieta Mima Digiuno e vitamina C sono stati uniti alla chemioterapia attualmente utilizzata in ambito clinico: questo triplo trattamento si è mostrato in grado di prolungare la sopravvivenza degli animali di laboratorio rispetto alla somministrazione della chemioterapia da sola.

“Negli ultimi anni – spiega il **Prof. Valter Longo, responsabile del laboratorio “Oncologia e Longevità” all'IFOM di Milano** e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California) – abbiamo dimostrato in diversi studi che cicli di Dieta Mima Digiuno sono in grado di rallentare la crescita tumorale, potenziare l'efficacia dei chemioterapici e allo stesso tempo proteggere le cellule sane dagli effetti collaterali della terapia stessa “.

Recentemente l'utilizzo di dosi farmacologiche di vitamina C, raggiungibili esclusivamente attraverso una

somministrazione intravenosa e non orale, si sono dimostrate, attraverso un'azione pro-ossidante, tossiche per le cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS*, ma non per i tessuti normali.

“Con il nostro studio” – ci spiega **Maira Di Tano**, primo autore del lavoro – “abbiamo osservato come cicli di Dieta Mima Digiuno siano capaci di potenziare l'effetto antitumorale di dosi farmacologiche di vitamina C nelle cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS* attraverso la regolazione dei livelli di ferro e dei meccanismi molecolari coinvolti nella risposta allo stress ossidativo. In particolare i nostri studi ci hanno portato a scoprire il ruolo chiave dell'enzima Eme ossigenasi-1”.

“Questo è particolarmente importante – sottolineano gli autori – perché i tumori mutati in *KRAS* sono tra i più aggressivi e con prognosi infausta a causa della resistenza alla maggior parte delle terapie ad oggi disponibili”.

I risultati di questo studio aprono nuove possibilità di combinazione della Dieta Mima Digiuno con altri interventi non tossici in grado di potenziare l'effetto delle attuali terapie oncologiche, cercando allo stesso tempo di ridurre gli effetti collaterali.

FOCUS AVVERTENZE

È fondamentale ricordare che l'utilizzo della vitamina C come terapia contro il cancro è ampiamente controverso e occorre fare chiarezza.

Ormai molti studi hanno mostrato un effetto antitumorale di dosi farmacologiche di vitamina C, seppur limitato, in studi però solo di laboratorio e con **mega-dosi di vitamina C** che non possono essere raggiunte con la semplice somministrazione orale attraverso cibo o integratori.

Affinche queste alte dosi possano essere raggiunte, la vitamina C deve essere somministrata per via intravenosa direttamente nella circolazione sanguigna, dove attraverso diverse reazioni chimiche, produce una massiccia quantità di agenti ossidanti e altri radicali liberi in grado di colpire le cellule tumorali generando danni al loro DNA e portandole quindi alla morte. Le cellule normali, diversamente dalle cellule tumorali, sono in grado di difendersi da questi agenti attraverso diversi sistemi di protezione contro lo stress ossidativo, garantendo così una specificità dell'azione della vitamina C nei confronti del tumore ma non dei tessuti sani.

Al momento diversi studi clinici sono in corso per capire sia l'efficacia di alte dosi di vitamina C nei pazienti oncologici, sia la possibilità di combinazione di questo trattamento con gli attuali farmaci chemioterapici.

Ma in che modo una dieta ipocalorica come la Dieta Mima Digiuno è capace di potenziare l'effetto antitumorale della vitamina C?

Precedenti studi condotti dal Prof. Valter Longo avevano già dimostrato come la Dieta Mima Digiuno sia in grado di aumentare lo stress ossidativo preferenzialmente nelle cellule tumorali, proteggendo invece quelle normali. “Partendo da questo, ci siamo chiesti se la Dieta Mima Digiuno potesse quindi aumentare il danno ossidativo generato da alte dosi di vitamina C e in che modo” – spiegano i ricercatori – “Abbiamo scoperto

che le cellule tumorali mutate nell'oncogene *KRAS* cercano di proteggersi dallo stress ossidativo indotto dalla vitamina C attraverso l'aumento dell'espressione di un enzima in grado di limitare i livelli di ferro libero: l'eme ossigenasi-1 (HO-1). Abbiamo poi osservato che la riduzione di ferro libero, rappresenta un meccanismo di difesa della cellula tumorale contro lo stress ossidativo che spiegherebbe anche la limitata efficacia della vitamina C come unico trattamento. Attraverso la Dieta Mima Digiuno siamo riusciti a diminuire i livelli dell'eme-ossigenasi-1 solo nelle cellule tumorali mutate in *KRAS* privandole di un loro meccanismo di difesa e rendendole molto più sensibili al trattamento” – spiegano i ricercatori.

FAQ **GLI INTEGRATORI A BASE DI VITAMINA C POSSONO CURARE IL CANCRO?** NO

La vitamina C somministrata oralmente, attraverso i cibi o come integratore alimentare, può portare numerosi benefici, soprattutto al sistema immunitario, ma **NON** rappresenta un **TRATTAMENTO ONCOLOGICO** riconosciuto ed efficace. Solo **MEGA DOSI** di vitamina C, raggiungibili **ESCLUSIVAMENTE** mediante somministrazione intravenosa direttamente nella circolazione sanguigna e sotto controllo medico, si sono dimostrate efficaci in animali di laboratorio nel rallentare la crescita tumorale. Studi clinici devono essere condotti e completati per dimostrare un'efficacia negli esseri umani per il trattamento di diversi tumori.

Posso condurre cicli di Dieta Mima Digiuno senza consultare il mio oncologo? NO

I cicli di Dieta Mima Digiuno devono essere effettuati solamente sotto stretto controllo medico, soprattutto nel caso di pazienti oncologici e solo nei casi in cui l'oncologo, dopo avere consultato gli studi clinici sulla Dieta Mima Digiuno, ritiene che possano agire da supporto alla terapia standard.

Ma in che modo una dieta ipocalorica come la Dieta Mima Digiuno è capace di potenziare l'effetto antitumorale della vitamina C? **Posso sostituire la terapia standard con la Dieta Mima Digiuno e/o con la Vitamina C?** NO

Numerosi studi pre-clinici e studi clinici stanno evidenziando che di cicli di Dieta Mima Digiuno possono rendere le terapie standard ancora più efficace riducendo al contempo gli effetti collaterali proteggendo i tessuti sani. La combinazione di cicli di Dieta Mima Digiuno e vitamina C, se confermato in studi clinici, potrebbe rappresentare un trattamento efficace e a **BASSA TOSSICITÀ** con risultati più **EFFICACI e DURATURI**. Sono in corso studi clinici per verificare l'efficacia di questo trattamento a bassa tossicità in complemento o in comparazione alle chemioterapie convenzionali.

TAGS: ALIMENTAZIONE, DIETA, DIETA MIMA DIGIUNO, IFOM, TUMORI, VITAMINA C



CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

PER TUTTI GLI INSERZIONISTI PUBBLICITARI DI TELENUEVO **UNA GRANDE OPPORTUNITÀ!**

BONUS PUBBLICITÀ 50%

IL BONUS PUBBLICITÀ DEL 50%
VIENE EROGATO PER TUTTO IL 2020
SOTTO FORMA DI CREDITO DI IMPOSTA
DA UTILIZZARE IN COMPENSAZIONE F24

telemuovo

CHIAMA SUBITO
VERONA 045 8009980
PADOVA 049 8647064

TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METEO



Home Politica Cronaca Attualità Cultura Cineteca Spettacoli Ricerca Economia



IOV

**I DATI DELLO IOV****Tumore al colon retto, cura personalizzata**

04/06/2020 15:28



La combinazione tra farmaci e la cosiddetta "terapia a bersaglio molecolare" ha dato risultati positivi nella cura del tumore al colon retto metastatico nei pazienti over70.

I risultati dello studio PANDA condotto dal gruppo di ricerca sulle neoplasie gastroenteriche dell'Oncologia Medica 1 dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova sono stati presentati al Congresso della Società Americana di Oncologia Clinica (ASCO), che si è svolto in forma virtuale fino al 31 maggio. Lo studio PANDA è stato scelto tra centinaia di lavori dal Comitato scientifico di Asco e inserito come una delle nove "comunicazioni orali" della Sessione sul tumore del colon retto. "Nell'ambito dei tumori colorettali da anni lo IOV è tra i centri più importanti di ricerca e cura del nostro Paese - afferma Vittorina Zagonel, direttore dell'Oncologia Medica 1 -. Dal 2010 ad oggi sono stati presi in carico dal nostro istituto oltre duemila pazienti affetti da tumore del colon metastatico. Questi pazienti, grazie alla sinergia con le eccellenze di patologia e chirurgia dell'Azienda ospedaliera di Padova hanno potuto beneficiare delle migliori opportunità di cura, grazie anche alla disponibilità di numerosi trials clinici. Attraverso un approccio multidisciplinare, garantiamo a questi pazienti i migliori risultati di qualità e quantità della vita".

Nel 2019, in Italia, sono stati stimati quasi 50.000 nuovi casi di tumore del colon-retto (27.000 uomini e 22.000 donne), di cui circa il 40% sviluppa metastasi sin dall'inizio o nella fase di controlli post-chirurgici.

Il progetto di ricerca PANDA coinvolge ben 53 Oncologie d'Italia della rete GONO, dal Piemonte alla Sicilia, ed è coordinato dalla dottoressa Sara Lonardi responsabile del gruppo Neoplasie Gastroenteriche IOV. Sono confluiti all'Anatomia Patologica dell'Università di Padova i campioni biologici di 394 pazienti provenienti da tutt'Italia per effettuare lo screening molecolare. Nello studio PANDA ne sono stati poi arruolati 183, tutti con età uguale o maggiore di 70. E' stato valutato il trattamento con monoterapia (5-fluorouracile) in combinazione a panitumumab rispetto all'associazione standard di una doppietta di chemioterapia (FOLFOX) sempre combinata a panitumumab. Panitumumab è un anticorpo monoclonale che inibisce la proliferazione, differenziazione e sopravvivenza delle cellule tumorali di tumori senza mutazioni delle proteine RAS e BRAF. Gli anticorpi monoclonali si possono paragonare a dei proiettili "intelligenti" capaci di arrivare direttamente al bersaglio, ovvero la cellula tumorale. "Fino ad oggi, nessuno aveva valutato se un trattamento a due farmaci, FOLFOX, o uno con monoterapia, 5-Fluorouracile, entrambi associati a panitumumab come farmaco biologico mirato nel tumore privo di mutazioni di RAS e BRAF, fossero adeguati in questo gruppo di pazienti anziani e fragili - sottolinea la dottoressa Lonardi -. Entrambi i trattamenti offerti ai pazienti hanno ottenuto successo,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

centrando l'obiettivo primario dello studio in maniera clinicamente e statisticamente significativa, e raggiungendo un tasso di risposta e una sopravvivenza libera da progressione di malattia simili a quelle attese nel paziente non anziano, con una buona tollerabilità. Questo studio sottolinea come sia possibile trattare in maniera ottimale anche il paziente anziano e fragile, purché vi sia una presa in carico dedicata, una accurata diagnosi molecolare, e vengano considerati adeguamenti di dose così come previsto dal protocollo".

LO IOV ALL'ASCO E LE ALTRE RICERCHE

I risultati dello studio PANDA non sono stati gli unici ad essere presentati all'ASCO, a firma dei ricercatori dello IOV. Altro importante lavoro, presentato come Poster nella stessa Sessione sul tumore del colon retto, proposto e coordinato dallo IOV all'interno del gruppo GONO, è stato lo studio CARACAS, che ha valutato un trattamento di immunoterapia con avelumab, con o senza il farmaco biologico target cetuximab, nei pazienti con carcinoma squamoso dell'ano già progrediti a precedenti terapie. Anche questo un setting di cura molto difficile, dove ad oggi purtroppo non vi è nessun trattamento di provata efficacia. Sono stati inclusi 60 pazienti da 11 oncologie italiane, ottenendo risultati favorevoli nei 30 pazienti trattati con avelumab e cetuximab, braccio di trattamento che ha centrato l'obiettivo primario di ottenere risposta in almeno il 15% dei pazienti. Questo studio apre le porte a ulteriori ricerche sull'immunoterapia in questa neoplasia, ancora orfana di trattamenti efficaci. Lo studio PEGASUS, Poster nei Trial in Progress, studio Internazionale coordinato ancora dalla dottoressa Sara Lonardi insieme a **IFOM** è uno dei primi protocolli al mondo a proporre un trattamento adiuvante per il carcinoma del colon guidato dalla valutazione molecolare del DNA tumorale circolante, comparato con il trattamento classicamente scelto solo sulla base delle caratteristiche cliniche ed anatomo-patologiche. Lo studio, estremamente innovativo, è appena partito e permetterà di approfondire il ruolo di questa metodica estremamente promettente.

Anche nella patologia mammaria ASCO ha dato spazio ai ricercatori IOV, con lo studio CHER-LOB: un trial randomizzato che ha confrontato 3 diverse combinazioni di chemioterapia e farmaci a bersaglio molecolare anti-HER2 somministrate prima dell'intervento chirurgico in 121 pazienti con carcinoma mammario HER2-positivo. I 3 regimi di trattamento erano: chemioterapia associata a trastuzumab, chemioterapia associata a lapatinib, chemioterapia associata a trastuzumab e lapatinib (doppio blocco di HER2). L'obiettivo principale dello studio era quello di valutare le percentuali di risposte patologiche complete con i diversi regimi di trattamento. Tali risultati sono stati presentati all'ASCO del 2011 e successivamente pubblicati (Guarneri V et al, Journal of Clinical Oncology 2012) e hanno dimostrato un maggior tasso di risposte complete nel gruppo di pazienti che hanno ricevuto chemioterapia e doppio blocco di HER2. "Ad ASCO 2020 abbiamo presentato l'aggiornamento dei risultati in termini di sopravvivenza libera da recidiva di malattia - spiega la dottoressa Valentina Guarneri, dell'Oncologia Medica 2 -. E' stato confermato l'impatto favorevole dell'ottenimento della risposta patologica completa sulla prognosi: i tassi di sopravvivenza libera da recidiva a 5 anni sono risultati pari al 97% per le pazienti che sono andate incontro ad una risposta completa e al 73% per le pazienti che non sono andate incontro ad una risposta completa. Abbiamo poi osservato che la prognosi delle pazienti che hanno ricevuto chemioterapia e doppio blocco di HER2 è superiore a quella delle donne che hanno ricevuto chemioterapia con trastuzumab o lapatinib (tassi di sopravvivenza libera da recidiva a 5 anni del 86% e del 78%, rispettivamente), anche se il dato non raggiunge la significatività formale dal punto di vista statistico. Questa osservazione è comunque di rilievo in ottica di una strategia di personalizzazione del trattamento".

La ricerca indipendente coordinata dallo IOV ancora una volta ha dimostrato di produrre risultati di qualità e soprattutto di rapido trasferimento nella pratica clinica, nell'ottica della missione istituzionale che si propone di portare l'innovazione al letto del paziente.



Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.

Nutrivia



Investi online su Amazon! Lavorando da casa potresti creare un secondo stipendio.

marketingvici.com

Sponsorizzato da **Outbrain** | ▶

Lascia un Commento

Nessun commento per questo articolo.

DIETA MIMA DIGIUNO E VITAMINA C NUOVO APPROCCIO DI CURA

Dieta Mima Digiuno e vitamina C nuovo approccio di cura (Di giovedì 4 giugno 2020) Dieta Mima Digiuno e dosi farmacologiche di vitamina C: da studi di laboratorio potrebbe emergere un nuovo approccio non tossico per il trattamento dei tumori mutati nell'oncogene KRAS Con esperimenti in cellule e animali di laboratorio è stato individuato dal team **IFOM** di Valter Longo un nuovo approccio terapeutico, che combina una Dieta ipocalorica che simula il... L'articolo Dieta Mima Digiuno e vitamina C nuovo approccio di cura Corriere Nazionale. Leggi su corrierenazionale Dieta mima digiuno con super dosi di vitamina C a sostegno della chemioterapia Tumori: nuovo approccio terapeutico con dieta mima-digiuno e vitamina C Dieta Mima-Digiuno e vitamina C contro il cancro

[DIETA MIMA DIGIUNO E VITAMINA C NUOVO APPROCCIO DI CURA]



Miami Dubai Ambiente Cronaca Cultura e Spettacolo Economia e Lavoro Esteri Salute Scuola Società e diritti Scienza e Tecnologia Sport Viaggi

Redazione

Salute & Tumori, la ricerca si arricchisce sempre di nuovi scienziati La biologa Maira Di Tano artefice di una importante scoperta per il trattamento dei tumori più aggressivi



ROMA (Italy) - Mai come in questo periodo la salute è stata al centro di dibattiti e discussioni. Il coronavirus ha poi subordinato tutte le altre malattie, nonostante ciò il Cancro rimane comunque il male del secolo ed un argomento sempre attuale. E proprio dietro agli operatori sanitari che sono stati in trincea in questi drammatici mesi, si celano ben altri camicci, quali Biologi e Biotecnologi, quasi sempre dietro le quinte ma che svolgono un ruolo fondamentale nella cura delle malattie occupandosi della preziosa "Ricerca". Tra questi, la recente cronaca scientifica ha fatto emergere la dottoressa Maira Di Tano, pugliese di Brindisi ma oramai trapiantata in Lombardia. La giovane ricercatrice italiana presso lo "Istituto di Oncologia Molecolare", è stata fautrice di uno studio che ha aperto nuove frontiere nella cura dei tumori ed in particolare per quello che riguarda "l'azione sinergica della Dieta Mima Digiuno (DMD) e vitamina C nella regressione di tumori che presentano una mutazione nel gene KRAS". Uno studio tanto importante da essere pubblicato su una testata scientifica ad alto impact factor, "Nature Communications", che la vede citata come primo nome. Una ricerca che riassumiamo insieme alla scienziata nella intervista esclusiva.

Maira Di Tano è una giovane donna caparbia e con le idee chiare. Fin dal liceo scopre la passione per la Biologia e la Genetica che poi la indirizzeranno verso gli studi scientifici ed in particolare la ricerca oncologica. Successivamente consegue la laurea magistrale in "Molecular Biology and Genetics" con il massimo dei voti presso l'Università di Pavia. Prosegue la carriera accademica con il "Dottorato di Ricerca" presso la SEMM (Scuola Europea di Medicina Molecolare) e a seguire vincendo un "Post Doctoral Fellowship" presso uno dei maggiori centri di ricerca italiani per la cura del cancro "Istituto FIRC di Oncologia Molecolare" di Milano nel laboratorio del Professor Valter Longo.

Qual è stato l'input per iniziare questo lavoro sull'azione sinergica di vitamina C e "Dieta Mima Digiuno" sul cancro: "Eravamo alla ricerca di un trattamento a bassa tossicità che potesse dare pochi o nessun effetto collaterale migliorando l'efficacia della chemioterapia".

Quindi vitamina C e dieta mima digiuno vengono associate ad altre terapie per il cancro: "Sì! È importante precisarlo, questo trattamento è da abbinare con le terapie standard per il trattamento del cancro, in quanto è in grado di potenziarne l'efficacia".

Su cosa si basa la "Dieta Mima Digiuno": "I primi studi del Prof. dottor Valter Longo si basavano su un digiuno completo della durata di tre giorni, mal sopportato dai pazienti, quindi le ricerche del Prof. Longo hanno generato una dieta che possa mimare gli effetti fisiologici del digiuno. Si assumono nutrienti in determinate dosi che simulano uno stato di digiuno. È una dieta ipocalorica che consiste in cicli di 5 giorni con: bassi zuccheri e proteine di origine vegetale ed alti grassi ovviamente quelli buoni, come ad esempio gli omega-3. Esistono kit già pronti per farla, ma bisogna seguirla sotto controllo medico, soprattutto per i pazienti oncologici".

La vitamina C come e perché è stata utilizzata: "Studi precedenti hanno dimostrato il ruolo della Vit. C come molecola antitumorale. Innanzitutto voglio precisare che la Vitamina C di cui



stiamo parlando è quella usata a dosi farmacologiche, non parliamo della Vitamina C che può essere assunta con gli integratori orali perché, a causa della barriera gastrica, le concentrazioni che andrebbero in circolo sarebbero così basse da avere solo un effetto antiossidante e immunostimolante e non antitumorale. Con dosi farmacologiche, parliamo di dosi molto alte, megadosi, che possono essere raggiunte solo con iniezioni in vena".

Come avete utilizzato questa combinazione e quali sono i risultati che avete ottenuto: "Un altro punto importante dello studio, è dato dal fatto che la "DMD" e Vit. C si sono dimostrate efficaci nei tumori che portano mutazione dell'oncogene KRAS (Kirsten Rat Sarcoma). Quando i tumori sono mutati in questo oncogene sono più aggressivi e non rispondono alle terapie tradizionali e correlano con una brutta prognosi del paziente. Ad oggi non ci sono cure efficaci contro questi tipi di tumori, quindi il fatto che la combinazione si sia dimostrata efficace per tumori così aggressivi, credo abbia un impatto molto importante. Questa combinazione e la sua efficacia è stata vista sia su diverse linee cellulari tumorali, focalizzandoci prevalentemente sul cancro al colon, sia nei topi, dove si è notato un rallentamento della crescita del tumore. Risultati migliori sono stati però ottenuti quando DMD e vit.C sono unite alla chemioterapia, con crescita tumorale notevolmente ridotta e sopravvivenza dei topi aumentata".

Visti gli ottimi risultati cosa vi aspettate? E quali sarebbero nel caso gli step successivi: "Speriamo di poterla traslare a breve in sperimentazioni cliniche nei pazienti. Gli studi sono stati condotti nei topi, quindi come tutte le sperimentazioni, bisognerà testare la tossicità del trattamento negli uomini ed avviare uno studio randomizzato nei pazienti oncologici".

Quali sono per una giovane donna le difficoltà di inserirsi nella ricerca? E le difficoltà che si incontrano ogni giorno: "Innanzitutto l'ambito della ricerca e la vita da ricercatore ti mette di fronte molte difficoltà, devi mettere in conto il fallimento soprattutto quando lavori per cercare una cura per il cancro. In questi ultimi anni però la gente si è sensibilizzata molto sul tema della ricerca, ad esempio il nostro studio è stato finanziato da AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) e devo dire grazie a tutte le persone che hanno fatto donazioni spesso in seguito alla perdita di propri cari a causa del cancro. Queste persone che continuano a donare ci permettono di poter lavorare e generare queste scoperte".

Quindi avete i finanziamenti adeguati per lavorare con una certa tranquillità: "Non è proprio così, io mi ritengo fortunata perché lavoro per un istituto che è l'IFOM di Milano che è un' istituto di eccellenza in Italia. I nostri progetti di ricerca sono finanziati da AIRC attraverso una rigida selezione che tiene conto dell'innovatività e traslazionabilità delle ricerche proposte. I nostri risultati si sono dimostrati promettenti, speriamo quindi di poter continuare su questa strada".

Quali saranno i suoi prossimi passi nel mondo della ricerca: "Il futuro rimane sempre un punto interrogativo, per adesso quello che vorrei fare è rimanere nell'ambito oncologico e fare nuove esperienze anche all'estero per un miglioramento personale e scientifico. Spero questi siano i miei prossimi passi".

La Dr.ssa Di Tano ha ben chiarito che il suo studio è stato sovvenzionato dall'AIRC e quindi dalle volontarie donazioni dei cittadini, sottolineando come in Italia spesso sia difficile "fare ricerca" proprio a causa della mancanza di fondi. E facciamo nostra la sua "riflessione professionale" su quanto sia importante donare per la ricerca, e raggiungere risultati che aprano nuovi scenari nel controverso campo della cura contro il cancro. (Federica Parisi - Molecular Biologist and Italian communicator)

Riproduzione non consentita ©



Consigli di viaggio



Reportage



Iscriviti Viaggi News FB



Miami Beach News



Dubai City News



Expo 2020 Dubai in Emirati



Emirates - Expo 2020 Dubai in Emirati



Italia News - United Nation Media Partner



Info e consigli del Ministero degli Esteri italiano



Istituzioni & Sicurezza italiana

Studenti, lezione sui numeri Covid

Torriani: videoconferenza con Mosti, direttore di Gimbe Un incontro tra statistica e sanità, organizzato dal docente Galli

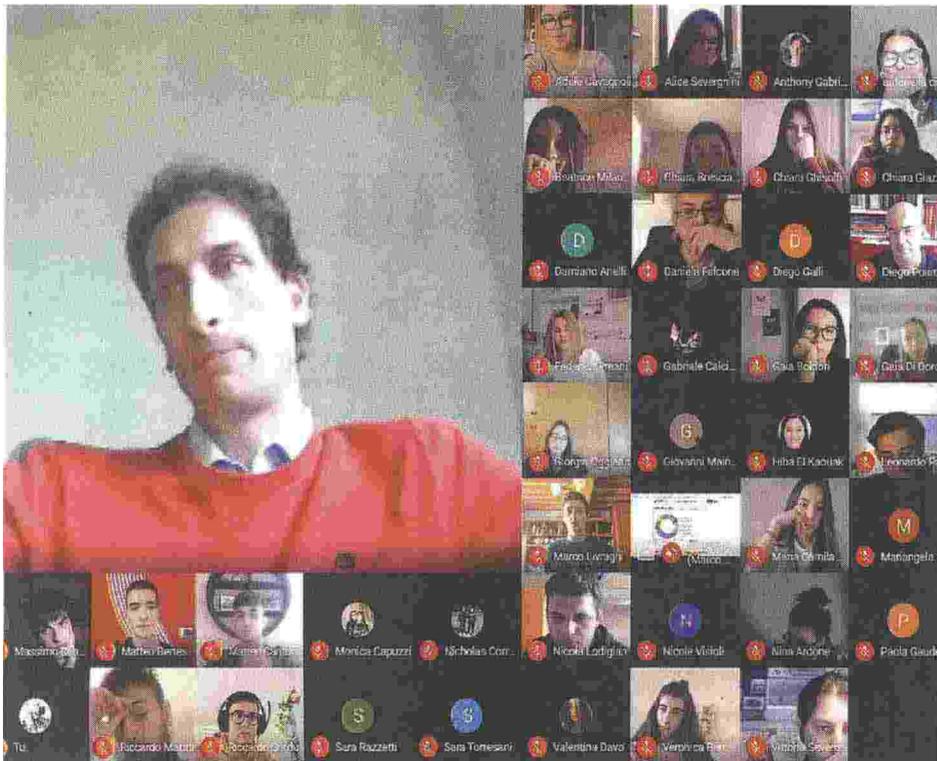
di RICCARDO MARUTI

CREMONA Cinquanta tra studenti e docenti dell'istituto di istruzione superiore Torriani hanno incontrato in videoconferenza **Marco Mosti**, direttore operativo della Fondazione Gimbe, tra le organizzazioni che in questi mesi si sono occupate del monitoraggio dei contagi da Covid-19 nel nostro Paese. L'iniziativa è stata organizzata e moderata da **Diego Galli**, giovane insegnante di Chimica e Biologia che si è diplomato proprio al Torriani. Una lezione sospesa tra statistica e salute pubblica per scavare tra le pieghe dei numeri che raccontano l'evoluzione dell'infezione. «Ben prima del caso di Codogno, che ha innescato l'emergenza sanitaria in Italia e in Europa, avevamo in-

tuito che l'epidemia di Coronavirus avrebbe avuto un impatto mondiale - ha spiegato Mosti -. Non solo perché il virus è apparso in un Paese come la Cina, che sviluppa contatti globali, ma anche perché sappiamo bene che i virus lavorano nell'ombra per un certo periodo prima di esplodere in maniera violenta». Eppure nemmeno gli esperti della Fondazione Gimbe avevano previsto una «circolazione così rapida del contagio». Mosti ha sottolineato, poi, come oltre il 10 per cento dei malati appartenga al personale ospedaliero: «Un evidente segno delle carenze iniziali in tema di prevenzione». La Fondazione Gimbe, nei giorni scorsi, è finita al centro delle polemiche dopo aver sostenuto che Lombardia, Ligu-

ria e Piemonte non sono pronte per la riapertura totale e che i dati della Lombardia non sono affidabili. Gli studenti del Torriani hanno rivolto al relatore numerose domande. Una su tutte: cosa determina le profonde differenze nella diffusione dell'infezione su base territoriale? «La Lombardia è stata la regione più colpita per l'elevata densità della popolazione, le relazioni ad alta intensità e la frequenza dei contatti - ha spiegato Mosti -. Non abbiamo ancora dati certi, invece, sull'incidenza di un'eventuale predisposizione individuale all'infezione. Già ora, però, si stanno valutando le condizioni soggettive che possono incidere sulla risposta immunitaria. Non è detto che ci libereremo facilmente di questo virus, ma di certo l'attività di

studio intrapresa ci aiuterà a comprendere meglio come combattere le possibili prossime epidemie». Mosti, sollecitato dalla platea virtuale, ha anche osservato che «la riforma del sistema sanitario ha decentrato troppo, regionalizzando un numero eccessivo di decisioni», specificando che in Lombardia «si è imposto un modello mirato più all'ospedalizzazione, che all'attenzione alla prevenzione e all'assistenza delocalizzata sul territorio». Domani un gruppo di studenti del Torriani parteciperà ad una nuova videoconferenza curata dal professor Galli, stavolta in lingua inglese, dedicata alla genetica del cancro: in collegamento **Martin Kosar**, uno degli specialisti dell'**Ifom-Istituto Firc** di Oncologia Molecolare.



Un momento dell'incontro in videoconferenza fra allievi e docenti dell'istituto di istruzione superiore Torriani con Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe, tra le organizzazioni che si stanno occupando del monitoraggio dei contagi da Covid-19 nel nostro Paese. Gli studenti collegati hanno rivolto al relatore numerose domande per comprendere l'evoluzione dell'infezione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

ohga!

health wellness green ohga?



health

Scoperto il meccanismo di replicazione delle cellule tumorali durante la formazione delle metastasi

Un gruppo di ricercatori italiani ha individuato nel gene SSRP1 il responsabile della proliferazione incontrollata delle cellule tumorali. Indagando le strategie usate dal cancro per svilupparsi, sarà possibile mettere a punto nuovi trattamenti basati sulla risposta immunitaria contro i tumori.

Federico Turisi • 1 giugno 2020 • ultima modifica il 01/06/2020

HEALTH • MEDICINA • RICERCHE E NEWS MEDICHE

PUBBLICITÀ

Un altro passo in avanti verso una maggiore conoscenza di un nemico che spaventa tutti: il **cancro metastatico**. Come saprai, le **cellule tumorali** hanno la capacità di proliferare in maniera incontrollata e questo le rende diverse dalle altre cellule normali. Due nuovi studi italiani complementari, condotti da un team di ricercatori guidato dal professor **Vincenzo Costanzo** all'**Ifom** (Istituto Firc di oncologia molecolare) e all'università Statale di Milano, hanno provato a fare luce su quali sono i meccanismi che permettono la continua replicazione del materiale genetico.

Il primo studio, realizzato con il supporto di **Fondazione AIRC** e pubblicato sulla prestigiosa rivista **Nature Communications**, mette in evidenza come il "segreto" delle metastasi sia nella riattivazione dei meccanismi tipici dello sviluppo embrionale e placentare. Il responsabile è il **gene SSRP1** che rimuove un



aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica. [Verifica qui.](#)

PUBBLICITÀ



inibitore chiamato histone H1 e porta le cellule a comportarsi come se avessero una capacità incontrollata di dividersi e crescere.

Il gruppo di lavoro del professor Costanzo ha dimostrato inoltre che la capacità di replicare velocemente il Dna rende le cellule **totipotenti**, come quelle che durante lo sviluppo embrionale danno origine alla **placenta**. Questo organo protegge l'embrione dagli agenti esterni e impedisce alle cellule del sistema immunitario materno di attaccare l'embrione stesso come se fosse un corpo estraneo. Il secondo studio, apparso sulla rivista scientifica **eLife**, suggerisce che questo stesso meccanismo si potrebbe riattivare per sbaglio durante la formazione delle metastasi. Le cellule tumorali si comporterebbero come la placenta, invadendo i tessuti circostanti e riuscendo a eludere la risposta immunitaria dell'organismo.

PUBBLICITÀ

Insomma, il cancro metastatico avrebbe non poche affinità con i processi che sottostanno allo **sviluppo embrionale**. Capire come si muove il nemico permette di avere un quadro più preciso su quali strategie adottare per contrastarlo. Questi due nuovi studi aprono la via per sviluppare **nuove terapie** di tipo immunologico, che agiscono cioè non direttamente sulle cellule tumorali ma sui meccanismi di difesa che il nostro **sistema immunitario** dovrebbe attivare in risposta ai tumori.

Fonti | "SSRP1-mediated histone H1 eviction promotes replication origin assembly and accelerated development", pubblicato su [Nature Communications](#) il 12 marzo 2020; "ATR expands embryonic stem cell fate potential in response to replication stress", pubblicato su [eLife](#) il 12 marzo 2020.



Le informazioni fornite su www.ohga.it sono progettate per **integrare, non sostituire**, la relazione tra un paziente e il proprio medico.

Condividi questo articolo



PUBBLICITÀ



L'OTTOVOLANTE

Chi va e chi viene nella sanità e nella ricerca

COMMISSIONE EUROPEA

Il virologo di fama mondiale Peter Piot è stato nominato dalla Commissione europea consulente speciale della Presidente Ursula von der Leyen per sostenere e orientare la ricerca e l'innovazione nella lotta globale contro Covid-19. Peter Piot, direttore della London School of Hygiene & Tropical Medicine, dove è anche docente di sanità mondiale, è stato uno degli scopritori del virus Ebola in Zaire nel 1976 e ha condotto ricerche pionieristiche sull'Hiv-Aids e sulla salute delle donne e le malattie infettive.

Ha guidato per 10 anni il programma delle Nazioni Unite sull'Aids e ha ricoperto il ruolo di Sottosegretario generale delle Nazioni Unite dal 1995 al 2008. È membro del gruppo consultivo scientifico che elabora raccomandazioni per la Commissione europea sulla risposta alla pandemia.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARITMOLOGIA E CARDIOSTIMOLAZIONE

Roberto De Ponti, Responsabile della Cardiologia dell'Ospedale di Circolo di Varese, è il nuovo presidente dell'Associazione Italiana di Aritmologia e Cardioritmo, Aiac per il biennio 2020-2022.

A causa della pandemia Covid-19 che ha costretto al rinvio del Congresso Nazionale alla fine di questo biennio il passaggio di consegne, con il Presidente uscente Renato Pietro è avvenuto in videoconferenza, una modalità unica nella storia dell'Associazione.





MINISTERO DELLA SALUTE

Giovanni Rezza è il nuovo Direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute. Direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'ISS dal 2009, Rezza è passato al ministero della Salute in sostituzione di Claudio D'Amario. Nato a Roma nel 1954, Medico con Specializzazione in Malattie Infettive e Igiene e Medicina Preventiva, dal 1993 al 2004 ha diretto il Centro Operativo Aids. È Direttore del Reparto Aids e Malattie Sessualmente Trasmesse del Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dal 1999.

UE-RAPPRESENTANZA IN ITALIA

Antonio Parenti è stato nominato capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Sarà il rappresentante ufficiale della Commissione in Italia sotto l'autorità politica della Presidente Ursula von der Leyen e sarà responsabile dell'intera Rappresentanza, dislocata nei due uffici di Roma e Milano. Ha assunto l'incarico il 1° giugno 2020.

PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nell'esigenza di garantire una rappresentanza di genere, ha integrato il Comitato tecnico-scientifico della Protezione civile con sei donne: **Kyriakoula Petropulocos**, direttrice generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna; **Giovannella Baggio**, già ordinario di Medicina interna e titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia,

attualmente Presidente del Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere; **Nausicaa Orlandi**, Presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici ed esperta di sicurezza sul lavoro; **Elisabetta Dejana**, biologa a capo del programma di angiogenesi dell'Istituto di Oncologia molecolare di Milano e capo dell'unità di Biologia vascolare nel Dipartimento di immunologia, genetica e patologia dell'Università di Uppsala, in Svezia; **Rosa Marina Melillo**, professoressa di Patologia Generale presso l'Università "Federico II" di Napoli; **Flavia Petri**, professoressa di Anestesiologia presso l'Università degli studi G.D'Annunzio di Chieti-Pescara e direttrice dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti.

IFOM - ISTITUTO FIRCA DI ONCOLOGIA MOLECOLARE

Ricerca farmacologica

Il legame tra invecchiamento e cancro si legge (anche) nel DNA

Le ultime ricerche nell'ambito della biologia molecolare e cellulare stanno mettendo in luce una serie di relazioni inaspettate tra le cellule tumorali e quelle sane che invecchiano, tanto profonde da arrivare fino al DNA

NUTRIZIONE

LA DIETA PER LE CELLULE CHE INVECCHIANO

Invecchiare bene attraverso una dieta sana: questo concetto vale per l'uomo nella sua totalità, ma può essere applicato anche a ogni singola cellula. Se conosciamo i meccanismi dell'invecchiamento cellulare, possiamo in-

fatti pensare di bloccarli o rallentarli attraverso diversi approcci, uno dei quali è sicuramente l'alimentazione. "Si è visto per esempio che, in una situazione di sovrabbondanza di nutrienti, la cellula non attiva i meccanismi di difesa che di solito utilizza in caso di stress e che la aiutano, per così dire, a mantenersi giovane" spiega Costanzo, ricordando che anche da qui è nata l'idea di studiare gli effetti anticancro della restrizione calorica o del digiuno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In questo articolo:

- invecchiamento
- telomeri
- senescenza cellulare

a cura della REDAZIONE

Il tumore è una malattia dell'invecchiamento. Nell'ultima edizione del rapporto *I numeri del cancro in Italia*, al quale hanno contribuito anche gli esperti dell'Associazione italiana registri tumori (AIRTUM), si legge infatti che la frequenza dei tumori aumenta con il passare degli anni: da qualche decina di casi all'anno ogni 100.000 persone nei primi decenni di vita, fino a oltre un migliaio dopo i 60 anni. "I dati clinici mostrano un picco di malattie oncologiche intorno alla sesta e settima decade di vita con specificità a seconda dei tipi di tumore" conferma Vincenzo Costanzo, che dirige il programma di ricerca Metabolismo del DNA presso l'IFOM di Milano. "È innegabile che il cancro è una malattia che si sviluppa con maggiore probabilità in età avanzata, e quindi l'interesse della ricerca è oggi rivolto a comprendere quali siano i meccanismi correlati all'invecchiamento che possono poi dare il via a un problema oncologico" aggiunge.

LE CELLULE TORNANO BAMBINE

Dal punto di vista di cellule e DNA, non si può parlare di invecchiamento senza citare alcune scoperte fondamentali, come quella dei telomeri, strutture poste all'estremità dei cromosomi, dove sono impacchettati i geni. A ogni replicazione cellulare i telomeri si accorciano, determinando così la durata della vita replicativa di una cellula.

"Il tumore in realtà è in grado di riallungare e mantenere stabili queste estremità, come se riuscisse in qualche modo

a evitare i meccanismi dell'invecchiamento" spiega Costanzo, ricordando che questo è solo uno dei segnali che ci indicano che le cellule del cancro, in un certo senso, ritornano bambine. "Sappiamo per esempio che il tumore riesce a superare i normali meccanismi di senescenza cellulare, una risposta all'invecchiamento che la cellula mette in campo probabilmente per autodifesa e per impedire che cellule con genoma danneggiato continuino a proliferare" aggiunge. Stanno inoltre emergendo prove del fatto che a livello molecolare le cellule che invecchiano, così come quelle tumorali, non sono più in grado di mantenere la propria funzione, in pratica perdono la propria identità, e mentre così si comportano riaccendono alcuni geni che erano stati spenti nel corso dello sviluppo.

C'è però un problema: questa sorta di ritorno al passato avviene in modo casuale e fa riemergere solamente alcune caratteristiche. "Non sappiamo il motivo: siamo solo agli inizi della comprensione di questi processi che dipendono da molteplici fattori, legati per esempio ai geni, ma anche alla struttura del DNA" dice l'esperto.

STESSE MUTAZIONI, EFFETTI DIFFERENTI

Una ipotesi consolidata in oncologia ritiene che il legame tra cancro e invecchiamento passi attraverso le mutazioni del DNA. "In altre parole, con il passare degli anni aumenta il numero di mutazioni con le quali i nostri geni devono fare i conti, e se queste si verificano in geni che favoriscono o bloccano la cre-

scita, il destino della cellula ne può risentire" precisa Costanzo. Le mutazioni sono il frutto di errori che possono quindi "far deragliare" la cellula, allontanandola da quello che era il suo percorso originale e facendola avvicinare alla via che porta al cancro.

"Nel nostro laboratorio presso IFOM stiamo cercando di comprendere se e come gli errori di replicazione condizionino il destino delle cellule, con particolare attenzione alle cellule staminali" afferma il ricercatore. Anche in questo caso le domande aperte sono molte. Alcune delle mutazioni osservate nel cancro si verificano in geni che hanno abitualmente un peso importante nello sviluppo della malattia; le stesse mutazioni sono presenti anche nei tessuti sani che invecchiano, ma in questo caso non si sviluppa alcun tumore. Merito forse di un basso livello di infiammazione e dell'interazione delle cellule con l'ambiente circostante, con il sistema immunitario o con altri elementi che fungono da freno al tumore.

UN ANFIBIO COME ALLEATO

"Diversi studi suggeriscono che nel cancro, come nell'invecchiamento, si perdano i meccanismi fisiologici di mantenimento dello status quo. Capire quali siano i processi che impediscono l'invecchiamento,

inteso proprio come perdita di tali meccanismi, è secondo me la strada da seguire" afferma Costanzo, che nel suo laboratorio lavora con un modello molto particolare, lo *Xenopus laevis*. "Si tratta di un anfibio con caratteristiche uniche, che lo rendono ideale per lo studio di processi biologici essenziali nei vertebrati" spiega l'esperto, pur ricordando che nessuno

Nei tessuti sani le stesse mutazioni dei tumori

dei modelli oggi disponibili può essere considerato perfetto. "Gli organoidi, strutture che mimano gli organi umani e che possono cresce-

re in vitro, ci potranno probabilmente aiutare molto in futuro, ma al momento è necessario collaborare con esperti che lavorano in altri campi per completare un puzzle davvero complesso" precisa.

Grazie alle sue peculiarità, lo *Xenopus* permette di ripercorrere in provetta le prime divisioni embrionali e di studiare in dettaglio le diverse tappe del ciclo cellulare. Inoltre, grazie a intuizioni vincenti di Costanzo e del suo gruppo, il modello è diventato fondamentale per studiare i meccanismi di riparazione del DNA e la funzione di alcune proteine essenziali coinvolte nella stabilità del genoma. È curioso notare come alcune chiavi di lettura del complesso legame tra cancro e invecchiamento potrebbero quindi arrivare da questo animale, che in genere non sviluppa tumori e non mostra segni di vecchiaia.

IFOM, l'Istituto di oncologia molecolare che svolge attività scientifica d'avanguardia a beneficio dei pazienti oncologici, è sostenuto dalla FIRC.